

# **Digital Historical Documents**

## **by William Wilson**

The following document is a digital copy of an existing historical document or manuscript. This document has been laboriously scanned and converted into Portable Document Format (PDF) for the purpose of making it publicly available to the Historical Re-enactment community at large.

### **Distribution**

Please feel free to distribute unaltered copies of this document via electronic means. Do not profit from these documents however, note the copyright for this digital transcription:

**Digital Transcription Copyright 1999, William E. Wilson**

### **Document Format**

For these digital facsimiles, I try to work from the clearest and best sources available to me at the time. Generally these documents are scanned on a flatbed scanner and then the individual pages are assembled using Acrobat to create the PDF files. PDF was chosen because of the freely available reader and its compressed format made it ideal for Internet distribution.

### **Further Information...**

I have placed a number of transcriptions and translations on the Web. You may find these documents off of my Elizabethan Fencing web page at:

<http://jan.ucc.nau.edu/~wew/fencing.html>

If you wish to contact me you may send me a note at [gwylm@infomagic.com](mailto:gwylm@infomagic.com).

DELL'ARTE  
**DISCRIMIA**  
LIBRI TRE,

DI M. GIOVANNI DALL'AGOCCHIE  
BOLOGNESE.

Ne' quali brevemente si tratta { Dell'arte dello Schermire,  
Della Giostra,  
Dell'ordinar Battaglie.

OPERA NECESSARIA  
A Capitani, Soldati, & a qual si uoglia Gentil'huomo.

CON PRIVILEGIO.



52  
b  
165  
*bona...*

*Del...*

IN VENETIA,  
Appresso Giulio Tamborino. M. D. LXXII.

SN-1402





AL MOLTO ILLVSTRE  
SIGNORE,

Il Signore Conte Fabio Pepoli; Conte di Castiglione,  
mio Signore, & patron sempre offeruandis.



*H*AVER conosciuto, che vo-  
stra Signoria Illustre sin da suoi  
teneri anni s'è diletтата molto del  
le virtù, che s'appartengono a  
Cavalieri honorato; & l'animo  
c'hò hauuto sempre di seruir-la,  
& farle cosa grata; m'hanno piu  
volte fatto desiderare di poterlene mostrare alcun segno.  
Però essendomi hora deliberato di porre in luce la pre-  
sente opera; hò terminato, ch'ella porti seco l'honorato  
nome di vostra Signoria Illustre. Così dunque a lei la  
porgo, non per agguagliare con questo humil dono il de-  
bito ch'io tengo con lei, che tanto oltra non si estendono  
le deboli forze mie; ma per lasciarle alcun testimonio del-  
l'amoreuole mia seruitù. Onde prego vostra Signoria Il-  
lustre ad accettarla benignamente, & con la solita cor-  
tesia,

tesia, la quale ho conosciuto sempre nella singolare bontà  
dell'animo suo: ch'io porro quest'obbligo appresso gli altri  
infiniti, che io tengo con lei. Et con baciare a vostra  
signoria Illustrè riuerentemente la mano, prego nostro Si-  
gnore Iddio, che si degni concederle il compimento di tut-  
ti i suoi desiderij.

Di vostra Signoria Illustrè

Affettionatissimo seruitore

Giuuanni dall'Agocchie.

PROHEMIO  
DI MESSER GIOVANNI  
DALL'AGOCCHIE  
BOLOGNESE,

Sopra il suo libro dell'arte dello Schermire.



V stimata sempre lodeuol cosa, il  
giouare & far beneficio altrui: Il  
che da me considerato; è stato ca-  
gione ch'io mi son risoluto di ridur-  
re in un breue trattato, quanto et  
di scienza, & di pratica dell'ar-  
te dello schermire, hò per molti an-  
ni potuto imparare, & sperimentare. Nè da questo mio  
proponimento m'hà potuto ritrarre, il vedere che da molti  
eccellenti huomini intorno a questa materia sia stato diffusa-  
mente scritto: sì perche questi tali hanno taciuto alcune co-  
se; & forse delle piu importanti da saper si: sì ancora, perche  
essendo quest'arte difficile da descriuer si in modo che sia be-  
ne intesa; si viene trattandola di nouo ogn'hora piu ad illu-  
strare. Per esser dunque lo schermo parte principale delli  
essercitij militari; si uede ch'è somamente necessario a gli  
huomini: atteso che se in tempo di pace non dobbiamo stare in  
otio, & in tempo di guerra ne vogliamo hauer l'uso; qual co-  
sa è a noi piu di questa conuenevole? & fra gli essercitij cor-  
porali, qual è il piu nobile, & il piu illustre di questo? Ma se  
poi ne gli accidenti di guerra l'huomo è astretto, e sforzato a  
essercitarsi; qual è dunque la ragione che ciascuno non cer-  
chi



chi di questa bella, & util professione hauer intera cognitione? taccio di quelli abbattimenti d'honore, che duelli sono chiamati: ne quali niuno honoratamente puo comparire, che di questa sia del tutto ignorante. Per la qual cosa non inuti li stimo io, che siano per riuscire questi miei discorsi: i quali in forma di dialogo per piu facile intelligenza di quelli, alle cui mani perueranno; hò composti, in quella guisa a punto, che la State passata io n'hebbi ragionamento in Brescia, in casa dell'Illustrissimo Signore Girolamo Martinenghi, con messer Lepido Ranierigiuane di accorte, & virtuose maniere, & molto intendente dello essercitio dello schermire: col quale dopo molti discorsi, essendo amendue ridotti nel giardino; egli così cominciò a dire.

## IL PRIMO LIBRO DE' DIALOGHI

Di Messer Giovanni dall'Agocchie Bolognese:

Nel qual si tratta dell'arte dello Schermire; diuiso in cinque giornate.

INTERLOCUTORI.

M. Lepido Ranieri, & M. Giovanni dall'Agocchie.



E. P. Messer Giovanni, hora che questo si gran caldo di maniera ci molesta, che non per mette per alquante hore, che noi alcuna cosa facciamo, mi parebbe bene, che dell'arte dello schermire ragionassimo: accioche suggissimò il sonno, & io dal parlare uostro pigliassi qualche ammaestramento. Gio. Certo, messer Lepido mio, si come ueggo il uostro ingegno essere sugliato alle uirtù; così uorrei esser tale, ch'apieno sodisfare ui potessi in tutto quel che mi richiedete: & tal qual io mi sia, non restate di dimandarmi liberamente, che in tutto quel ch'io sò, & uoglio, mi sforzerò di fare per compiacerui, si che restiate piu ch'io possa sodisfatto. Lep. Tal è ueramente stata la fidanza, c'hò in uoi, & ue ne ringratio molto, & senza fine. Et poi che la rimettete a me; con uostra gratia dirò fuori i miei concetti, per uenire in sicuro del uero. Il desiderio mio dunque sarebbe, che mi deste ad intendere tutto quello, che di questo essercitio sentite, & mi faceste chiaro di tutte le dubitationi, che m'occorreranno: perche

perche tale ui conosco, che saprete, & potrete ageuolmente farlo. Gio. Assai piu ch'io non uoglio m'honorate M. Lepido mio, et non so nella proua, quanto potro sodisfare all'expectatione, che di me mostrate hauere. Niente dimeno accio che conosciate quanto u'ami, et desidero far per uoi, cominciate a spiegarmi la uostra intentione; che pronto m'hauete ad ogni uostra richiesta. Lep. Con ogni mio potere mi sono sforzato, et ho usato ogni diligenza per sapere la ragione dell'armi circa lo schermire: ma tanti & cosi diuersi pareri sempre sopra cio ho udit, che non pur non son diuenuto capace di quello ch'era l'intento mio, ma io ne son rimasto con l'intelletto, maggiormente offuscato, & infiammato di desiderio d'intenderla: ne mai mi si e presentata occasione di poterlo fare come ho ra: doue spero per mezzo uostro di douer pienamente restarne sodisfatto. Desidero dunque sapere, se nell'arte dello scherzare si puo dare regola ferma, che possa dirizzare l'huomo alla uera cognitione di essa. Gio. Io, per dire il uero, dalla mia fanciullezza, sotto la disciplina di rarissimi Maestri sin a questo tempo sempre ho cercato saperla: ma per la diuersita che (come dite voi) ci veggo, & per la poca reputatione, in che e tenuta, mal uolentieri ne ragiono. Nondimeno per esser io ricercato da voi, a cui sommamente desidero, & debbo sodisfare; dirò in parte il mio parere. Lep. Anzi ui prego a dirlo in tutto; poi che la commodità del tempo lo comporta: & principalmente onde nasce, che un'arte si degna sia tenuta in cosi poca reputatione? Gio. Intorno a questo quesito, come che varij variamente ne fauellino; io sona di quelli che tengo opinione, cio non procedere da

da altro, se non che molti non sapendo, che quest'arte dello schermire sia l'origine, e il fondamento dell'arte militare, (pigliando questo nome da scherzo come comunemente si piglia) non curano apprenderla, & come non pertinente alla professione loro la sprezzano. Lep. Dichiaratemi, ui prego, per qual ragione questa sia fondamento dell'arte militare. Gio. Vi dirò, si può pigliar questo nome in generale, & in particolare. In generale, per ogni sorte di militia. In particolare, per lo combattere da solo a solo. Ogni volta dunque, che altro non s'esprime; si deue pigliar per lo combattere da solo a solo. In generale poi (come ui ho detto) si piglia per ogni sorte di militia: per cioche l'arte militare in altro non consiste, che in saper con giudicio & prudenza difendersi dal nimico, & lui offendere, cosi nelle città, come ne gli eserciti, & in ogni altro luogo: perche non essendo, ne significando altro questa voce schermire, che difendersi, con modo di offendere il nemico; chiaro è che si può pigliare generalmente per ogni sorte di combattimento. Ma pigliandola noi in specie, per lo combattere da solo a solo, è manifesto, che è parte, anzi scala, & guida all'arte della guerra, per esser necessario molte volte usare quest'arte in difesa della propria uita; Come per gli essempj di tante Historie si legge, & ogni di si uede. Perciò ui dico ch'uno non può esser fondato, ne perfetto nell'arte della militia, ilqual non habbia questa parte: atteso che niuna cosa si chiama perfetta, quando se le debbe o può aggiungere; & douendosi aggiungere all'arte del combattere il sapere difendere la propria persona, anzi ciò essendo il fondamento principale; chi non hauerà quest'arte, non potrà giamai esser chiamato perfetto. Che questa sia la principale ch'esser ui debbia; lo prouo dalla nobiltà, la

Schermo  
perche è fon-  
damento  
dell'arte  
militare.



quale deue ad ogni altra cosa esser preferita: Et dico, (lasciando per hora da parte le cose dell'anima) che si come il corpo humano piu di tutte l'altre cose è nobile; così di ragione prima si deue imparare a difendere questo, che la Città, & gli esserciti, come che questi per la difesa humana siano ordinati: & douendo la persona in ogni sorte di militia traporirsi; di necessità bisogna prima à quella per tutte le occorrenze prouedere. Ne ui crediate che questo mio detto contrasti a quel gran filosofo Solone, il quale vuole, che si debba preporre la difesa della patria, alla propria vita. percioche egli non intende di questa patria materiale, fabricata di pietra: ma di quella radunanza di huomini, per li quali la Città materiale è fabricata. Ora costoro difendendosi dall'impeto de' nimici, anzi ributtando in un tempo stesso l'insolenza loro con arte & con maestria; sono detti propriamente schermirsi, quando massimamente auuiene, che saluino se, & la republica. Et in questo fatto la prudenza ha il primo luogo: dove per lo contrario chi senza arte, & maestria alla furia del nimico s'opponne; sempre temerariamente vinto rimanendo; non ischermito, ma schernito ne rimane. Et perciò non vi hauendo luogo la prudenza; anzi non vi essendo stimata; le piu volte auuiene ancora, che quest'arte, che tutta è sulla prudenza fermata, & fondata; in poca stima esser si vede. Lep. La vostra resolutione assai mi piace: nondimeno non mi leua al tutto ogni difficoltà dell'animo: percioche alle volte habbiamo veduto persone inesperte, & senza pratica, ò cognitione alcuna dello schermire, combattendo hauer superato, & vinto quelli ch'haueuan questo per particolare essercitio. Onde se il vostro detto fosse vero; seguiterebbe,

che

che sempre il perito di quest'arte resterebbe superiore allo imperito. Gio. A questa difficoltà, Meser Lepido, si risponde in piu modi. L'uno che un caso particolare, non fa che la regola uniuersale non sia vera. L'altro, che la perdita, che fecero quelli che voi dite professori di questo essercitio; non fu fatta da loro come schermitori: atteso che è impossibile che essi, come tali, siano stati vinti. Ma ben può esser loro auuenuto come a pigri, ingiusti, o vili: & all' hora cessano di essere schermitori, tosto che sono offesi. Perche molte parti si ricercano al buono schermitore, & assai piu à chi si conduce a combattere: Come a dire, ragione, animosità, forza, destrezza, scientia, giudicio, & pratica. Et oltre queste & altre tali, sopra tutto u'interuiene il diuin giudicio, a noi del tutto secreto & occulto. Lep. Da questa uostra conclusione, mi pare che nasca la confusione del vostro detto: Perche ogni volta che il combattente sarà agile, & coraggioso, & prenderà impresa giusta a diffinire; sarà uincitore: & per lo contrario perditore. Onde seguirà perciò l'arte non esser necessaria. Gio. Piano, Meser Lepido: perche i termini, ne quali la risposta mia procede, vi daranno a conoscere l'arte esser necessaria. Lasciando dunque da parte come caso speciale, ch'alcuna uolta Iddio il contrario permetta; vi dico per regola infallibile, che ciascuno può rinunziare al fauore per lui introdotto; & che Iddio ci ha dato l'ingegno di conoscere il bene e il male. Il che così essendo come è; sarà ancora chiaro, che se uno non si vorrà difendere, ne porsi in opera; ne resterà perditore, ancor che la ragione per lui hauesse: percioche al fauor suo viene a rinunciare: & di ciò deue riprender solamente se stesso. Nè mi negherete che la prouisione necessaria non sia: la quale nasce dall'arte dello schermo, co-

Parti che si  
ricercano  
nel buono  
schermi-  
to  
re.

me hora dirò. Io credo che quando uno hauerà ragione, & animo, & forze di mantenerla, aggiunte a quest' arte, colui il piu delle volte sarà il vincitore, & in questo procede l'argomento uostro. Ma quando esso rinuncia il fauore suo, in non volere apprendere, come si habbia a difendere, se auuiene il contrario, a lui imputar si debbe. Però concludendo dico, che uno, a cui in parte manchi l'ardire, & le forze, per conseguenza è necessaria l'arte riparatrice a questi dubbij: perche con essa uiene ad accrescer l'animo, assuefacendosi alla fatica, & di uiene giudicioso, et accorto, si nel uantaggio dell'armi, come nel resto. Lep. Da questa uostra distinctione, Meser Giouanni, nasce un altro dubbio, che la natura sia quella che operi, & non l'arte: percioche da natura procedono l'animo, le forze, la dispositione della persona, & l'hauere ragione: ne altro bisognandoci, l'arte nulla, o poco ci giouerà. Gio. In questa parte hora douete considerare, che la natura può assai in formare un corpo a questo essercitio atto, & disposto, & con animo & forze conuenueuoli: Però giamai non mi negherete, che non sapendo alcuno del certo di possedere queste qualità (come la maggior parte si ritroua) sempre non sia necessario prouederli cautamente, et con tutti i mezzi a tale impresa fauoreuoli. Oltra di ciò dico, che producendo la natura le cose co'l bene, & co'l male, ancora che uno possenga le parti dette di sopra; nondimeno non conoscendole, non potrà di esse ualersi, se non co'l giudicio, il quale mediante l'arte s'acquista: & ben che sappia tirare mandritti, rouerfi, & punte; nondimeno gli potrebbe adoperar così in suo fauore, come in suo pregiudicio. Alla quale cosa l'arte imitatrice della natura, ponendo mente, con la proua & con l'essercitio, cerca di farlo sciente, & capace. Et sarebbe, come per  
 essempio,

essempio, un dire, che la natura dà le parole agli huomini, & che da natura parlano: ma però se con l'arte della eloquenza non si aiutano; mai non sapranno perfettamente formare il lor ragionamento, secondo le occasioni, & i tempi che loro si appresenteranno. Similmente da natura gli huomini hanno la uoce, & cantano: nondimeno mai con ragione non canteranno, se la musica non vi s'interpone. Et da natura il Cavallo nasce forte, & atto alla battaglia: ma però giamai non potrà il Caualliero seruirsene a quest'uso, se prima egli non l'haurà con ragion domato, & hauendolo al maneggio assuefatto, ad ogni suo uolere non l'haurà fatto ubidiente. Quanto all'esperienza, si uede principalmente, che ogni huomo, per coraggioso che egli sia, quando da alcuno viene sfidato: s'accosta a qualche ualent'huomo che gl'insegni, & lo esserciti prima che'l giorno dell'abbattimento giunga: & questo non per altra ragione, se non che, quando egli ha di bisogno dello aiuto di essa; euidentemente conosce quanto necessaria ella sia: & que' tali che il contrario affermano, se mai di combatter loro auenisse, si accorgerebbono di quanto errassero: & questo c'ho detto, credo che basti per hora, quanto a questa parte. Lep. Voi mi hauete in tal maniera, & con si efficaci ragioni risoluto questi dubbij, che piu della dignità di quest'arte non dubito. Et poi che mi hauete a bastanza ragionato della necessità, che n'ha ciascuno, non u'incresca ancora dirmi il modo, & la regola, che tener si debbe per impararla. Gio. Horamai siamo tanto auanti, che non uoglio restare di dirui tutta l'opinione mia intorno a questo. Sappiate dunque che si come tutte l'arti liberali consistono in Theorica, & in pratica; così ancor questa. & per la Theorica, & per la pratica deue essere considerata. La Theo-

Theorica  
 & pratica  
 fondamen  
 ti dell'arti.



rica dell' arte dello schermo insegna con ragione i modi del difender si, & dell' offendere il nimico. La pratica poi è quella, che si acquista dalla consuetudine dell' operare, cioè con lungo uso, & con esercizio continuo. Ma alcuni Maestri di quest' arte a mal fine l' indirizzano: per cioche non sapendo che la Theorica, & la pratica siano diuerse; come prima posseggono un poco di pratica, si mettono ad insegnare: Il che solo procede, perche è andata in obliuione quell' antica usanza della creatione de' Maestri. Et sappiate, che da non molto tempo indietro, si come douendosi inuiare alcuno all' eccellente grado del dottorato; prima se ne fa con diligente esame il saggio, & poi come è giudicato sofficiente, se gli dà il priuilegio; Così ancora ne' Maestri di schermire si offeruaua: imperò che prima si esaminauano quelli, che ad altri uoleuano insegnare, se essi sapeuano la Theorica dello schermo, & tutte l' altre cose a essa necessarie; & poi gli metteuano uno scolare a fronte, facendo che tirasse male i colpi, & male si pognesse nelle Guardie: & ciò per intendere, se colui conosceua in che cosa lo scolar peccasse. Dopo questo ne faceuano saggio con diuersi buoni scolari; co' quali, com' egli fosse riuscito sufficiente; da gli altri Maestri era priuilegiato, & con le sue patenti poteua aprire scola; & questi tali erano Maestri autentici: Cosa veramente degna di tant' arte: Perche permettere non si dourebbe, che alcuno insegnasse quello di che a sufficienza instrutto non fosse. Lep. Fanno gran male quelli, per la cui colpa le buone usanze mancano. Gio. Questo è difetto del tempo, che a lungo andare ogni cosa corrompe: & de' Maestri ancora, che lasciano annullare le ragioni de' lor priuilegi. Ma per seguire il cominciato ragionamento; dico, che hora è tutto il contrario: perche si ueg-

gono

gono molti che fanno il maestro, & insegnano quello che sarebbe loro di mestiero imparare: però quelli a' quali riesce male, debbono imputarlo a se stessi, poi che si lasciano condur sotto la disciplina di così fatti. Imperoche (come di sopra ho detto) altro è il sapere, & altro l' insegnare. La diuersità è manifesta: perche uno c' habbia solo la pratica è buono a fatica per se; ma chi ha la Theorica è buono per altri; & chi ha la Theorica, & la pratica; è buono per se, & per altri. Et tali erano quelli che authenticamente già si creauano Maestri. Lep. Hora ch' io conosco l' eccellenza di quest' arte, & ueggo, che la principal parte di essa è fondata nella Theorica; uolentieri saprei in che consiste l' ordine, & il modo d' intenderla. Gio. Questa si fonda, & si diuide in sei capi principali: E il primo è, che hauendo da adoprare la spada; sappiate qual sia il suo filo dritto, & quale il falso. Secondo in quanti modi essa può ferire. Terzo l' ordine delle guardie, & massimamente delle piu importanti. Quarto il modo di passeggiare in esse. Quinto come ritrouandoui in quale si voglia di dette guardie, ui possiate difendere da tutti i colpi del nimico, & offendere lui. Sesto & ultimo hauere cognitione delle strette di mezza spada, & del tempo insieme. Lep. Veramente conosco hora quanto questo modo sia da gli altri differente, & molto piu facile per conseguire il frutto di essa. Hora seguite, & a capo per capo ditemi distesamente il tutto, acciò che il nostro ragionamento non sia senza profitto. Gio. Quanto al primo del filo dritto. Ogni volta che hauerete impugnato la spada così nella destra, come nella sinistra mano, il taglio che guarderà verso i nodi di mezzo della vostra mano, sarà il filo dritto: & per il contrario quell' altro sarà il falso: & questo quanto al primo capo. Secondo

Arte dello  
Schermo  
ha sei ca-  
pi.

Filo drit-  
to quale.

Colpi di  
piu forti.Mandrit-  
to.Sgualim-  
bro.

Tondo.

Ridoppio

Tramaz-  
zone.

Riuerso.

Punte.  
Imbrocca-  
ta.  
Stoccata.  
Punta ri-  
uersa.

condo la spada può in tre modi ferire, cioè, di mandritto, di riuerso, & di punta. Ma il mandritto in cinque nature si di-  
uide; il riuerso in cinque altre similmente; & la punta in  
tre. Lep. Non u'incresca dirmi come s'intendano queste na-  
ture, & quali siano. Gio. Tutti i colpi saranno, ò mandrit-  
ti, ò riuersi, ò punte. Ma ciascuno di essi ha seco piu natu-  
re, secondo la diuersità del suo colpire. Perche il mandrit-  
to, sarà ò fendente, ò sgualimbri, ò tondo, ò ridoppio, ò  
tramazzone: & il riuerso sarà similmente delle istesse qua-  
lità, come di sopra. La punta poi si conuertere in tre nature,  
cioè, imbroccata, stoccata, & punta riuersa. Lep. Prima  
che piu oltre passiate, ditemi perche cosi date questi nomi a col-  
pi, et quali sono. Gio. Il mandritto si dimanda cosi, perche dal-  
le parti dritte comincia: & si chiama fendente, perche fende  
da capo a piedi per dritta linea. Ma sgualimbri si chiama quel-  
lo mandritto, che per sgualimbri trascorre, cioè dalla spal-  
la manca al ginocchio d'estro dello auuersario. Il tondo, ò  
trauerso si domanda quello, che al trauerso uolta. Ridoppio è  
quello, che si parte col filo dritto della spada di sotto, & uia a  
finire alla punta della spalla dritta del nemico. Tramazzone  
è quello, che si fa co'l nodo di mano, a guisa di molinello. Ma  
i riuersi cosi si chiamano, perche sono opposti a' dritti, comin-  
ciando dalle manche parti, & finendo alle dritte: & sono con-  
simili a' mandritti, cioè di quelle medesime nature. Ma ue-  
nendo alle punte, quella che si fa sopra mano, su detta imbrocca-  
ta: & quella che si fa sotto mano, stoccata: & quella che dal-  
le parti manche si diparte, punta riuersa: & questo circa il  
secondo Capo. Lep. Non si può co'l falso della spada ferire?  
Gio. Si, ma di rado: percioche il falso piu per parare, che per fe-  
rire

Falso drit-  
to & man-  
co.Guardie  
piu impor-  
tanti sono  
otto.  
Coda lun-  
ga.Porta di  
ferro.

rire si adopra. Egli è ben uero che anco questo si diuide in piu  
nature: ma però due uene sono le piu necessarie: cioè falso  
dritto, & falso manco. Falso dritto sarà, partendosi dalle vo-  
stre parti dritte, & andando di sotto in su per la linea del man-  
dritto. Ridoppio falso manco sarà, partendosi dal lato sinistro,  
& andando di sotto in su per la linea del riuerso ridoppio: &  
questo quanto al falso. Lep. Ho assai bene inteso questi due ca-  
pi. Resta hora, secondo il vostro ordine, che delle guardie,  
facciate mentione. Gio. Hor uenendo alle guardie, dico: Che  
assai ce ne sono, si da basso, come da alto: ma le piu importan-  
ti sono otto, quattro da alto, & quattro da basso. Da basso due  
se ne fanno co'l pie destro innanzi, & due co'l sinistro: & han-  
no due nomi, cioè coda lunga, & porta di ferro. Coda lunga  
sarà, quando si tiene la spada fuori dalle parti dritte: la qua-  
le in due altre guardie si diuide: una dellequali coda lunga  
stretta si chiamerà, & l'altra alta. Coda lunga stretta è quel-  
la, che si fa co'l pie dritto innanzi: & coda lunga alta co'l pie  
manco, sempre tenendo la spada di fuori dalle parti dritte co'l  
braccio ben disteso & vicino alle ginocchia per di fuori, &  
che la punta della spada guardi il nimico. Questa è cosi detta  
a similitudine de gli huomini grandi, i quali di continuo da assai  
gente accompagnati sono, & però si dice per volgare prouer-  
bio, Guardati da quelli che hanno la coda lunga, cioè che han-  
no seguito. Et non altrimenti bisogna da questa guardia guar-  
darsi, perche ha la coda lunga. La seconda è detta porta di fer-  
ro, a similitudine d'una porta di ferro, che a uolerla atterra-  
re, ci uole fatica, & arte assai. Così a ferire chi sia posto in  
questa guardia; bisogna arte & ingegno. Questa similmente  
si diuide in due nature, l'una detta porta di ferro, & l'altra

C cin-



cinghiale. Porta di ferro la prima si conosce, quando si è col de-  
stro piede innanzi, & che la spada sia col pugno pari al ginoc-  
chio per di dentro, & la punta della spada guardi il nimico. Ma  
cinghiale porta di ferro sarà, quando si è col piede sinistro innan-  
zi, & per trauerfo, cioè uerso le vostre parti manche, & che'l  
pugno della spada sia presso al ginocchio sinistro per di dentro,  
& la spada destra guardi il nimico. Così la dimandarono dalla  
comparatione del Cinghiale, o diciamo Porco seluatico: il quale  
quando è assalito, viene col dente per trauerfo a ferire: & que-  
ste sono le guardie basse. Lep. Hauerei grato sapere, c'hauen-  
do uoi detto coda lunga stretta all'una delle guardie, sè all'al-  
tra dire similmente si potrà porta di ferro stretta. Gio. Stret-  
ta, & larga, & alta se le dice: perche questa guardia si può  
fare in tre modi, & così coda lunga. Ma per uenire alla breui-  
tà, io non intendeuafar mention d'altra, et mi contentaua che  
per hora haueste cognition di porta di ferro, & così di coda lun-  
ga tanto co'l destro, quanto co'l sinistro piede innanzi, per esser  
dall'una all'altra poca differenza. Ma poi che tanto curioso vi  
veggiò di saper il tutto, vi dirò: Ogni uolta che hauerete il  
pie dritto innanzi un passo, il quale non sia grande ne piccolo,  
ma proportionato co'l pugno della spada di dentro, & appres-  
so il ginocchio destro, & che la punta di essa insieme con la  
spalla dritta guardi il nimico, questa si chiamerà porta di ferro  
stretta: & fu detta stretta per esser guardia molto sicura.  
Ma se ui discosteterete col pugno alquanto dal ginocchio uer-  
so le vostre parti manche, chinando un poco la punta uerso ter-  
ra; si domanderà porta di ferro larga: perche fu della persona  
maggiore scoperta: & essendo in porta di ferro larga, se al-  
quanto alzerete il pugno della spada; questa sarà porta di fer-

ro

ro alta, per essere piu alta dell'altre due. Et questo che di  
porta di ferro si è detto, parimente si può dir della guardia di  
cinghiale porta di ferro. Ora io dissi di sopra, che la guardia  
di coda lunga ancor si diuide in tre nature. La prima si fa co'l  
pie destro innanzi uerso le vostre parti dritte, & che'l pu-  
gno della spada sia di fuori, & presso al ginocchio destro, & che  
la punta & la persona guardi il nimico: & è detta coda lunga  
stretta, per esser ancor essa guardia stretta, & molto sicura.  
La seconda sarà, che essendo in coda lunga stretta, ritirando  
alquanto il pugno, & la spada indietro, & tenendo la pun-  
ta bassa, domanderassi coda lunga larga; così detta perche la  
spada piu dal nimico si allontana. Terza essendo in coda lun-  
ga larga, uoltando la punta della spada indietro; si chiamerà  
coda lunga distesa: & perche la spada si distende di dietro;  
pigliò questo nome ancora di coda lunga. Co'l pie manco innan-  
zi si possono fare tre guardie, cioè coda lunga alta, coda lun-  
ga larga, & coda lunga distesa: & queste son così chiamate per  
le ragioni sopradette. Lep. Non mi pento già io, Meser Gio-  
uanni, della mia curiosità, poi che m'ha fatto intendere da voi  
piu di quello ch'era l'intention mia, mercede della uostra gentilez-  
za: però seguite il ragionare dell'altre. Gio. Quanto alle guar-  
die alte. La prima si chiamerà guardia d'alicorno: & si cono-  
sce quando l'impugnatura della spada è uolta all'in giù, e il  
braccio ben disteso, & la punta al quanto bassa, che guardi il  
uolto, o il petto del nimico, a similitudine dell'Alicorno: il  
qual essendo assalito, combatte a quella guisa co'l suo corno. La  
seconda si domanderà guardia di testa: la quale è quando si tie-  
ne il braccio ben disteso per il dritto del uolto del nimico, & la  
spada alla trauerfa, cioè che la punta di essa uada uerso le uo-

Coda lun-  
ga di tre  
nature.Guardia  
& sue spe-  
cie.

C ij stre

Porta di  
ferro stret-  
ta, & lar-  
ga.

stre parti manche, & alquanto verso terra: & è così detta, perche assicura le parti di sopra. La terza si dice guardia di faccia: & si conosce, quando il braccio è ben disteso, & il dritto della mano stà volto all'in su, & ch'el fil dritto della spada guarda in dentro, cioè verso le parti sinistre, & la punta insieme co'l fianco destro debbe guardare verso la faccia del nimico. questa è così detta, perche guarda il volto benissimo. La quarta si chiamerà guardia d'entrare: la quale si fa per il contrario della sopra detta, cioè, si tiene il braccio & la spada distesi, pur verso il uolto del nimico: ma il dritto della mano guarderà all'in giù, & il fil dritto della spada ha da guardare in fuori, cioè verso le parti destre, & la persona debbe stare alquanto con le parti dritte, volte verso l'auuersario: & è così chiamata, percioche è guardia fortissima per entrare. Queste quattro guardie si posson fare in due modi, ò col destro, ò co'l sinistro piede innanzi. & questo è quanto al terzo capo. Lep. Hora vorrei sapere, se da alto ui sono oltra queste altre guardie, che siano in uso: delle quali poteste far mentione? Gio. Tre ne son restate, delle quali, accio c'habbiate notitia di tutte, ho pensato volerui ragionare. La prima si chiama guardia alta, & si conosce, quando l'impugnatura della spada guarda all'in su co'l braccio ben disteso, & la punta stia volta all'indietro: & così è chiamata per esser la piu alta che si possa fare. La seconda si fa con la spada sopra il braccio sinistro. Et la terza di sotto, facendo che la punta guardi di dietro: & ritengono il medesimo nome. Ma hauendo già a bastanza trattato delle guardie, in questo quarto capo, ragioneremo del passeggiare in esse. Lep. Questo mi sarà grato. Ma prima desidero sapere circa le già dette guardie,

die, che in diuersi modi nominate hauete, s'altrimente le potreste dire, & per qual ragione così siano dette: perche di questo piu volte ho udito diuersi pareri? Gio. Voi douete sapere, che tali nomi, furono posti a le guardie da gli antichi, & poi da' moderni per uso conformati: & se non da tutti, almeno dalla maggior parte c'hanno lume di quest'arte, per tali sono intesi & accettati: non che in altro modo non possino esser detti: ma il uolere introdur noui nomi alle orecchie asueffatte a' primi, non sarebbe altro, che un noiarle senza profitto, & una mutatione senza giouamento. Vero è, che ciascuno se gli può formare a modo suo, pur che sia inteso. Ma noi seguendo l'accettata regola, & l'uso de' piu, come ritrouati gli habbiamo, così gli lasceremo. Lep. Poi che de' nomi, & della ragione di essi attribuite alle guardie m'hauete sodisfatto, il preso ordine seguendo del modo del passeggiare in esse, aspetto che da voi mi sia dato cognitione. Gio. Con ragione & arte si passeggia, & si uà a ritrouare l'auuersario in tutte le guardie: & questo far si può con l'uno & con l'altro piede cominciando, così per trauerso, come spingendo un piede l'altro innanzi, secondo il tempo, & il bisogno. Nondimeno il passeggiare co'l passo ne grande, ne picciolo, è di maggior utilità: perche così si può & crescere innanzi, & ritornare indietro senza discomodo della persona, accompagnando sempre la mano co'l piede. Ma bisogna auuertire, che quella gamba, che sarà dinanzi, debbe stare un poco piegata nel ginocchio, & il piede di essa debbe stare dritto verso il nimico, & la gamba che sarà di dietro starà un poco curua, & col piede alquanto di trauerso, in maniera che ogni mouimento sia pieno di gratia. & questo è quanto al quarto

Passeggia  
re nelle  
guardie,  
come si fa.

il piede  
col  
gamba  
ui  
utilità



to capo. Lep. Caro sommamente mi sarebbe, che meglio mi dichiaraste il modo, che si debbe tenere nel passeggiare in dette guardie con la spada in mano, che non l'ho inteso a sufficienza. Gio. Presupponiamo c'habbiare la spada al lato sinistro in atto di metter mano, & il pie dritto col calcagno appresso al manco; amendue le ginocchia staranno dritte, & non arcate, accomodandoui con piu gratia che sia possibile: & ciò fatto porrete innanzi il pie destro verso le vostre parti dritte: & in quel tempo distenderete il braccio, & farete falso, & riuerso squalimbro, o uero farete dui riuersi, il primo tondo, & il secondo, pure squalimbro, andando con la spada in coda lunga stretta, & di qui passerete co'l pie sinistro innanzi verso le vostre maniche parti, facendo in quell'istante falso, & man dritto squalimbro, & la spada calerà in cinghiale porta di ferro: & poi andarete co'l pie destro innanzi un passo, & in tal tempo uolgerete un dritto tramazzone: il quale si fermerà in porta di ferro stretta. Indi crescerete innanzi co'l manco piede, facendo falso & riuerso squalimbro, & la spada anderà in coda lunga alta. Poi passerete del destro piede innanzi, & nel medesimo tempo uolgerete un riuerso ridoppio, fermando la spada in guardia d'alicorno; & essendo fermo nella detta guardia spingerete un imboccata senza passeggiamento alcuno, & la spada si fermerà in porta di ferro stretta. Di qui ritirerete il pie dritto in dietro un passo, & tutto a un tempo farete falso, & riuerso squalimbro, & la spada ritornerà in coda lunga alta. Poi trarrete il manco piede indietro, & all'hora uolgerete un mandritto tramazzone: il quale si fermerà in porta di ferro stretta. Indi ritornerete il pie destro indietro un passo, uolgendo in quel tempo un dritto tramazzone, co'l quale calerete

calerete in cinghiale porta di ferro, & di qui ritirerete indietro il pie sinistro, facendo in quell'istante falso & riuerso squalimbro, & la spada ritornerà in coda lunga stretta, & così sarete ritornato con le istese guardie al primo luogo. Lep. Per che volete ch'io passeggi così innanzi, & poi ritorni indietro? Gio. Perche facciate buona pratica nelle mutationi delle guardie, si innanzi come indietro, essendo cosa necessaria nell'arte, & di grandissimo giouamento: & accioche sappiate, questo passeggiare è una delle principali cose, oue si debbe esercitare chi uole hauer gratia con l'arme in mano. Lep. Mi par d'essere assai bene informato di tutti i colpi che con la spada si possano trarre, & delle guardie co' lor nomi, & della maniera, che si debbe tenere nel porsi, & nel passeggiare in esse. Resta hora il quinto, & sesto capo, de' quali, come piu importanti non ui graui di ragionare, il piu che potete, & in particolare di spada sola: & poi se tempo ci sarà, discorrerete delle altre armi. Gio. Ame nulla increbbe, oue spero poterui compiacere: ma parmi che l'hora sia tarda, & il ragionamento non haurà da esser breue, si che stimo, che non sia fuori di proposito differirlo a domani. Lep. Facciamo come ui piace.

## LA SECONDA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella quale si ragiona dello schermire con spada sola.

Gio. Poi che hieri, Meser Lepido mio, per la breuità del tempo non potei compiacerui; hoggi cercherò di farlo, ragionandoui di spada sola: & conueniente cosa è, che prima di questa, & poi delle altre armi trattiamo, per esser con ragione a tutte anteposta,

Spada sola,  
perche  
preferita  
all'altre  
armi.

teposta, come arma principale, piu necessaria, & piu importante: la quale meritamente reina dir possiamo, per essere scala & guida, & fondamento di tutto lo schermo. Lep. Questa appresso di me fu sempre tenuta in grandissima stima, non già ch'io sapessi, che con tante preminenze all'altre armi togliesse il pregio: di che uolentieri ne saprei alcuna ragione. Gio. Le principali ragioni, che la spada sola all'altre armi si preferisca; sono, che non essendo cosa al mondo che piu si apprezzi dell'honore, il quale consiste nell'operare virtuosamente, s'auuiene che ad alcuno sia posto in dubbio, con opporgli o vitiosa operatione, o mancamento alcuno; egli debbe co'l proprio valore difender si, & l'altro verificare il suo detto: & a far questo, si uede quanto sia atta la spada sola. Percioche quelli che ne gli abbattimenti piu risoluti si son mostrati piu coraggiosi, & di maggior valore; con spada sola in camicia son comparsi: & così hanno mostrato il vero piu manifesto, confidandosi piu nella ragione, & nella propria virtù, che in altra coperta, o compagnia d'armi da offesa o da difesa. Et sopra la spada sola quasi tutta questa cognitione è fondata, & in essa si comprende tutto lo schermo, & da lei tutte l'altre armi deppendono: & chi ha la scienza d'essa, facilmente la può hauer di tutte le altre: ma non per il contrario. Oltra di ciò la spada sola in ogni luogo si ammette, & più si usa, & piu facilmente sempre si può hauere. Ma non così dell'altre auuiene. Onde ragioneuolmente quest'arma viene a tutte l'altre preferita. Lep. Le vostre ragioni sono così vere, & bastanti, ch'io ne restò tacito, & contento. Ma prima che ad altro passiamo; uorrei sapere da che uiene, che molti dicono, che lo schermo, c'hora è in uso, è molto differente dall'antico; & che questo è un altro, rispetto a quello.

quello. Gio. Io credo che quei tali, che così dicono, errino assai: perche quai colpi hanno ritrouato di nouo i moderni, che non traghino origine dal tempo passato? Io trouo che tutte le guardie, i colpi, & ogni altra cosa che a questi tempi si usa; si usaua etiam di al tempo de gli antichi: però io non sò considerare altro, se non che uogliono dire, c'hoggi di lo schermo sia molto ristretto, rispetto all'antico. Laqual ragione quanto uaglia per mostrare, che sia usanza noua; si può conoscere da questo, che i maestri antichi la sapèuano benissimo: anzi il fondamento loro era il ristringersi a meza spada. Ma essendo difficile cosa, ne possendosi usare senza ingegno, & arte grandissima; essi lo riserbauano all'ultimo ad insegnare, & non da principio, come fanno questi noui maestri, iquali crederò, che molto s'ingannino: perche (come dicono i saui) sempre nel principio le cose facili, & nel fine le difficili si debbono insegnare. Se dunque gli antichi usauano il giuoco largo; lo faceuano con ragione, & giudicauano benissimo: perche con quello si sciogliono meglio le braccia & la vita insieme: si tirano i colpi lunghi, & con misura, & l'huomo si fa piu agile, & di buona gratia. Lep. A questi tempi rarissimi ueggio quelli scolari, che siano fondati in quest'arte, & che facciano buona riuscita. Gio. Questo è perche al presente non si dilettono, come all'hora faceuano, delle virtù, & massimamente di questa: perche i viti, & l'auaritia le cacciano al fondo. Ma per hora lasceremo questo da parte, & seguendo il nostro proposito, prima che al quinto, & sesto capo veniamo: vi darò alcuni auertimenti necessarij sopra il parare, & ferire, & sopra il mouimento de' piedi, & della persona, accioche con piu facilità possiate comprendere il resto. Hauete dunque a sapere, che in

Parar con  
la spada in  
quinto mo-  
do si fa.

D due



due modi soli con la spada si puo parare, ò co'l fil dritto di essa, ò co'l falso. Il qual falso si diuide in due nature; come vi hò detto, cioè dritto, & manco. Del falso dritto ue ne potete seruire, per urtare in fuori la spada del nimico, cioè verso le sue parti destre: & del falso manco verso le sue parti sinistre. Ogni volta dunque che urtarete il colpo co'l falso manco; potete ferire sì di taglio, come di punta. Ma quando l'urtarete co'l falso dritto; non potete ferire se non di taglio. Però uoglio auertirui, che uolendo ferire di mandritto, mentre che ui mouerete co'l falso dritto per andare à urtare il colpo del nimico; subito uolgerete il nodo della mano all'ingiù, volgendo la persona dietro alle vostre parti destre, che ciò facendo uerete à urtare quasi co'l fil dritto nella nimica spada, & nel medesimo tempo uolgerete un dritto tramazzone, che così sarete più sicuro: perche più ui discosterete la spada del nimico, & ancor uerrete à parare, & ferire quasi in un tempo: & di più la spada sempre sarà alla presenza dell'auuersario. Ma bisogna esser disciolto della uita, & prestissimo di nodo di mano, perche altrimenti non fareste profitto. Lep. Perche cagione? Gio. Perche colui, che parerà co'l falso dritto della spada, & che non sarà disciolto della uita, & presto di nodo di mano; facilmente si potrebbe tirar nel uolto la spada del nimico: & per questa cagione sono molti che lo dannano. Et io per essere d'altro parere vi esorto, à essercitarlo, che ciò facendo uerete meglio à discioglierui della uita, & uerrete ancor à fare buon nodo di mano: et di più vi farete buon paratore, & presto feritore. Circa poi al parare co'l fil dritto della spada; vi dico, che ogni volta che con esso pararete, ò dal destro, ò dal sinistro lato, potrete dar risposta sì di taglio, come di punta: perche

perche doue si ferisce di punta, si puo ferire ancor di taglio. Lep. Qual tenete uoi, che sia meglio ferire, di punta, ò di taglio? Gio. L'uno & l'altro è buono: nondimeno hò il ferire di punta per migliore. Perche la punta è di manco tempo, per esser più propinqua al nimico, & ancor è più mortale, ne mai la spada si discosta dalla presenza per sicurezza di chi la tiene. Ma per lo contrario i tagli fanno andare l'huomo più scoperto, & sono ancora di più tempo, perche nel mouere la mano; la spada si uiene à discostare più dal nimico: & perciò io tengo il ferire di punta, per migliore & più sicuro. Lep. Così credo che sia. Gio. Hor uenendo al mouere de' piedi, & della uita insieme, ui dico, che quando ui trouerete nelle guardie co'l pie dritto innanzi, & che ui occorrerà fare due tempi, cioè parare, & poi ferire; nel tempo che parate, tirerete il pie manco presso al dritto: & poi nel ferire passerete del dritto innanzi: & così il pie manco accompagnerà il parare, & il dritto il ferire. Et per lo contrario, quando ui occorrerà parare, & ferire in un tempo, mentre ch'anderete con la spada, anderete ancor innanzi co'l destro piede, facendo che'l sinistro lo segua: & in tal caso il pie destro accompagnerà sì l'uno come l'altro. Ma quando sarete nelle guardie co'l manco piede innanzi; il pie dritto quasi sempre accompagnerà sì il parare, come il ferire: & la gamba manca deue seguire la dritta: & da quella parte doue ui occorrerà parare, ò uero urtare il colpo del nimico, essendo sì con l'uno, come con l'altro piede innanzi; uolgerete la persona, & la gamba che sarà di dietro per lo contrario: imperoche ciò facendo, uerrete a fare due schermi in un tempo, l'uno con la spada, & l'altro con la uita: & di più uerrete a discostarui dalla detta spada, & maggiormente ui accosterete al

Ferir di  
pūta è mi-  
glior che  
di taglio.

Del mo-  
uer de' pie-  
di, & della  
uita.

D ij disco-

discoperto di esso, & ui sarà piu facil' è piu sicuro il ferirlo. Vo-  
glio anco auertirui, che nello schermirui da tutte le parti, che  
ui occorrerà; uoi teniate il braccio ben disteso: perche uerrete  
à spingere in fuori i colpi del nimico, & dalla uostra persona  
piu lontani, & ancora sarete piu forte, & espedito nel ferire:  
et così offeruando questi ordini, non potrete errare. Lep. Que-  
sti auertimenti mi sono piaciuti assai: & tanto piu che per essi  
la dichiarazione del quinto capo mi sarà piu facile, sopra del  
quale aspetto i uostri ragionamenti. Gio. Voglio in questo  
quinto capo dimostrarui tutti i modi del difenderui dal nimico,  
& offendere lui, quando egli ui uolesse ferire, si di taglio, come  
di punta, & si da alto, come da basso, ritrouandoui fermo in  
coda lunga stretta. Da questa guardia pigliando il principio, di  
co, che essendo uoi fermo in essa contra il uostro nimico, et che  
egli ui uolesse ferire per testa di un dritto fendente, potete ac-  
costare il pie manico appresso al dritto, uolgendo la persona come  
hò detto dietro le uostre parti destre, et in tal tempo alzare la  
spada à guardia di testa, parando il colpo: indi, ubito crescere  
del pie dritto innanzi, tirandogli per testa un mandritto sgu-  
limbro, accompagnato da un riuerso, co'l quale ritornerete nella  
detta guardia: ouero quando, hauerete parato il detto colpo in  
guardia di testa; potrete ferire di due dritti tramazzoni, ò spin-  
gerli un'imbroccata nel petto accompagnata da un dritto tra-  
mazzone. Potrete ancora passare del destro piede verso le par-  
ti manche del nimico, & pararlo con mezzo mandritto, & su-  
bito uolgerli un riuerso per faccia da un altro riuerso seguita-  
to: ò uero spingerli una punta riuersa per il petto, insieme con  
un riuerso tramazzone, il quale si fermerà nella predetta guar-  
dia. Voi potete ancor passare del pie dritto innanzi, facendo  
che'l

che'l manco lo seguiti, & parare detto fendente in guardia di  
faccia, spingendoli in quel tempo la punta per il uolto, & per  
uostro riparo uolgerete un riuerso tramazzone, co'l quale an-  
darete nella sopradetta guardia. Potete anco nel medesimo  
tempo ch'egli vorrà trarui per testa, spingerli una punta riuersa  
per il petto, ò ferirli la nimica mano di mezzo mandritto, &  
per uostra difesa andare subito con la spada in guardia di fac-  
cia, parando il colpo del nimico: & ciò fatto, ui ridurrete alla  
guardia medesima. Ma quando egli ui uolesse ferire per testa  
d'un mandritto squalimbro, ò tondo, potrete tenere il medesi-  
mo ordine detto di sopra; si nel parare, come nel ferire: fuor che  
quando andarete con la spada a parare in guardia di testa, ab-  
basserete alquanto la punta uerso terra, uolgendo la persona di  
dietro alle uostre parti dritte, tenendo ben disteso il braccio;  
che così ui renderete piu sicuro. Ancor potrete lasciare gire il  
colpo uano, & subito ferirlo di quello che piu ui sarà comodo.  
Lep. Vorrei che questo mi diceste piu chiaro. Gio. Quando ue-  
derete uenire il detto colpo, lo schifarete di persona, tirandola  
alquanto indietro, & tutto ui poscerete sopra il sinistro piede,  
fingendo di parare: ma lasciando passare il colpo, gli spingrete  
una punta per fianco, ò uero gli uolgerete un dritto tramaz-  
zone al braccio della spada. Ilche fatto ui affetterete in coda  
lunga stretta, & questo è quanto al dare luogo al colpo.  
Lep. Hora vi hò inteso benissimo: seguite dunque. Gio. Hor  
essendo ritornato in coda lunga stretta, doue il nimico vi uo-  
lesse ferire di mandritto per gamba; lo potete parare co'l sal-  
so della spada, crescendo del pie destro innanzi, e in quel tem-  
po uolgerli per testa due dritti tramazzoni, facendo che la gam-  
ba manca seguiti la destra per di dietro, et subito ritornare al-  
la



la sudetta guardia, ò uero come hauerete parato; potete uolgerli d'un riuerso di sotto in su, accompagnato da un'imbroccata. Potrete ancora tirare il pie destro presso al sinistro, e spingerli in quel tempo la punta nel uolto: indi subito adattarui alla guardia predetta. Ma quando egli ui tirasse d'un mandritto ridoppio; potete schermirui con mezzo man dritto squalibro, e in risposta darli per testa d'un riuerso tondo, ò di una punta riuersa nel petto seguita da un riuerso tramazzone, co'l qual ui assetterete alla sopradetta guardia. Ma se per caso egli ui uollesse ferire per testa d'un riuerso fendente; potete andare con la spada in guardia di testa, et quiui pararlo: Et subito passare del pie dritto uerso le sue parti destre, uolgendoli per testa dui mandritti di nodo di mano, ò uero ferirlo d'un'imbroccata per il petto. Potete ancor pararlo in guardia d'entrare, passando del pie destro uerso le sue parti dritte, e in tal tempo spingerli la punta nel uolto, Et ciò fatto ritornare nella medesima guardia. Ma se l'nimico ui tirasse pur per testa di riuerso squalibro, ò tondo; potete urtarlo co'l fil dritto della spada, e subito uolgerli d'un riuerso per testa, ò uero cacciarli un'imbroccata per li fianchi. Vi difenderete ancora, se andarete con la spada in guardia d'entrare, et nel medesimo tempo li spingerete la punta per il petto. Si può anch'finger di parare, et lasciar gire il colpo uano, Et poi ferirlo di quel che più sarà opportuno: ma però subito ui ridurrete nella guardia sudetta. Ma quando egli ui rispondesse di riuerso per gamba; lo potete parare con un riuerso ridoppio, Et subito crescere del pie destro, uolgendoli per testa un dritto tramazzone, ò spingerli una imbroccata per il petto. Potete anco tirare la gamba indietro, spingendoli la punta per faccia, ò uolgerli un riuerso per il braccio della spada, Et subito

bito ritornare in coda lunga stretta. Ma s'egli ui tirasse di riuerso ridoppio; potete pararlo con un riuerso, et ferirlo di quel che più ui sarà comodo, Et subito accomodarui nella guardia predetta. Ma se per caso egli ui uollesse ferire d'una punta sopramano; potete urtarla co'l falso della spada, chinando la punta di essa uerso terra, uolgendo ben il nodo, Et la persona dietro alle uostre parti destre, e tutto à un tempo uolgerli per testa dui dritti tramazzoni; facendo che l'ultimo cali in porta di ferro. Si può anco pararla con mezzo mandritto, spingendoli per il petto una punta riuersa, ò segarli di riuerso per faccia, da un altro riuerso accompagnato, co'l quale ritornerete nella guardia sopra detta. Voi potete anco nello spinger la detta imbroccata, tirare il pie dritto appresso al manco, Et in tal tempo ribatterla per di sopra con un riuerso ridoppio, Et subito crescere, e spingerli per il uolto una punta sopramano. Vi difenderete similmente dalla detta imbroccata, se tirerete il pie dritto indietro un passo, ferendogli in quel tempo di mezzo mandritto la nimica mano, il quale calerà in cinghiale porta di ferro. Indi subito farete falso, Et riuerso, ritornando il destro piede innanzi, assettandoui nella prenominata guardia. Ma quando il nimico ui spingesse una stoccata per il petto, la potete parare con un falso dritto, uolgendo ben il nodo, Et la persona, come hò detto, Et nel medesimo tempo gli uolgerete per testa due mandritti di nodo di mano. Potete appresso pararla con mezzo mandritto, Et subito spingerli una punta per faccia: indi per uostro riparo uolgerete un riuerso squalibro, co'l quale ui ridurrete alla guardia predetta. A questa medesima stoccata potete accompagnare il uostro fil dritto, contra la spada del nimico, spingendoli tutto à un tempo la punta per il petto, Et con la spada ui trouerete in guardia

guardia di faccia: doue per uostro schermo uolgerete un riuerso tramazzone, ritornando n ella sopradetta guardia. Vi schermirete ancora se gli tirerete un mezzo mandritto per la nimica mano, tirando in quel tempo il pie destro indietro un passo, & subito ritornerete alla guardia di cui si ragiona, ò uero quando egli ui tirerà la detta stoccata; potrete passare del pie dritto uerso le uostre parti destre, & in quello instante uolgerli un riuerso tramazzone, per lo braccio della spada: ma il pie manco, deue seguirre il dritto: & queste sono le difese & offese, che si possono far contra i mandritti, i riuersi, & le punte, ritrouandoui fermo in coda lunga stretta. Lep. L'ordine da uoi tenuto in ragionar di questa guardia, m'è ueramente stato di grandissima sodisfattione. Però seguite il rimanente. Gio. Vi conuerà nell'altre tenere il medesimo ordine: percioche questa è la migliore strada, & la più facile, che si possa usare, per condurui alla cognitione di quest'arte. & però ui dico, Che ritrouando ui uoi con la spada in coda lunga alta contra il uostro nimico, et accadendo, ch'egli ui tirasse di mandritto per testa, uoi passerete del pie destro innanzi, & tutto a un tempo andarete con la spada in guardia di testa à difenderui, facendo che'l manco piede seguiti il destro; & subito gli spingerete un'imbroccata per il petto, ò uero gli uolgerete per testa due dritti tramazzoni: ma per uostro riparo, tornerete del pie dritto in dietro un passo insieme con un riuerso, il qual si fermerà nella detta guardia. Si puo ancora lasciar passare il colpo, & ferirlo di quel che piu sarà opportuno. Potete etiamdio nel passare del destro piede, pararlo con un mandritto squalibro, & subito darli per testa d'un mandritto tondo, ò segarli d'un riuerso per faccia: il che fatto ritornarete del pie destro all'indietro, tirando in quel

tempo

tempo un riuerso tramazzone, co'l qual ritornerete alla medesima guardia di sopra. Voi similmente potete, quando il nimico tirerà il detto mandritto, passare co'l destro piede innanzi, & andare con la spada in guardia di faccia à schermirui, spingendo li subito la punta per il uolto: & ciò fatto ui ridurrete nella stessa nominata guardia. Si puo in oltre, mentre ch'egli tira il colpo, darli di mezzo mandritto per la man della spada, passando alquanto del pie dritto uerso le sue parti manche, & subito rimettersi nella guardia predetta. Ma quando egli ui rispondesse di mandritto per gamba, lo pararete con un falso dritto, crescendo in tal parare del pie destro innanzi, & tutto a un tempo gli uolgerete d'un riuerso di sotto in sù per il nimico braccio, ò uero gli uolgerete per testa d'un dritto tramazzone. Potete ancora tirare la gamba indietro, e spingerli una stoccata per faccia: & indi subito rimetterui in coda lunga alta. Ma se'l nimico ui tirasse di riuerso per testa: uoi subito andarete in guardia di testa à difenderui, passando in quel tempo del pie dritto, uolgendoli per testa due dritti tramazzoni, ò uero gli spingerete un'imbroccata per il petto. Potete anco parare in guardia d'entrare, & nel medesimo tempo spingerli la punta per il uolto. Si puo parimente lasciar andare il colpo uano, & subito ferirlo di quel che piu sarà conueniente: & ciò fatto ritornare al la guardia antedetta. Ma quando egli ui rispondesse di riuerso per gamba, tirerete il piede all'indietro, e in quel tempo li caccierete la punta per faccia, ritornando subito all'usata guardia. Ma quando il nimico ui spingesse di una punta sopra mano; potete passare innanzi del pie dritto, parandola co'l falso nel modo che ui dissi ne gli auertimenti di sopra, cioè uolgendo ben la persona dietro alle uostre parti destre, insieme co'l nodo della

E

mano,



mano, co'l qual gli uolgerete per testa due dritti tramazzoni: il che fatto ui agiarate nella medesima guardia. Potete ancor passare innanzi del pie destro, & pararla con mezzo mandritto squalibro, & subito ferirlo nel petto d'una punta riuersa: o uero segarli per faccia d'un riuerso tondo seguitato da un altro riuerso, co'l qual ritornerete in coda lunga alta. Voi similmente potete ritornar del pie manco indietro un passo, & tutto à un tempo ferirli con mezzo mandritto la nemica mano: & dopo questo farete una volta di pugno, ritornando innanzi co'l piede, & affettandoui nella guardia sopradetta. Ma s'egli ui tirasse una stoccata per il petto, uoi co'l falso la schifarete, uolgendo ben il nodo della mano, & la uita insieme, & tutto à un tempo crescendo innanzi, lo ferirete per testa di due dritti, di nodo di mano, facendo che l'ultimo cali in porta di ferro. Vi tornerà bene ancora pararla co'l fil dritto della spada, & subito spingerli la punta per il uolto, o uero segarli d'un riuerso tondo per faccia. Voi potete appresso nel passare del piede accompagnare il forte del fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, spingendoli la punta per il petto. Si puo etiamdio tornare il pie manco all'indietro, e in quel tempo darli di mezzo mandritto per la mano della spada. Si potrebbe similmente passare del pie dritto à gran passo uerso le parti manche del nimico, e in tal passaggio spingerli per fianco una punta sotto mano. Oltra di cio dalla detta pūta ui difenderete, passando del pie destro uerso le sue parti sinistre, uolgendoli tutto à un tempo un riuerso tramazzo ne su il braccio destro. Et questa è la maniera del difenderui dal nimico, & offendero lui, quando egli ui uollesse ferire, si di taglio, come di punta, & si da alto, come da basso, ritrouandoui nella sopradetta guardia di coda lunga alta. Lep. Queste di-

fese

fese, & offese, delle quali hora hauete parlato, à me pare che siano simili à quelle di coda lunga stretta. Gio. E uero; perche queste due guardie son di una istessa natura, ne altra differenza ui è, che'l passare che si fa co'l destro piede, del qual non si può fare di meno à uolere parare i colpi del nimico, & offender lui. Et ancor che non ui sia altra differenza che quella c'ho detto; per questo non hò voluto restare di ragionarui di essa ancora; et dimostrarui apieno tutto quel che in detta guardia far si può: accioche meglio ueniate in cognition del tutto. Lep. Spero con questo ordine ottenere da voi quanto desidero. Gio. Hor uenendo al ragionare della terza guardia, che sarà porta di ferro stretta; nella quale essendo fermo contra il vostro nimico, & ch'egli ui tirasse per testa d'un mandritto fendente; potete urtarlo con un falso manco, facendo che'l pie sinistro spinga il destro innanzi: indi subito segarli d'un mandritto per faccia, il quale ritornerà alla detta guardia, o uero come hauerete parato il detto colpo; passerete del pie manco uerso le parti dritte del nimico, uolgendoli in quel tempo un riuerso per testa. Potete ancora quando hauerete parato co'l falso il detto fendente, uolgere il pugno all'ingiu, & subito spingerli la punta nel uolto seguita da un dritto tramazzone, il quale si fermerà alla guardia predetta. Si puo similmente mentre il nimico tira il fendente; parare in guardia di testa, passando incontinente del pie destro uerso le sue parti sinistre, & darli per testa di due dritti tramazzoni, o uero spingerli un'imbroccata per il petto, la quale calerà alla guardia nominata di sopra. Voi potete appresso schermirui con un riuerso squalibro, passando alquanto del pie manco uerso le sue parti dritte, & subito crescere del destro innanzi, spingendoli per fianco una punta sopramano, o

E ij uolgerli

Porta di ferro stretta.

volgerli d'un riuerso per testa, & ciò fatto ridurui all'usata guardia. Anchora potete parare il detto colpo in guardia di faccia, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, et subito ritornare alla guardia sopradetta. Ma s'el nimico ui tirasse dalle parti di sopra di mandritto squalibro, ò tondo; ui schermirete da quelli, ò in guardia di testa, ò in guardia di faccia, secondo che ui tornerà comodo, dandogli in risposta di quello che piu sarà opportuno: perche contra essi potete fare quasi tutte le medesime difese, c'hauete fatto nello schermo del mandritto fendente. Ma per far ritorno dico, che quando egli ui rispondesse d'un mandritto per gamba, potete tirare il pie dritto presso al manco, spingendoli in quel tempo la punta nella faccia, et ciò fatto ritornare in porta di ferro. Ma s'egli ui tirasse di riuerso dalle parti di sopra, potete urtarlo co'l falso della spada, et immantinente uolgerli d'un riuerso per testa, ò uero dopo che hauerete urtato il colpo, potrete uolgere il pugno all'ingiu, e spingerli la punta per il uolto, seguitata da un dritto tramazzone, co'l quale ui ridurrete alla sopradetta guardia. Si può ancor parare in guardia di testa, et subito ferirlo, ò d'un mandritto, ò d'una punta sopramano. Potete oltra di ciò urtare il detto riuerso co'l fil dritto della spada, et subito uolgere la mano all'insù, et segarli d'un mandritto per faccia, ò uero come hauerete urtato il colpo; potete cacciarli un'imbroccata per il petto. Puossi anco parare in guardia d'entrare, & tutto à un tempo spingerli la punta nel uolto; ilche fatto si deue ritornare all'usata guardia. Ma s'egli ui tirasse di riuerso per gamba; ui schermirete con un riuerso ridoppio, & in un tratto li uolgerete d'un riuerso per testa, ò li spingerete la punta ne' fianchi, ò uero tirerete la gamba alquanto indietro, spingendoli in quell'istante la punta nella faccia.

Ma

Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso ridoppio; lo pararete co'l fil dritto della spada, & incontinente lo ferirete, ò di riuerso tondo, ò di punta riuersa, seguita da un dritto tramazzone; co'l qual ui ridurrete alla guardia sopradetta. Ma se ui spingesse d'un'imbroccata per il petto; la potete parare co'l falso della spada, passando in quel tempo del pie destro uerso le sue parti dritte, uolgendoli d'un riuerso nel nimico braccio, & indi subito ritornando in porta di ferro. Vi sarà anco buono difenderui dalla detta imbroccata con un riuerso squalibro, & con prestezza spingerli per fianco. Una punta sopramano. Si può ancora accompagnare il vostro fil dritto con la spada del nimico, spingendoli subito la punta nel uolto. La potrete oltra di ciò parare con un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro dietro al sinistro, et la spada anderà in cinghial porta di ferro: ilche fatto crescerete co'l pie dritto innanzi un passo, da un dritto tramazzone accompagnato, ilquale ritornerà alla predetta guardia. Ma quando egli ui tirasse una punta sotto mano, la potete parare con un falso manco, & poi segarli di mandritto per faccia, ò uolgerli di riuerso per testa, facendo che un piede spinga l'altro innanzi. In oltre come hauerete urtato la detta punta co'l falso della spada, potete fare una mezza uolta di pugno, & tutto à un tempo spingerli la punta per faccia, accompagnata da un dritto tramazzone, co'l quale andarete alla guardia di sopra nominata. Si può similmente difenderla con un riuerso squalibro, crescendo alquanto del pie manco uerso le parti dritte del nimico: indi scorrere del destro innanzi, & ferirlo d'un riuerso per coscia, ò uero dopo che hauerete parato, potrete spingerli un'imbroccata per fianco, con la quale ui fermerete nella predetta guardia. Potete

ancora



ancora alla detta stoccata andare in guardia d'entrare, ponendo il forte del vostro fil dritto sopra la spada del nimico, spingendoli la punta nel petto, ò uero come egli tirerà la detta stoccata, potete ritornare del pie dritto indietro un passo, e in tal tēpo: uolgerli un dritto tramazzone per il braccio della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro: indi subito passare del destro piede innanzi insieme con un mandritto di nodo di mano, co'l quale ui affetterete nella detta guardia. Et questi sono i modi che douete tenere nello schermirui da tutti i colpi del nimico, et offendere lui, essendo fermo in porta di ferro stretta. Lep. Hor ditemi, quando io fossi in porta di ferro larga, ò uero in porta di ferro alta, si potrebbero fare i medesimi schermi? Gio. Quasi tutti fare si potrebbero: percioche queste tre guardie son d'una medesima natura, & ui è ancora poca differenza (come ui dissi) dall'una all'altra. Et acciò che sappiate, le guardie larghe seruono nel giuoco largo, & le strette nello stretto. Ma per far ritorno al ragionamento di esse, ui dico, che quando ui ritrouerete in cinghiale porta di ferro, contra il vostro auuersario, & che egli ui uolesse ferire di mandritto per testa; potete passare del destro piede innanzi, & parare in guardia di testa, & subito uolgerli due dritti tramazzoni dalle parti di sopra, ò spingerli un'imbroccata per il petto, facendo che la gamba sinistra seguiti la destra per di dietro, & subito ritornare il pie dritto indietro un passo insieme con un dritto tramazzone, co'l quale ui fermerete alla detta guardia. Potete ancora pararlo in guardia d'entrare, crescendo innanzi del pie destro, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto. Vi difenderete ancora se uertarete con un falso manco di sotto in su il detto colpo, passando tosto del pie dritto innanzi, & subito

to uol-

to uolgendogli un riuerso per testa, ò segandoli di mandritto per il braccio: & ciò fatto rimetterui alla guardia predetta: Sarà utile anco nel passare innanzi, andare con la spada in guardia di faccia. à schermirui, & in quel tempo spingerli la punta nel petto. Oltre di ciò come hauerete parato in guardia di faccia potete crescere del pie manco uerso le parti dritte del nimico, & uolgerli d'un riuerso per testa, & subito ritornare nella vostra guardia. Ma se egli vi tirasse di riuerso per testa potete pararlo co'l falso della spada, & ferirlo per testa d'un simil riuerso: ò uero come hauerete parato co'l falso, uolgerete il pugno all'ingiu, spingendoli la punta per faccia. Si può ancor urtare con un riuerso squalibro, crescendo in quel tempo del pie destro innanzi, & cacciarli un'imbroccata per fianco. Appresso potreste andare con la spada in guardia d'entrare, & quiui schermirui da esso, spingendoli nel medesimo tempo la punta nel uolto: ilche fatto, ritornerete all'usata guardia. Ma quando egli vi rispondesse di riuerso per gamba potete crescere del pie dritto innanzi, & parare con uu riuerso ridoppio, spingendoli in risposta d'una imbroccata per il petto: ò uero mentre ch'egli vi tirerà per gamba, tirarete il piede all'indietro, cacciandoli in quel tempo una punta per faccia, & ciò fatto ui ridurrete alla guardia sudetta. Ma se per caso egli ui spingesse una punta sopramano la potete parare co'l falso; & uolgerli di riuerso per testa, ò segarli di mandritto per faccia. Potete anco urtala co'l fil dritto della spada, passando tosto del destro piede innanzi, e spingendoli la punta per fianco. Si può in oltre nello spingerui la imbroccata, accompagnare il nostro fil dritto sopra la sua spada, & tutto à un tempo passare innanzi, et cacciarli la punta per il uolto. Voi la potete similmente difen-

te difendere, tirando il pie manco di dietro al destro, è in tal tempo uolgerli un dritto tramazzone per la man della spada, et poi subito ritornare in cinghiale porta di ferro. Ma se'l nemi co ui uollesse ferire d'una punta sotto mano, potete pararla co un falso manco, crescendo del pie dritto innanzi, & subito uolgerli un riuerso per testa, ò segarli di mandritto per faccia: ò uero come hauerete parato co'l falso, potete fare una mezza volta di pugno, e spingerli la punta per il uolto. Vi giouerà etiamdio alla detta stoccata tirare il pie manco all'indietro, & in quel tempo uolgerli un dritto tramazzone per la nimica mano: ò uero come egli spingerà la stoccata, ui accompagnerete con essa, co'l forte del vostro fil dritto, crescendo del pie destro innanzi: & nel medesimo tempo gli spingerete la punta per il petto. Si può appresso parar con un riuerso squalibro, passando subito innanzi, & ferendolo d'una imbroccata per fianco, accompagnata da un dritto tramazzone: il quale anderà in porta di ferro: & quindi subito ritornerete del pie dritto in dietro un passo, insieme con un mandritto di nodo di mano, co'l quale vi fermerete alla detta guardia. Et con questo hauerò finito la dichiarazione di queste quattro guardie piu necessarie: nelle quali ui hò dimostrate la difesa, si co'l fil falso, come etiamdio co'l fil dritto della spada, insieme con le offese, che in esse fare si possono. Lep. Di questi due schermi qual tenete uoi migliore? Gio. Tutti due son buoni; ma però gli schermi, che si fanno co'l fil dritto della spada, son migliori, & piu sicuri. Perche quasi sempre si fanno nel forte della spada, cioè dal mezzo indietro, et ancor (come ui hò detto) si può sempre ferire si di punta, come di taglio; & di più la punta della spada non si lieua quasi mai dalla presenza del nimico. Ma per il contrario gli schermi, che si fanno

Schermo  
piu sicuro  
qual'è.

co'l falso dritto, son men forti & men sicuri: perche la maggior parte di essi si fanno co'l debole della spada: il quale è dal mezzo innanzi, ne mai si può ferire di punta, & essa ancora si diparte dalla presenza del nimico: si che per queste ragioni io tengo il parare co'l fil dritto della spada migliore, et piu sicuro. Lep. Io teneua, che la spada hauesse maggior forza dal mezzo innanzi, che dal mezzo indietro. Gio. Nel ferire hà maggior forza: ma nel parare nò. Lep. Dapoi che mi hauete dichiarato questo, vi prego à ragionare ancora della guardia d'alicono co'l pie destro innanzi: la quale bramo sapere, per esser' ancor essa & pregiata, & usata molto. Gio. Nè ragionerò volentieri. Diciu adunque, che se ui trouaste in detta guardia, e il nimico ui tirasse un fendente per testa, uoi potete tirare il pie manco appresso al dritto, & andare con la spada in guardia di testa à schermirui, & subito crescere innanzi del pie destro, & uolgerli per testa un mandritto di nodo di mano, ò spingerli una imbroccata per il petto. Potete ancora nel parare in guardia di testa, far uista di darli d'un dritto tramazzone dalle parti di sopra, & tutto à un tempo uolgerli di riuerso per coscia, insieme con un riuerso ridoppio: co'l quale ritornerete alla detta guardia. Ma quando egli vi uollesse ferire pur per testa di mandritto squalibro, ò tondo; uolgerete le parti sinistre di dietro alle destre, & ui schermirete con la spada in guardia di testa, chinando alquanto la punta verso terra: & subito li uolgerete per testa due dritti tramazzoni, ò li caccierete la punta nel petto. Si può in oltre parare in guardia di faccia, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto: ouero pararla con mezzo mandritto squalibro, & subito risponderli, ò di punta riuersa, ò di riuerso tondo: & ciò fatto ritornare

Guardia  
d'alicono.

F alla



alla vostra guardia. Ma se per caso egli vi tirasse di mandritto, ò di riuerso per gamba; tirarete il pie destro alquanto in dietro, spingendoli un'imbroccata per il petto: ò uero li volgerete d'un mandritto per il braccio destro. Ma s'egli vi tirasse di riuerso per testa, lo pararete con la spada nella medesima guardia, e in un tempo li spingerete la punta per li fianchi; il che fatto con un riuerso di sotto in sù; ritornerete nella guardia sopradetta. Ma quando egli vi spingesse di una punta sopra mano; potete passare del pie dritto verso le sue parti manche, facendo che'l pie sinistro lo seguiti, & parare con un mandritto squalibro, & subito segarli di riuerso per testa, ò spingerli nel petto una punta riuersa. Oltra di ciò vi sarà buono alla detta imbroccata tirare il pie destro appresso al sinistro, & urtarla in fuori con un riuerso ridoppio, & subito crescere del destro innanzi, e spingerli una punta per faccia: ò uero vi potete difendere, gittando il pie dritto indietro un passo, & nel medesimo tempo dandoli d'un mandritto squalibro per la man della spada, il quale anderà in cinghiale porta di ferro: & ciò fatto, tornerete incontimente alla guardia di cui si ragiona. Ma s'egli vi tirasse d'una stoccata per darui nel petto, passerete del pie destro verso le parti sinistre del nimico, e in tal tempo la smaccarete con un mandritto, & subito lo ferirete, ò di taglio, ò di punta, secondo che ui tornerà bene. Potete anco alla detta punta passare del pie manco verso le sue parti dritte, & urtarla in fuori con la man manca: indi tutto à un tempo volgerli d'un riuerso per testa, ò spingerli la punta per il volto, & ciò fatto ridurui in detta guardia d'alicorno: della quale ui basterà quanto fin qui ue n'ho dichiarato. Lep. Come dell'altre, così di questa ancora da uoi restò sodisfatto, & con  
 assai mag-

assai maggior facilità ch'io non pensaua, essendo ella massimamente tenuta molto difficile da imparare. Ma l'ordine che in essa si vede, ne farebbe ciascuno facilmente capace. Gio. Vedete dunque, come s'ingannino quelli che dicono, che la Theorica non serue all'arte dello schermire: a' quali si può rispondere, che se essi non camineranno per questa uia, non la potranno giamai insegnare perfettamente, essendo che questa è quella che dimostra i principij, le cause, gli effetti. & finalmente insegna con ragione, & con facilità l'ordine, & il modo, che si debbe tenere ad impararla compiutamente. Ma perche hò sempre ragionato d'una sol guardia per volta, hor ne voglio ragionare di tutte insieme; cioè quando di una, & quando di un'altra, secondo che in esse ui trouarete: perche non si potrebbe star sempre fermo in una se non difficilmente. Lep. Perche ragione? Gio. Per la variatione del ferire, dal quale non si può tirare alcun colpo, che ragioneuolmente in qualche guardia non riesca, come auuiene de mandritti insieme con l'imbroccata: iquali si fermano in porta di ferro, ò in cinghiale porta di ferro. I riuersi poi finiscono in coda lunga, hor co'l pie destro innanzi, & hor co'l sinistro. La stoccata & ancor la punta riuersa può fermarsi, si nell'una come nell'altra guardia: nondimeno il dritto della punta riuersa, è finire in coda lunga stretta, & la stoccata in porta di ferro: & di qui nasce la difficoltà. Ma oltra di questo lo faccio ancora, acciò che ui facciate in esse maggiormente pratico. Lep. Vi ringratio, & mene fate piacere; perche questo è il desiderio mio. Gio. Porremo adunque caso, che uoi foste agiato con la spada in coda lunga stretta, & che'l vostro nimico vi tirasse d'un mandritto per testa; andarete a pararlo in guardia di faccia, crescendo innanzi del pie dritto, &

tutto à un tempo li spingerete la punta nel uolto: indi subito tornerete del pie dritto indietro un passo, accompagnato da un riuerso squalibro: col quale vi fermerete in coda lunga alta. Hor se sarete in detta guardia, & ch'egli vi spingesse una punta sopramano; passerete co'l pie destro innanzi, facendo che'l sinistro lo seguiti, & la pararete con un mandritto squalibro, & tutto à un tempo li uolgerete un riuerso tondo per faccia, seguito da un altro riuerso, co'l qual andarete in coda lunga stretta. Ma se'l nimico ui rispondesse di mandritto per gamba, vi schermirete co'l falso della spada, & nel medesimo tempo gli uolgerete per testa due dritti tramazzoni, facendo, che l'ultimo cali in porta di ferro stretta. Ma se sarete in detta guardia, & egli ui uolgesse d'un riuerso dalle parti di sopra; lo pararete, con un riuerso squalibro, passando in quel tempo del pie manco verso le sue destre parti, & crescendo subito del dritto, lo ferirete d'una imboccata nel uolto, accompagnandola con un dritto tramazzone co'l quale andarete in porta di ferro alta. Et se egli ui tirasse una stoccata per faccia, crescerete del pie destro innanzi, & con la spada andarete in guardia d'entrare, accompagnando tutto à un tempo il uostro fil dritto sopra la spada del nimico, spingendoli la punta nel petto: il che fatto trarrete il pie dritto indietro un passo, insieme con un dritto tramazzone, co'l quale ui fermerete in cinghial porta di ferro. Hora se ui ritrouerete in detta guardia, et ch'egli ui rispondesse di mandritto, ò di riuerso, ò di punta; à ciascuno di questi colpi, potete urtare del uostro fil dritto contra la spada del nimico, & quindi subito passare innanzi del pie destro, et cacciarli un'imboccata per il petto accompagnata da un dritto tramazzone, co'l quale ui affetterete in porta di ferro larga.

Ma

Ma se per caso egli vi spingesse per faccia una punta riuersa, per darui per testa d'un mandritto tondo; urtarete la detta punta co'l falso. Et quando egli uolgerà il mandritto; voi subito andarete con la spada in guardia di faccia, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto, & per uostro schermo tornerete del pie dritto indietro un passo insieme con un riuerso tramazzone, co'l quale andarete in coda lunga alta. Et essendo in detta guardia, & ch'egli ui uollesse ferire d'un fendente per testa; passerete innanzi del pie dritto, alzando la spada à guardia di testa, et quiui da esso ui schermirete: ma tutto à un tempo li gittarete la man manca alla sua spada per sotto la vostra, facendogli presa, & dangogli subito d'un mandritto per testa, ò per gamba, come uolete: il che fatto ritornarete in coda lunga stretta: & questa è la maniera, che douete tenere nel uanare le guardie, delle quali molte altre cose dir ui potrei; ma perche habbiamo ragionato à bastanza, è ben che ci leuiamo di quà, & che ui ritorniamo domani, per ragionare di quanto ui sarà grato. Lep. Io mi riporto à uoi, in questo & in ogni altra cosa.

### LA TERZA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella qual si tratta del modo, che si deue tenere in tentar d'offendere il nimico, quando si voglia essere il primo a ferirlo.

Lep. Hor che siamo quà per seguire i nostri ragionamenti, ne quali hieri mi dimostrate il modo del difendermi dal nimico, & di offendere lui, desiderarei ancora, c'hoggi mi diceste la maniera, che douerei tenere nel tentare di offendere lui, quan-

Del pro-  
uocare, &  
offendere.



quando io uoleffi esser il primo a ferirlo; essendo noi fermi in qual si voglia guardia. Gio: Il modo che douete tenere sarà, che se per caso amendue ui trouaste fermi in coda lunga stretta, dalla quale pigliaremo il principio, & volendo uoi essere il primo, come hauete detto; voglio che prouochiate il nimico nella maniera c'hor ui dirò, accioche piu sicuramente lo possiate offendere. Raccoglierete il pie sinistro appresso al destro; passando poi del destro innanzi; e in tal passaggio urtarete d'un falso dritto contra la sua spada, volgendo ben la persona dietro alle vostre parti dritte, & in tal tempo gli volgerete per testa un dritto tramazzone: ò uero come hauete urtato del falso nella spada del nimico; potete volgerli d'un riuerso ridoppio per lo braccio destro, accompagnandolo con una imboccata: & con esso ui ridurrete in porta di ferro. Potete ancora dare di mezzo mandritto nella spada nimica, passando tosto co'l destro piede innanzi, e spingerli per il petto una punta riuersa; seguitata da un riuerso tramazzone: il quale calerà in coda lunga stretta. Oltra di ciò potete passare co'l pie manco innanzi, ò uero co'l dritto verso le sue parti aestre, & cacciarli per faccia una punta riuersa: & come egli alzerà la spada per difendersi, voi subito crescerete innanzi del piede, & nel medesimo tempo li volgerete per testa un mandritto tondo: ò uero dopo c'hauerete spinta la detta punta; volgerete il pugno all'ingiù, spingendoli un imboccata per fianco, & la spada si fermerà in porta di ferro. Voi potete in oltre passare del pie destro innanzi, uerso le parti sinistre del nimico, e in tal tempo tirarli per il uolto una punta sottomano, facendo che'l pie manco segua il dritto per di dietro, e la spada ritornerà in coda lunga stretta. In due maniere ancora lo potete prouocare et ferire. La

prima

prima è segandoli di mezzo mandritto squalimbri per la nimica mano; raccogliendo in quel tempo la persona insieme con la spada alquanto indietro, & riducendoui poi in porta di ferro stretta: & questo è un modo d'incitare il nimico, accio ch'egli uedendo il discoperto, habbia cagione di spingerui. Onde s'egli spingesse voi, subito potete andare co'l forte della spada sopra quella del nimico, crescendo tutto a un tempo del pie destro innanzi, e spingerli la punta nel petto. Ma se per caso egli sfalazzasse, cioè cauasse la sua spada per sotto la vostra, per metterui di fuori, & ferirui, uoi tosto volgerete il fil dritto della vostra spada, & la uita insieme contra quella del nimico, alzando alquanto il pugno all'insù, cacciandogli per il petto una punta riuersa. La seconda uoi potete porre il fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, passando in quell'istante alquanto innanzi del pie destro uerso le sue dritte parti, che ciò facendo gli uerrete a obligare la sua spada, et facilmente lo potrete offendere d'una punta riuersa. Ma s'egli in quel tempo cauasse la sua spada per sotto la vostra, per uolerui ferire; voi subito uolgerete in fuori il fil dritto contra di essa, spingendoli la punta per faccia; & queste sono le prouocationi, insieme, con le offensioni, che fare si possono, essendo amendue nella sopradetta guardia. Le quali prouocationi, accio che meglio sappiate, si fanno per due cagioni: l'una per fare mouer il nimico di guardia, e incitarlo a ferire: accio che piu sicuramente (come ho detto) si possa offendere: l'altra, perche dalle dette prouocationi ne nascono le offensioni, lequali si fanno poi con maggior uantaggio; perche se uoi andaste deliberatamente, & senza giudicio per ferire, essendo il nimico fermo in guardia; andare ste con: roppo disauantaggio: per ciò che egli ui potrebbe fare molti

Prouocationi per che si fanno.

molti contrarij. Però voglio auertirui, che per alcun modo non debbiare esser il primo ad andare deliberato à ferire, riser- uando però i tempi: ma uoi fermiate nelle uostre guardie con sottile auedimento, tenendo sempre gl'occhi alla mano nimica piu che al resto. Lep. Ma se'l nimico non uolesse tirare? Gio. In quel caso uoi lo prouocherete nel modo, c'ho detto di so- pra: perche ciò facendo, egli sarà forzato à rispondere. Lep. Ma se'l nimico facesse contra di me queste prouocationi, come me ne potrei difendere? Gio. Facendoli i suoi contrarij. Lep. Ditemi ancora come si fanno questi contrarij? Gio. Se'l nimico urterà del falso per uolgerui il tramazzone; uoi su- bito anderete con la spada in guardia di faccia, spingendoli la punta nel uolto: & questo è il primo contrario. Secondo quan- do egli urterà pur del falso per darui nel braccio del riuerso ri- doppio, & uoi spingeteli la punta per il petto, ò uero tirerete il pie dritto indietro un passo insieme con un riuerso squalim- bro, co'l qual andarete in coda lunga alta. Terzo come egli per- coterà la uostra spada del mandritto; uolgerete un dritto tra- mazzone, tirando in quel tempo il pie destro indietro, & la spada anderà in cinghiale porta di ferro. Quarto quando egli spingerà la punta riuersa per ferirui del mandritto; subito an- darete in guardia d'entrare, accompagnando il uostro fil drit- to con la sua spada, spingendogli la punta nel petto: ò uero co- me egli spingerà la detta punta; l'urtarete con un riuerso, ri- tornando nel medesimo tempo il pie dritto indietro un passo, accompagnato da un altro riuerso squalibro: il quale calerà in coda lunga alta. Quinto, come egli tirerà la punta per darui nel petto; uoi subito trarete il pie destro per trauerso le parti sinistre del nimico, uolgendogli tutto à un tempo un riuerso

tramaz-

tramazzone su'l braccio destro, co'l quale ritornerete in coda lunga stretta. Sesto quando egli segarà del mezzo mandritto per la nimica mano; uoi senza passeggiamento alzerete la spa- da in guardia d'alicorno, che così uerrete a interrompere la sua intentione. Settimo & ultimo, come egli porrà la sua spada so- pra la uostra, uoi tosto trarrete il pie destro di dietro al sini- stro, e in quel tempo gli uolgerete un riuerso tramazzone, il quale calerà in coda lunga alta. Potete ancor tirare il pie dritto indietro un passo, uolgendogli in quell'istante un mandritto di nodo di mano, co'l quale uoi fermerete in cinghiale porta di ferro. Et questi sono i contrarij alle prouocationi di coda lun- ga stretta. Lep. Da questi contrarij mi nasce un dubbio: il qual è, che hauendomi uoi detto la maniera, c'hò da tenere nel prouocare il nimico, & poi i suoi contrarij; uorrei anco sapere, come si possono fare queste prouocationi, che siano sicure? Gio. Vi dirò: ancor ch'io u'habbia detto i suoi contrarij, non resta per questo, che non si possano fare sicuramente: perche ogni uolta, che uoi hauerete il giudicio, le farete sicure; & que- sto l'acquistarete essercitandoui assai, & con diuersi; percio- che da questa uarietà uerrete à farui giudicioso, & accorto nel prouocare il nimico. Hor ueniamo alle prouocationi della seconda guardia, che sarà coda lunga alta. In questo ritrouan- doui amendue fermi, & uolendo uoi esser il primo à prouo- care il nimico; potete passare del pie dritto innanzi, & fare fal- so & mandritto contra la sua spada, ò uero fatto che hauerete il falso, farete finta di uolgerli per testa un dritto tramazzo- ne; ma però li uolgerete un riuerso per coscia. Potete ancora scorrere del pie destro innanzi, spingendoli una stoccata per faccia, seguitata da un mandritto per testa, ò per gamba come

G

uolete.

Prouoca-  
tioni in co-  
da lunga  
alta.



volete. In oltre potete nel passare del destro piede innanzi, spingerli per fianco una punta sopramano, volgendo in quel tempo le parti manche di dietro alle dritte, & per uostro schermo tirarete il pie destro dietro al sinistro, insieme con un riuerso squalibro, co'l quale ritornerete in coda lunga alta: & questa è la seconda maniera di prouocare il nimico essendo nella detta guardia. I suoi contrarij sono, che quando egli passerà innanzi del pie destro, & farà falso, & mandritto, voi subito ui muterete di passo, uolgendo in quel tempo la spada co'l fil dritto all'insù, fermandoui in guardia d'alicorno. Ma quando egli urterà del falso, & farà la uista per uolermi ferire del riuerso, nell'urtare ch'egli farà del falso: uolgerete un riuerso tramazzone, trahendo il pie manco all'indietro, & la spada resterà in coda lunga stretta. Ma come egli spingerà la punta co'l pie dritto innanzi, per darui del mandritto per testa, voi senza mouer piedi, la pararete co'l fil dritto della spada: & come egli volgerà il mandritto per testa; voi subito passerete innanzi del pie destro, et anderete con la spada in guardia di faccia a schermirui, spingendogli tutto a un tempo la punta nel volto. Ma se dopo la detta punta egli volgesse il mandritto per gamba, tirerete il pie manco appresso al dritto, & nel medesimo tempo li caccierete per faccia una punta riuersa. Ma quando egli passerà verso le uostre parti manche, e spingerà la punta, voi tosto li uolgerete un riuerso tramazzone per il braccio della spada, co'l qual ui fermerete in coda lunga stretta, & così hauerete inteso i suoi contrarij. Lep. Gli hò intesi benissimo. Gio. Hor notate queste altre prouocationi della terza guardia, laquale sarà porta di ferro stretta: nella quale essendo amendue fermi, & volendo voi esser il primo a prouo-

care il nimico; potete urtare d'un falso manco nella sua spada, facendo che'l pie manco spinga il dritto innanzi, & subito segarli di mandritto per lo braccio destro, & la spada ritornerà nella detta guardia. Potete anco percoterli la spada con un riuerso ridoppio, facendo che'l pie sinistro segua il destro, & tutto a un tempo spingerli una imboccata per il petto, & la spada calerà alla guardia sopradetta. Si puo anco far uista di darli per testa d'un dritto tramazzone, & come egli alzerà la spada per difendersi, gli uolgerete per coscia d'un riuerso tondo. Voi potete appresso battere con mezzo riuerso, la sua spada, & tutto a un tempo passare co'l pie sinistro innanzi, spingendoli per faccia una punta riuersa: & quindi subito crescere del destro verso le sue sinistre parti, uolandogli per testa un mandritto tondo: ò uero dopo c'hauerete spinto la detta punta, potete passare pur del destro innanzi, e spingerli un'altra punta nel petto: & per uostro schermo farete un riuerso tramazzone, per la mano della sua spada, gittando in quel tempo il pie destro di dietro al sinistro, & la spada resterà in coda lunga alta. Voi potreste etiamdio andare del pie dritto innanzi, & nel medesimo tempo porre il fil dritto della uostra spada sopra quella del nimico, e spingerli la punta nel petto: et dopo questo ridurui all'usata guardia. Et queste sono le prouocationi, che si ponno fare, essendo in porta di ferro stretta. Lep. Fra tutte queste prouocationi, delle quali hauerete ragionato; a me pare che sia poca differenza dall'una all'altra. Gio. E uero, che ui è poca differenza, perche all'ultimo tutti i colpi si risoluono in un taglio solo, & una punta: et la ragione è, che ferendo, ò co'l fil dritto della spada, ò co'l falso, ò dal destro, ò dal sinistro lato, ò da alto, ò da basso, sempre sarà un taglio.

G ij Me-

*Medesimamente, se ferirerete d'imbroccata, ò di stoccata, ò di punta riuersa, sempre sarà una punta: & pero tutto si risolve in taglio, e in punta. Ma per seguir i contrarij della terza guardia; dico che quando il nimico urterà del falso nella vostra spada; uoi subito uolgerete un dritto tramazzone, tirando in quel tempo il pie destro indietro un passo, e la spada anderà in cinghiale porta di ferro: & con questo schermo hauerete interrotto la sua intentione. Ma quando egli percoterà la vostra spada co'l riuerso ridoppio per ferirui poi di una punta sopramano nel percoterui la spada; uoi passerete innanzi del pie manco: ma nello spingere la punta, la pararete con un riuerso squalimbro: il che fatto crescerete innanzi del pie dritto, cacciandogli una imbroccata per fianco: ò uero nel crescere del pie destro; accompagnerete il fil dritto della vostra spada sopra quella del nimico, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto. Ma s'egli farà uista di darui del dritto tramazzone; uoi andarete con la spada in guardia di faccia: & come egli tirerà il riuerso per coscia, uoi subito gittando il pie dritto di dietro al manco, li uolgerete un riuerso per il braccio. Ma quando egli battesse del riuerso su la vostra spada: non farete mouimento alcuno: ma nello spingere la punta riuersa, uoi co'l falso la schifarete: & s'egli uolgesse il mandritto tondo, tirarete il pie destro all'indietro, & li darete di mezzo mandritto nella man della spada. Se poi egli spingesse la punta per darui del riuerso ridoppio; uoi la pararete co'l fil dritto, & come egli uolgerà il ridoppio, guidarete il pie destro uerso le sue parti manche, uolgendoli in quel tempo un riuerso squalimbro: il quale anderà in coda lunga stretta. Ma se pure egli tirerà le due punte: nello spingere la prima l'urtarete co'l falso; ma nel passare, ch'egli farà del pie*  
destro

*destro per darui la seconda; uoi con mezzo mandritto la pararete, ferendogli il petto d'una punta riuersa, seguitata da un riuerso squalimbro, co'l quale ui fermerete in coda lunga stretta. Ma s'egli ponesse il fil dritto della sua spada sopra la vostra per ferirui nel petto: uoi subito uolgerete le parti manche di dietro alle dritte, tirando in quel tempo un riuerso di sotto in su per il braccio, & la spada salirà in guardia d'alicorno. Potete ancora mentre ch'egli spingerà la detta punta, passare co'l pie destro per trauerso, & nel medesimo tempo cauare la uostra spada per sotto la sua, & spingerli la punta per il petto. Et questi sono i contrarij che si possono fare, essendo nella sopradetta guardia di porta di ferro stretta. Lep. Mi par che questi contrarij siano quasi tutti fondati nel ritornare un passo in dietro. Gio. Non ui è dubbio in questo: anzi uoglio che sappiate, che ogni uolta che'l nimico urtasse nella vostra spada, ò co'l fil dritto, ò co'l falso, per disconciarui di guardia, acciò che egli piu sicuramente ui potesse offendere, il suo contrario è, che quando egli urterà la detta spada uerso le uostre destre parti; uoi subito uolgerete un riuerso tramazzone, ritornando in quel tempo del piede che sarà dinanzi indietro, ò per trauerso. Ma quando egli la urtasse uerso le uostre parti sinistre, & uoi tosto uolgerete un dritto tramazzone, pur trahendo il piede, che sarà dinanzi indietro un passo: perche ciò facendo uerrete a interrompere il suo disegno. Lep. Hora conosco, che molti s'ingannano: iquali dicono che il trarre indietro il passo è di gran uergogna: anzi per quel ch'io odo è tutto il contrario, cioè, che questo altro non è, che una mutatione di guardia: laquale è schermo securissimo, & molto necessario. Gio. Anzi se ciò non fosse, quest'arte sarebbe imperfetta: perciò che ui sono as-*  
sai



Prouoca-  
tioni in  
Cinghia-  
le porta di  
ferro.

sai colpi, che non si potrebbero parare, se non si potesse ritorna-  
re indietro un passo. Ma lasciamogli pure stare nella loro opi-  
nion, & seguiamo il ragionamento del prouocare il nimico,  
quando si trouasse fermo in cinghiale porta di ferro, & che voi  
similmente trouandoui in detta guardia uoleste esser il pri-  
mo a prouocarlo; dico, che potete spingerli una punta per fac-  
cia, passando del pie destro innanzi, & volgerli per testa un  
mandritto tondo: ò uero dopo che hauerete spinto la detta pun-  
ta; li volgerete un dritto tramazzone. Voi potete ancora nel  
crescere del piede spingerli per il volto una punta riuersa: & *et*  
come egli alzasse la spada per schermirla; uoi subito passerete  
co'l sinistro piede uerso le sue dritte parti, spingendogli una  
imbroccata per fianco, seguita da un dritto tramazzone: col  
quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro: & questa è la  
maniera di prouocare il nimico essendo in detta guardia. Hora  
i suoi contrarij saranno, che come il nimico spingerà la punta  
co'l pie destro innanzi, uoi la schiferete co'l falso. Ma quando  
egli uorrà ferirui del mandritto tondo, ò tramazzone; subito  
andarete con la spada in guardia di faccia, spingendoli la pun-  
ta nel uolto: ò uero gitterete il pie sinistro dietro al destro, of-  
fendendogli il braccio della spada d'un mezzo mandritto. Ma  
quando egli spingesse la punta per ferirui poi dell'imbroccata  
per fianco; potete passare del pie dritto innanzi, & urtarla  
co'l fil dritto della spada; ma nel passare ch'egli farà per spin-  
gere l'imbroccata per fianco: la pararete con un riuerso ridop-  
pio, & subito lo ferirete nel petto d'una punta sopramano, &  
per uostro riparo volgerete un riuerso squalibro, trahendo in  
dietro il pie destro, & la spada si fermerà in coda lunga alta.  
Et questi sono i contrarij alle dette prouocationi di cinghiale  
porta

porta di ferro. Lep. Questi contrarij mi sono stati carissimi;  
ma perche hauete fatto molte uolte mentione de' mezzi man-  
dritti, uolentieri saprei, perche si fanno, & perche cosi si chia-  
mano, & poi seguirete il ragionare delle prouocationi, che far si  
possono nell'altra guardia. Gio. Vi dirò. Voi sapete che'l man-  
dritto squalibro principia dalla spalla manca, & finisce al gi-  
nocchio destro del nimico, & per questo fu nominato colpo fini-  
to. Il mezzo mandritto è della medesima natura: nondimeno  
per non esser colpo finito, & per esser ancor di manco tempo,  
uien detto mezzo mandritto: ilqual si fa il piu delle uolte quan-  
do si troua appresso al nimico per maggior sicurezza. Hor se-  
guendo le prouocationi della quinta, & ultima guardia, ch'è  
quella d'alicorno co'l pie destro innanzi; dico, che quando ui  
trouerete fermo in questa guardia, & uorrete essere il prouo-  
catore, potete crescere del pie destro uerso le sue parti manche,  
facendo che'l sinistro lo segua, e in quel tempo uolgerli un man-  
dritto squalibro nella spada, e subito segarli per faccia d'un  
riuerso tondo, accompagnato da un riuerso squalibro, co'l qual  
ui fermerete in coda lunga stretta: ò uero lo prouocherete a ri-  
sponderui, se gli spingerete una punta sopramano, senza quasi  
mouere pie di là: quale calerà in porta di ferro, & con queste  
prouocationi lo farete tirare. Lep. Seguite i suoi contrarij.  
Gio. Come il nimico uolgesse il mandritto nella uostra spada, gi-  
terete il pie dritto di dietro al manco, volgendo in quel tempo  
un riuerso tramazzone: il quale anderà in coda lunga alta. Ma  
quando egli spingesse la punta sopramano senza crescere del pie-  
de; voi potete far cenno di seguirlo con una imbroccata per il  
uolto: et se per caso egli alzasse la spada per difendersi; uoi subi-  
to abbasserete la punta della uostra spada per sotto quella del  
nimico-

Mezi mā-  
dritti, per  
che si fan-  
no, & col  
si chiama  
no.

Prouoca-  
tioni in  
guardia d'  
alicorno.

nimico, spingendoli tutto a un tempo la punta ne' fianchi: con la quale uiridurrete in porta di ferro stretta: Et con questo haue-  
rò dato fine alle prouocationi, et a' lor contrarij delle sopra dette  
cinque guardie più necessarie. Lep. Flor ch'io hò inteso il mo-  
do, che tener si debbe nel prouocare il nimico, & nel ferirlo an-  
cora, insieme con suoi contrarij, ritrouandomi in qual si uoglia  
guardia di sopra nominata; desidererei anco di sapere di queste  
guardie, qual teniate uoi la migliore? Gio. Io le tengo tutte  
per buone e sicure: perche in esse è fondata quasi tutta l'arte del  
lo schermo: Et per questa cagione tutte s'insegnano: nondime-  
no quella sarà la migliore, nella quale più uì assuefarete, & fa-  
rete maggior pratica. Lep. Questa pratica in che consiste?  
Gio. Nello essercitarsi assai, come uì dissi, & con diuersi:  
perchioche nel praticare tanti varij ingegni, uerrete a far uì  
giudicioso, accorto, & di buona esperienza. Pero uì esorto a  
non fare come fanno molti, liquali come hanno imparato un  
mese, non si curano altrimenti di essercitarsi con alcuno: at-  
teso che si pensano per essersi essercitati co'l Maestro, di sa-  
per assai: & peggio è; che dicono d'hauer imparato colpi se-  
creti, i quali non si possono parare; & con questo abuso non  
si aueggono di non saper cosa buona. Lep. Non è adunque  
vero quel che più uolte ho inteso dire, che si trouano de' Mae-  
stri c'hanno colpi secreti li quali sono irreparabili? Gio. Non  
lo crediate: perchioche hò conuersato oltra i miei Maestri, con  
infiniti intendenti di quest' arte: ne mai hò ueduto, ne impa-  
rato tal cosa; anzi sempre m'hanno detto, Et io dipoi son re-  
stato chiaro per esperienza, che ogni dritto ha il suo riuerso;  
cioè che ogni colpo si può parare: per il che credo che se questo  
fosse la uerità; quest' arte sarebbe tenuta assai più in riputatio-  
ne di

ne di quello che si tiene. Ma lasciando da parte questo ragiona-  
mento, darò principio al sesto capo. Lep. Voglio prima, che  
mi dichiariate un dubbio: il qual è questo. Voi hauete detto, che  
ogni colpo si può parare: come dunque si hà da ferire il nimico?  
Gio. Co'l tempo: perche ogni uolta, che uoi ferirete con tem-  
po, sarete sicuro: & per il contrario, quando ferirete fuori di  
tempo, potreste essere offeso. Lep. Dichiaratelo meglio.  
Gio. Poi che mi date occasione di ragionare del tempo; uì di-  
rò. Cinque modi sono da conoscere questo tempo da ferire. Il pri-  
mo è, quando hauerete parato il colpo del nimico, che all'hora  
è tempo da ferire. Il secondo, quando il colpo uì hauerà trascor-  
so fuori della persona, che quell'è tempo da seguirlo con la ri-  
sposta più conueniente. Il terzo, quando egli alzasse la spada  
per offenderui: mentre ch'egli alza la mano; quell'è il tempo  
di ferire. Il quarto, come egli si mouesse senza giudicio d'una  
guardia per andare in un'altra; auanti ch'egli sia fermo in es-  
sa, all'hora è tempo di offenderlo. Il quinto Et ultimo, quando  
il nimico è fermo in guardia, & ch'egli alzasse, o mouesse il pie-  
de, che hauerà innanzi per mutarsi di passo, o per accostarsi;  
mentre ch'egli alzerà il piede, quello è tempo da ferirlo: per-  
che egli non può offenderui per esser' discomodo. Lep. Ma  
quando egli mouesse quel di dietro? Gio. E tempo ancora: ma  
non tanto, come è mouendo quel dinanzi. Lep. Dapoi che mi  
hauete dichiarati i modi, per liquali si può conoscere il tempo  
da ferire; vorrei che mi diceste ancora di quanti tempi con la  
spada si può ferire? Gio. Di due tēpi, un tempo, et mezzo tem-  
po. I due tempi sono quelli, quando la spada para, e poi ferisce.  
Un tempo è quello, quando si ferisce senza parare il colpo, o ue-  
ro quando si para, & ferisce in un'istante. Il mezzo Et ul-  
timo

Tempo da  
ferire si co-  
nosce in  
cinque mo-  
di.



timo è quello, quando si ferisce, mentre che l'nimico tira il colpo. Ma per far ritorno al ragionare del ferire fuori di tempo; dico. Colui che anderà deliberato senza alcun vantaggio per ferire, essendo il nimico fermo in guardia; anderà fuor di tempo: perche in quel caso lo trouerà libero, oue ch'egli potrà fare i suoi contrarij come ui dissi nella dichiarazione del quinto capo. Lep. Hor ch'io hò inteso tutti i modi da conoscere il tempo da ferire, uorrei ancor sapere, quando io uoleffi mouere i piedi, ò mutarmi di guardia con giudicio, & senza pericolo, come hauerei da fare. Gio. Quando voi conoscesti, che nel mouerui di passo, ò mutandoui di guardia: il nimico spingendo la spada ui potesse arriuare; voi ui potete mouere all'indietro, ò girare intorno, uolgendogli in quel tempo un tramazzone contra la sua spada. Potete ancora mouer il pie di dietro, ò uero nel mouerui, urtare co'l falso, ò co'l fil dritto nella spada nimica, tirandogli di taglio, ò di punta, secondo l'occasione: perche ciò facendo, uerrete a mouerui con giudicio, & senza pericolo. Lep. Questi mi paiono gli auertimenti, che mi hauete dimostrati nel prouocare il nimico. Gio. E uero; che questi ancora sono di quella istessa maniera; perche (come ui dissi nel principio) non si puo senza essi andare sicuro a ferire, riseruando però i tempi. Lep. Hor mi souiene, che nel ragionamento di hoggi, faceste ancor mentione de' tempi; uorrei saper meglio, & più chiaro quel che uogliate inferire? Gio. Si come ui hò detto di sopra, se'l nimico mouesse i piedi, ò alzasse la spada, ò uero si mutasse di guardia senza giudicio; che quelli sono i tempi da ferirlo; così uoglio dire ancora, che quando uoi conoscerete questi tempi; senza far altro potete andare a ferire sicuramente. Ma ritornando al sesto capo ui ragionerò delle

strette

strette di mezza spada, si di fil dritto, come di fil falso, & ui dirò le offese che in esse fare si possono insieme co' lor contrarij, acciò che intieramente restiate da me sodisfatto. Lep. Voi non mi potete fare cosa piu grata di questa. Gio. Ritrouandoui dunque co'l uostro nimico falso con falso, cioè, che i falsi delle spade si baschino insieme, & uolendo voi esser il primo a ferire: potete crescere del pie destro uerso le sue parti man che, uolgendogli per testa un mandritto tondo, & subito ritornare del medesimo piede indietro, insieme con un riuerso squalimbro, il quale anderà in coda lunga alta. Il contrario di questa è. Quando il nimico uolgerà il mandritto; voi tosto andarete in guardia di faccia a schermirui, spingendoli in quel tempo la punta nel uolto, ò uero come egli si mouerà per uolgere il mandritto; tirarete il piede, che sarà innanzi, indietro un passo, uolgendogli in quell'istante un mandritto squalimbro per il braccio destro, co'l quale andarete in cinghiale porta di ferro. Seconda. Potete crescere innanzi del piede, & far ui sta di darli di un mandritto tondo: nondimeno uolgergli di riuerso per testa, ritornando subito del piede all'indietro con un mandritto tramazzone: il quale calerà in cinghiale porta di ferro. Il contrario sarà. Che mentre ch'egli farà la uista, uoi non ui mouerete; ma quando uolgerà il riuerso, andarete del piede ch'hauerete innanzi, all'indietro; & nel medesimo tempo gli uolgerete un dritto tramazzone: ò uero come egli uolgerà il riuerso; potete fare una mezza uolta di pugno all'ingiu, uolgendo il fil dritto contra la sua spada, spingendogli la punta per il petto. Terza. Subito uolgerete il pugno della spada all'ingiu, crescendo del pie dritto innanzi, & gli spingerete un'imbroccata per fianco. Il contrario di questo è. Come

Strette di  
mezza spada

H ij egli

egli volgerà il pugno per spingerui la punta; uoi subito tornerete del piede c'hauerete innanzi, indietro un passo, volgendogli tutto a un tempo un riuerso tramazzone per lo nimico braccio. Quarta. Crescerete innanzi del destro piede verso le parti sinistre del nimico, abbassando in quel tempo la punta della spada per sotto la sua, spingendogli la punta per il petto: indi subito guiderete il piede, che sarà innanzi, all'indietro, insieme con un riuerso squalimbro: co'l qual ui fermerete in coda lunga alta. Il contrario sarà questo. Mentre che il nimico abbasserà la punta; piglierete la sua spada su'l uostro fil dritto, cacciandogli una stoccata per il uolto, o uero nello abbassare della punta; uoi subito scanderete del piede all'indietro, tirandogli nel medesimo tempo un mandritto squalimbro per la nimica mano. Quinta. Potete scorrere del piede innanzi, facendo uista di ferirlo di mandritto, & subito con la man manca gli piglierete la spada per sotto la vostra, ferendolo d'un mandritto, o per testa, o per gamba come uolete. Il contrario della predetta è. Mentre ch'egli farà la uista per potervi fare presa; uoi tosto ritornerete del piede che sarà innanzi, indietro un passo: & in quel tempo lo ferirete d'un fendente per testa. Sesta. Voi potete urtare la spada del nimico verso le sue parti manche, crescendo innanzi, & subito segarli di mandritto per faccia accompagnato da un riuerso, co'l quale ui ridurrete in coda lunga stretta, o uero come hauerete urtato la spada, farete una mezza uolta di pugno, spingendogli la punta nella faccia, & facendo che un piede spinga l'altro innanzi: et per uostro riparo, tirerete il pie destro indietro un passo insieme con un dritto tramazzone: il quale anderà in cinghia, le porta di ferro. Il contrario di questa sesta sarà. Quando il

nimico

nimico urterà la spada, uoi subito tornerete del piede c'hauerete innanzi all'indietro, volgendogli tutto a un tempo un tramazzone per testa: & queste sono le offese insieme co' lor contrarij, che si possono fare, essendo co'l nimico a falso con falso. Lep. Queste strette, di che hora hauete parlato; si possono fare, essendo, sì con l'uno, come con l'altro piede innanzi? Gio. Si possono fare: Perche la differentia è, ch'essendo co'l manco piede innanzi; bisogna passare del dritto: et essendo co'l dritto; bisogna crescere del medesimo dritto, facendo però che l'anco lo segua; & questo è l'ordine che si debbe tenere nel mouere i piedi. Ma per seguire il ragionare delle strette di mezza spada, ritrouandoui co'l uostro nimico a fil dritto con fil dritto, cioè che le spade co'l fil dritto si baschino insieme, & uolendo voi esser il primo a ferire; potete volgerli per testa un riuerso tramazzone, passando in quel tempo del pie manco verso le sue parti dritte, & la spada calerà in coda lunga alta. Il contrario sarà. Che mentre il nimico passerà del pie manco per darui del riuerso, uoi subito volgerete il fil dritto contra la sua spada, spingendogli la punta per il petto: o uero guiderete il pie destro indietro un passo, volgendogli in quel tempo un riuerso squalimbro, co'l quale anderete in coda lunga alta. Seconda stretta. Potete volgere il riuerso della mano all'insù, facendo che la punta della vostra spada vada verso il uolto del nimico: & come egli schiferà la punta; uoi subito gli segherete d'un mandritto per il petto, che scorra all'ingiù, seguitato da un riuerso squalimbro, co'l qual ui adatterete in coda lunga stretta. Il contrario di questa è. Quando il nimico ui volgerà la punta verso la faccia, per segarui del mandritto, tirerete il pie destro indietro un passo, volgendogli tutto



tutto a un tempo un riuerso squalibro: il quale si fermerà in coda lunga alta. Terza. Potete fare vista di darli d'un riuerso, & nondimeno gli uolgerete per testa d'un mandritto tondo, & per vostro riparo tirerete il pie dritto indietro un passo, accompagnato da un dritto tramazzone: co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro. Il contrario della predetta è. Che come il nimico farà uista di uolgerui il riuerso, non ui mouerete; ma quando egli uolgerà il mandritto, essend' uoi in guardia di faccia, gli spingerete la punta nel uolto: indi guidarete il pie destro indietro un passo insieme con un riuerso squalibro, il quale anderà in coda lunga alta. Quarta stretta. Potete urtare con l'elzo della vostra spada in quella del nimico all'insù, uerso le sue parti manche, passando tutto a un tempo del pie sinistro innanzi, uolgendogli per testa un riuerso tramazzone, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta. Il contrario di questa è. Che quando il nimico urtarà dell'elzo nella uostra spada, uoi subito tirarete il pie dritto indietro un passo, dandogli in quel tempo d'un mandritto tramazzone per la mano della spada, co'l quale ui ridurrete in cinghiale porta di ferro. Quinta. Potete far una mezza uolta di pugno, non mouendo la spada dalla sua, in atto di uolgergli un riuerso tramazzone: & in quel tempo gli uolgerete il pomo della uostra spada sopra il nodo della sua mano per di fuori, calcando all'ingiu di modo, che gli possiate ferire la testa d'un riuerso. Ancora nel medesimo tempo gli potrete dare del pie manco di dietro alla sua gamba dritta, che facilmente lo potrete fare cadere, ò uero con la mano manca potete fargli presa al braccio della spada, & poi ferirlo di quello, che piu ui sarà opportuno. Il contrario della predetta sarà: Come uedrete uolgere il pugno della spada,

spada, & uoi tosto passerete del pie manco uerso le sue parti dritte, uolgendogli per testa d'un riuerso squalibro, co'l quale ui agierete in coda lunga alta. Sesta stretta. Nel giungere alla mezza spada, uolgerete il pugno, spingendo all'ingiu la sua spada, & subito gli segarete d'un riuerso tondo per faccia, seguito da un riuerso squalibro, co'l quale ui ridurrete in coda lunga stretta. Il contrario di questa è. Quando il nimico spingerà all'ingiu la uostra spada, & uoi subito tirerete il pie destro indietro un passo, uolgendogli in quel tempo un riuerso tramazzone per la nimica mano: il quale anderà in coda lunga alta. Et così per la Dio gratia haucremo dato fine allo schermo di spada sola. Lep. Ne resto con mia grau sodisfattione; ma mi son restati certi dubbij, iquali desiderarei, che uoi (auanti che diamo luogo) me li dichiaraste: & uno è questo. Sono molti, che dicono, che nel fare da douero, non si fanno tante sottilità, che sono in quest' arte. Gio. Come intendono essi queste sottilità? Lep. Dicono che non si finge, non si sfallazza, et che non ui è tempo di scansare di uita, & simil cose. Gio. Dicono così, perche rarissimi huomini si troucranno, iquali nel fare da douero non siano mossi dalla colera, ò dalla paura, ò da altro; doue che l'intelletto uiene ad esser offuscato: & per questa cagione non la possono usare. Ma ui dico, che quando essi non si lasciano uincere da questi accidenti, & che stanno in se, ancor che siano alquanto difficili, le faranno securissime. Lep. Ma a che fine insegnarle, se son così difficili nell'operare da douero? Gio. Si insegnano, acciò che gli huomini coraggiosi se ne possino seruire alle lor' occasioni: perche si è ueduta l'esperientia in molti, iquali erano alquanto timidi; & paurosi: nondimeno nel fare da burla, le faceano benissimo; poi essendogli uenuta occasione

occasione di farle da douero; non se ne sono potuti seruire. Lep. Lo credo: perche quando uno perde l'animo, consequentemente perde l'arte ancora. Ma ditemi, quando fosse uno, il quale hauesse a fare questione, & per la breuità del tempo non potesse imparare tutta la scienza dell'arte, che ordine terrestre uoi, che ui paresse buono? Gio. L'esserciterei in una guardia sola, & lo farei sempre parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta. Lep. E in qual guardia lo essercitereste? Gio. In porta di ferro stretta, accompagnata però con la guardia d'alicorno, co'l destro piede innanzi: perche si come tutti i colpi hanno il lor principio da una guardia, & poi finiscono in un'altra; cosi ancor senza essa fare non si potrebbe: essendo che non si può tirare punta sopramano, che non habbia il suo principio dalla detta guardia, & che non finisca in porta di ferro: & per questa ragione è di necessità seruirsi di essa ancora. Lep. Perche cagione hauete eletto porta di ferro? Gio. Per due cagioni: l'una è, che non si ha quasi mai da difendere se non le parti destre: l'altra che da questa guardia ne nasce gran difesa, & grande offesa: essendo, che si posson difendere con un riuerso tutti i colpi, che dal nimico possano esser tirati, & offendere con una punta sopramano. Et si come il parare di riuerso è piu forte, & piu facile; cosi ancora il ferire di punta sopramano è piu mortale, & piu difficile da schermire: & queste sono le cagioni, per le quali ho scielto questa guardia. Lep. Ditemi di gratia la maniera di parare co'l detto riuerso tutti i colpi, che il nimico possa tirare, & poi offenderlo con la punta sopramano. Gio. Di questo ne ho fatto mentione nel ragionamento delle difensioni, che in porta di ferro far si possono. Lep. E uero che uoi ne hauete fatto mentione, ma insieme con

me con l'altre: pero se non ui fosse molesto, desiderarei che hora ne ragionaste appartatamēte, et che diceste la maniera del difendere co'l detto riuerso i colpi che il nimico tirar potesse, acciò che meglio ne possa diuenire capace. Gio. Ne ragionerò per compiacermi. Dico adunque, che nel mettere mano alla spada, uorrei ch'egli si fermasse in guardia d'alicorno co'l pie destro innanzi: & come fosse appresso al nimico, gli spingesse un'imbroccata senza passeggiamento alcuno: la quale si fermasse in porta di ferro stretta; & questo lo farei non per ferire all'hora, ma solo per prouocarlo al tirare, accioche uedendo il discoperto, hauesse cagione di rispondere. Lep. Ma se per caso il nimico non uolesse rispondere? Gio. Mouersi un poco verso le parti dritte, e in tal mouimento ritornare in guardia d'alicorno, et espingerli la imbroccata: doue ch'egli sarebbe forzato a rispondere, o ritirarsi indietro. Ma uoglio che poniamo caso, ch'egli li rispondesse d'un mandritto per testa: lo farei alquanto crescere del pie manco uerso le parti destre del nimico, e in tal tempo parare il colpo con un riuerso squalibro, passando tosto del pie dritto, e spingendogli un'imbroccata per il petto: la quale ritornasse nella detta guardia. Ma se'l nimico lo uolesse ferire d'un riuerso per testa; lo farei passare del pie manco, come hò detto, & difenderlo con un riuerso squalibro, & subito crescere del pie destro, & ferirlo d'un'imbroccata per fianco, & la spada calerà alla guardia sopradetta. Ma se egli gli rispondesse di riuerso per gamba, lo farei schermire con un riuerso ridoppio, tenendo però il medesimo ordine nel passare de' piedi, spingendogli un'imbroccata per il uolto, con la quale andasse alla predetta guardia. Ma quando egli li spingesse d'una punta sopramano, lo farei guidare il pie sinistro alquanto in-



nanzi uerso le sue parti dritte, & difenderla co'l fil dritto della spada: indi subito scorrere innanzi co'l pie destro, & ferirlo nel petto d'una simil punta, la quale ritornasse alla guardia di cui si ragiona. Ma se per caso gli tirasse una stoccata per faccia; lo farei passare de' piedi, come hò detto, e schermirsi dalla detta stoccata con un riuerso squalibro, cacciandogli subito un'imbroccata ne' fianchi, & poi rimetterli in porta di ferro. Et così con quest'ordine di parare, & ferire di due tempi, lo andarci esercitando. Benchè l'eserciterei ancora a parare, et ferire d'un tempo solo, facendolo quasi sempre passeggiare verso le parti dritte del nimico: & sopra cio vorrei che facesse buona pratica. Lep. Mi piace quest'ordine; ma ditemi, non sarebbe anco bene, ch'egli si esercitasse in un'altra guardia? Gio. Anzi sarebbe benissimo, quando egli hauesse il tempo, per tutte l'occorrentie: Perche se'l nimico passeggiasse ancor lui verso le parti manche, egli sarebbe quasi forzato a mutar guardia. Lep. Et mutando guardia, in qual vorreste uoi, ch'egli si esercitasse? Gio. In coda lunga stretta: perche essendo fermo in essa; egli può anco parare quasi tutti i colpi del nimico co'l fil dritto della spada, & ferire di punta. Lep. Poiche m'hauete compiaciuto di ragionare di porta di ferro; non uis sia graue ancora di ragionare di quest'altra guardia, & dir' il modo, ch'egli deue tenere nel parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta, che questo ancora mi sarà di grandissima sodisfattione. Gio. Quando egli sarà in coda lunga stretta contra il nimico, & ch'egli li tirasse di mandritto per testa; potrà parare in guardia di faccia, facendo che'l pie sinistro spinga il destro innanzi, & nel medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, & subito ritornare in detta guardia. Ma quando egli li vol-

gesse

gesse di riuerso per testa, potrà andare in guardia d'entrare, passando del pie manco alquanto innanzi, & tutto a un tempo crescere del destro, e spingerli la punta per il petto: & ciò fatto rimetterli alla guardia sopradetta. Ma se egli li rispondesse d'un mandritto per gamba; potrà tirarla alquanto indietro, spingendogli in quell'istante la punta per faccia, & subito ritornare alla predetta guardia. Ma se per caso egli li spingesse d'un'imbroccata, la potrà parare con mezzo mandritto, & tosto cacciarli per il petto una punta riuersa, facendo che'l pie manco segua il destro, & subito ridursi alla guardia di cui si ragiona. Ma quando egli li tirasse una punta sottomano; potrà difenderla co'l fil dritto della spada; volgendo ben la persona di dietro le parti destre, & poi ferire d'una punta riuersa: o uero potrà andare a incontrare la spada del nimico co'l forte del suo fil dritto, volgendo ben la persona, come hò detto, e in quel tempo spingerli la punta nel petto, accompagnata da un riuerso, il quale ritornerà in coda lunga stretta: & così con quest'ordine ancora si potrebbe esercitare nella sopradetta guardia. Lep. In quanto tempo credete uoi, che uno imparasse questa maniera di parare co'l fil dritto della spada, & ferire di punta? Gio. Secondo gli huomini: perche se ne trouano di quelli che imparano presto, & di quelli che imparano tardi. Nodimeno crederò che uno in un mese, o poco più, l'imparerebbe: ma che seruire sene potesse così sicuramente nò credo. Lep. Perche ragione? Gio. Perche egli non hauerebbe ancor la pratica di conoscere il tempo: laquale, come uihò detto, bisogna acquistarla esercitando si con diuersi. Onde per questa ragione si può concludere, che saranno rarissimi quelli, iquali acquisteranno la detta pratica per esercitarsi solamente co'l Maestro: perche egli alla fine insegna

I ij la

Del parare  
co'l fil drit-  
to della  
spada, &  
ferir di più  
12.

la scienza dell'arte, essendo questa la sua principale professione. Et pur quando esso ancora lo esercitasse per farlo pratico, in così poco tempo; bisogna che sia un Maestro rarissimo: altrimenti potrebbe accadere a costui quello, che è occorso a molti; iquali son restati ingannati, essendosi condotti per honor loro ne gli steccati, ne mai con altri s'erano esercitati, che co'l Maestro solo: Doue che essi pensandosi d'hauerla franca; come son poi stati al menare le mani; hanno fatto quel che la natura dettaua loro. Et tutto è proceduto, perche essi non hauuano la pratica di saper usare l'arte, & anco perche hauuano tardato insino all'ultimo del bisogno a uolerla imparare. Lep. Hora ch'io hò inteso queste ragioni, & ch'io mi son certificato di tante, & così diuerse opinioni, che da me più volte sono state intese sopra quest'arte dello schermire, sarà bene, che noi diamo luogo, & che domani piacendoui siamo insieme per ragionare delle armi accompagnate. Gio. Molto volentieri; & il nostro ragionamento sarà sopra la spada co'l pugnale: & poi seguiremo ancora di spada & cappa; accioche quando hauerete bene inteso queste specie differenti, & piu necessarie, & che sopra ui hauerete fatto buona pratica, possiate uenire piu facilmente in cognitione di tutte l'altre. Lep. Io mi riporto a voi di quanto ui pare & piace.

#### LA QVARTA GIORNATA DEL PRIMO LIBRO:

Nella qual si tratta della spada, & del pugnale.

Gio. Poi che noi siamo ridotti al luogo solito; darò principio a ragionare della spada co'l pugnale; come hieri da me ui fu promesso:

messo: ancor che in queste armi non ui sarà da discorrere molto; perche nel ragionamento della spada sola, hauete inteso tutta la Theorica. Et perche essa serue ancora in queste; non sarà bisogno in tutto replicarla. Solo ui dirò la maniera, che douete tenere nel metterui in guardia co'l pugnale & con la spada, & ui darò ancora alcuni auertimenti sopra il parare, & ferire, per non hauere ogni uolta à replicare una medesima cosa. Et poi ragioneremo delle difese & offese, che con queste armi far si possono. Lep. Apunto questo è il mio desiderio. Gio. Dicoui adunque, che quando passeggiarete nelle guardie, mentre la spada anderà in coda lunga stretta; nel medesimo tempo co'l pugnale andarete in cinghiale porta di ferro alta. Et quando la spada si fermerà in cinghiale porta di ferro; fermerete anco il pugnale in guardia di testa. Ma mentre che la spada calerà in porta di ferro; chinarete il pugnale in coda lunga alta. E quando guidarete la spada in coda lunga alta; guidarete ancor il pugnale in porta di ferro alta. Poi mentre che alzarate la spada in guardia d'alicorno; abbasserete il pugnale in cinghiale porta di ferro. Et questa è la maniera, che douete tenere nel ponere le guardie si nel passeggiare innanzi, come indietro, & per trauerso ancora: le quali medesimamente far si possono con la spada accompagnata con la cappa. Circa poi gli auertimenti; ui dico, che quando ui occorrerà parare co'l pugnale, & che urtaste in fuori la spada del nimico, cioe, verso le sue parti destre, & massimamente le punte, la urtarete d con il piatto, d co'l fil dritto di esso, secondo il bisogno, volgendo ben il nodo della mano in fuori, & tenendo il braccio ben disteso; ma nel medesimo tempo uolgerete la persona di dietro alle vostre parti dritte: perche ciò facendo uerrete a spingere piu in fuori i colpi del

Mo'do di metterui in guardia con la spada & co'l pugnale.



del nimico, & da essi ui assicurerete maggiormente. Ma quando l'urtarete uerso le sue parti manche, l'urtarete sempre co'l fil dritto del pugnale, uolgendo la persona per lo contrario. Et questo è il primo auertimento. Il secondo. Come mouerete il pugnale per andare a parare; mouerete anco la spada per andare a ferire, accompagnando sempre il piede con la mano insieme co' uolgimenti della persona, come ho detto. Terzo. Mentre uorrete accompagnare amendue l'armi insieme per difenderui; porrete il pugnale per di dietro alla vostra spada, in modo che'l fil dritto di esso tocchi il falso della detta spada: le quali congiunte insieme uerranno a fare un X & sopra il tutto terrete le braccia distese per il dritto del uolto del nimico, per maggior vostra sicurezza. Quarto & ultimo. Quando hauerete ferito il nimico, & ch'egli ui rispondesse dalle parti di sopra, & uoi ui uoleste schermire dalla risposta sua con l'armi accompagnate, terrete il medesimo ordine di sopra detto. Et ancor, quando parlerò del difendere, & offendere, & ch'io farò mentione di accompagnare l'armi insieme; uoi le accompagnerete nel medesimo modo detto di sopra, facendo sempre che'l pugnale sia di dietro alla spada, che ciò facendo hauerete maggior uantaggio: perche hauerete la spada piu libera da potere ferire il nimico, et massimamente di riuerso, et ancor nel parare, la spada hauerà piu forza, per esser sostenuta dal pugnale. Lep. Questo pugnale, che si hà da accompagnare co la spada, di che grandezza uorrebbe essere? Gio. Debbon si fuggir gli estremi, cioè non ha da esser, ne grande, ne piccolo: ma d'una honesta misura. Pur quando hauesse à pendere ad uno de gli estremi, uorrei che pendesse alla grandezza, perche con esso si può parare piu sicuramente. Lep. Circa al tenerlo in mano, come uolete, uoi che

che si tenga? Gio. Quasi di piatto, facendo che'l fil dritto di esso guardi alquanto uerso le parti destre: perche hauerete il nodo della mano piu libero da potere spinger in fuori la spada del nimico, & massimamente la punta: oltre che hauerete maggior forza nel parare per testa, per esser sostenuto il pugnale dal dito grosso: & di piu il tenerlo come ho detto, fa che l'elzo di esso uiene à fare maggior difesa. Lep. Hor ch'io ho inteso questi auertimenti, cominciate à ragionarmi delle difese & offese, che in esse far si possono. Gio. Primamente porremo caso, che uoi ui trouaste con la spada in coda lunga stretta, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro contra il vostro nimico, & ch'egli ui tirasse d'un mandritto per testa; passerete innanzi del pie manco, et co'l pugnale andarete in guardia di testa a schermirui: & nel medesimo tempo gli spingerete per il petto una punta riuersa, seguitata da un riuerso per gamba: ò uero come hauerete parato co'l pugnale; potete segarli di riuerso per coscia, o uolgerli un mandritto per testa, o per gamba come uolete: & indi subito ritirare il pie manco indietro un passo, alzando l'armi insieme in guardia di testa, per assicurarui dalla risposta, che di sopra uenisse: ilche fatto ritornerete nelle guardie sopradette. Potete ancora parare con l'armi accompagnate, raccogliendo in quel tempo il pie manco appresso al dritto, & urtare in fuori co'l pugnale la spada del nimico, & subito crescere del destro, & segarli di riuerso per gamba: & per vostro schermo tirare il pie dritto appresso al manco, spingendogli una punta per sotto il pugnale; ilche fatto ui rimetterete nelle sopradette guardie. Voi oltre di ciò potete difendere il detto mandritto con la spada accompagnata dal pugnale in guardia di faccia, & in quel tempo crescere innanzi del pie destro, & spingerli

Difese, &  
offese della  
spada, &  
del pugna  
le insieme.

spingerli la punta per il uolto: il che fatto vi rassetterete nelle guardie di sopra nominate. Ma quando egli ui volesse ferire d'un mandritto per gamba; potete schermirui co'l fil dritto del pugnale, abbassando la punta di esso verso terra, & tutto a un tempo scorrendo innanzi del pie dritto, ferirlo d'una punta per faccia, o uolgerli d'un riuerso per testa, facendo ch'el pie sinistro segua il destro per di dietro. Si può anco tirare il pie dritto appresso al manco, spingendogli la punta per il uolto in compagnia del pugnale, & subito ritornare alle guardie, di cui si ragiona. Ma s'egli ui volgesse di riuerso per testa; potete pararlo co'l fil dritto della spada, cacciandogli un'imbroccata per fianco, sì che'l pie sinistro spinga il destro innanzi: ouero dopo che hauerete parato il colpo con la spada, potete uolgerli d'un riuerso; ò d'alto, ò da basso, doue vi tornerà meglio. Potete in oltre parare il detto colpo con la spada accompagnata dal pugnale in guardia d'entrare, passando innanzi del pie manco, & tutto a un tempo crescere, e spingerli la punta per il petto. Si può dipoi difendere il detto riuerso con la spada, crescendo alquanto del pie dritto: indi subito passare del manco innanzi, & darli per fianco con la punta del pugnale; ma fatto questo, ui ridurrete all'usate guardie. Hor se per caso egli ui tirasse d'un riuerso per gamba; vi potete schermire con un riuerso ridoppio, & subito crescere innanzi del pie destro, e spingerli un'imbroccata per il uolto, facendo che'l pugnale ui guardi il capo: il che fatto ui agiarete alle vostre guardie. Ma se'l nimico ui spingesse d'una punta sopramano, guidarete innanzi il pie manco, & in tal tempo l'urtarete co'l fil dritto del pugnale verso le vostre parti destre, volgendogli per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie dritto segua il manco per di die-

di dietro. Potete ancora tirare il pie sinistro appresso al destro, & pararla con la spada di mezzo mandritto: indi subito crescere innanzi del destro, e spingerli una punta riuersa, ò segarli d'un riuerso tondo, seguitato da un altro riuerso, co'l quale andarete insieme co'l pugnale alle dette guardie. Ma s'egli ui tirasse d'una stoccata; l'urtarete in fuori co'l pugnale, & in quel tempo passerete innanzi del pie dritto, spingendogli la punta per il petto, ò gli darete d'un mandritto per gamba. Potete ancora ritirare il pie dritto indietro un passo, e in tal tempo darli di mezzo mandritto per la man della spada, & ciò fatto ritornare alle predette guardie: & questa è la maniera che douete tenere, sì nel difenderui, come nell'offender il nimico, ritrouandoui fermo con la spada, & co'l pugnale in queste due guardie di sopra nominate. Hor uenendo alle seconde guardie, dico; Che essendo voi con la spada in coda lunga alta, & co'l pugnale in porta di ferro alta, & che'l nimico vi tirasse d'un mandritto per testa, alzarate il pugnale a guardia di testa, & quiui schermendoui da esso; passerete tutto a un tempo del pie destro innanzi, spingendogli la punta per il petto: ò uero nel passare innanzi; potete darli d'un mandritto sguallibro a trauerso il braccio della spada, & subito ritornare del pie dritto indietro un passo, con amendue l'armi insieme, & rimetterui alle dette guardie. Potete oltra di ciò nel passare innanzi del pie dritto, parare il detto colpo con l'arme accompagnate, & segarli d'un riuerso per gamba, facendo che'l pugnale resti alla difesa della testa. Di più potete nel crescere del piede, andare a schermirui dal detto mandritto con la spada in guardia di faccia, insieme co'l pugnale, e spingerli in quel tempo la punta nel uolto: il che fatto ui ridurrete alle guardie



sopradette. Ma quando egli vi rispondesse di mandritto per gamba; potete pararlo co'l fil dritto del pugnale, chinando la punta d'esso verso terra: & in quell'istante passerete innanzi del pie destro, & gli caccierete una stoccata per faccia, seguita da un mandritto per gamba: ò uero tirarete il pie manco indietro un passo, volgendogli un riuerso su'l braccio della spada: & ciò fatto ritornarete alle guardie di sopra nominate. Ma s'egli ui volgesse di riuerso per testa; lo pararete co'l pugnale, & subito andarete innanzi del pie destro, spingendogli per il petto una punta riuersa: ò uero gli segarete di riuerso per coscia. Potete anco parare il detto colpo con la spada in guardia d'entrare, sostenuta dal pugnale: & nel medesimo tempo passare innanzi, e spingerli la punta per il volto: indi subito tornare indietro del pie destro, accompagnandoui una punta, con laquale ui agiarete nelle sopradette guardie. Ma se per caso egli ui rispondesse di riuerso per gamba; tirarete il pie manco appresso al dritto, & in uno istesso tempo li spingerete una punta per faccia. Potete oltra di ciò passare del pie dritto verso le sue parti manche, volgendogli un riuerso squalibro su'l braccio destro: ilche fatto ritornarete nelle guardie di cui si ragiona. Ma quando il nimico ui volesse ferire d'un'imbroccata nel petto, l'urtarete co'l fil dritto del pugnale uerso le sue parti sinistre, e in quel tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Appresso voi potete passare innanzi del pie dritto, e in tal passaggio parare la detta punta con un mandritto squalibro, offendendogli il petto d'una punta riuersa, & per uostro riparo ritornerete il pie dritto indietro un passo, alzando tutto a un tempo amendue l'armi insieme a guardia di testa, &

poi

poi ui assetterete nelle guardie, di che parliamo. Ma quando egli ui tirasse d'una punta sottomano, l'urtarete in fuori co'l pugnale, cioè verso le sue parti dritte, passando in quel tempo del pie destro innanzi, e spingendogli una stoccata per fianco, ò uero li volgerete un mandritto per testa, ò per gamba. In oltre potete nel passare, pararla co'l fil dritto della spada, & subito segarli di riuerso per faccia; ò uero nel passare accompagnare il vostro fil dritto della spada con quella del nimico; e spingerli la punta nel petto. Si puo ancora tirare il pie manco indietro un passo, et tutto a un tempo ferirli la mano della spada di mezzo mandritto, & subito ritornare alle guardie sudette: nelle quali credo che bene hauerete inteso il modo del parare, & del ferire, essendo agiato in esse contra il uostro auuersario. Lep. Ho inteso benissimo. Seguite pure. Gio. Hora seguendo il ragionare delle altre guardie, dico; Che essendo uoi con la spada in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta, contra il uostro nimico, & ch'egli ui tirasse di mandritto per testa; potete passare innanzi del pie manco, & pararlo co'l pugnale in guardia di testa, & tutto a un tempo spingerli una stoccata per il petto, ò uero nel parare, darli d'un riuerso per coscia. Potete ancora come hauerete parato co'l pugnale, volgerli d'un mandritto per gamba: ilche fatto ritornerete il pie manco indietro un passo, insieme con l'armi accompagnate, & uirimmerete alle guardie sopradette. Ma quando egli ui rispondesse di mandritto per gamba; tirerete il pie dritto appresso al manco, volgendogli un tramazzone per il braccio della spada, ò uero li spingerete la punta per il volto: & ciò fatto ritornerete alle uostre guardie. Ma s'egli ui tirasse di riuerso per testa, passerete innanzi del pie sinistro, &

K ij co'l

co'l pugnale andarete in guardia di testa a schermirui, e in quel tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò di una punta nel petto. Oltra di questo nel passare innanzi del pie sinistro, lo potete urtar co'l fil dritto della spada, accompagnata dal pugnale, spingendogli la punta nella faccia. Si puo ancora difenderlo con un riuerso squalibro, passando tosto del destro piede innanzi, & ferirlo per fianco d'una punta sopramano, alzando subito il pugnale alla difesa della testa, ilche fatto ui ridurrete all'usate guardie. Ma se per caso egli vi rispondesse di riuerso per gamba; lo pararete con la spada d'un riuerso ridoppio: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, cacciandogli un'imbroccata per il volto. Potete ancora tirare la gamba indietro, e in quel tempo volgerli un dritto tramazzone per la mano della spada: & ciò fatto ritornare alle guardie di cui si ragiona. Ma se l'nimico vi spingesse d'una imbroccata per il petto, passerete del pie manco verso le sue parti dritte, e in questo passaggio l'urterete indentro co'l fil dritto del pugnale, volgendogli un riuerso per testa; si che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Vi tornerà bene anco pararla co'l falso della spada, & volgerli un riuerso per gamba, facendo che il pugnale ui guardi il capo. Oltra di ciò voi la potete parare co'l fil dritto della spada, & subito passare innanzi del pie destro, e spingerli la punta per il petto: il che fatto ui adatterete alle dette guardie. Ma quando egli vi tirasse d'una stoccata per faccia, guiderete innanzi il pie manco, & la difenderete co'l fil dritto del pugnale, spingendola verso le parti sinistre del nimico, & nel medesimo tempo li volgerete d'un riuerso per testa. Potete ancora scorrere innanzi del pie destro, & andare con la spada in compagnia del pugnale in guardia d'entrare, spin-

spingendogli in quel instante la punta nel volto, & ciò fatto ridurreui alle prenominate guardie: delle quali molte altre difese della spada si potrebbero addurre; ma per esser superflue, non starò a replicarle. Lep. Perche sono superflue? Gio. Perche hauendoui dimostrato nella spada sola la maniera del difenderui da tutti i colpi, che dal nimico possono esser tirati, e il modo d'offender lui: il che (come vi dissi) serue anco in queste altre, nelle quali voi ad ogni uostro commodo uene potete seruire: però non accade per simil rispetto, ch'io ue le replichi: anzi seguendo il ragionar delle guardie, vengo a dirui; Che ritrouandoui con la spada in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale a guardia di testa, & che l'nimico vi tirasse di mandritto per testa; voi potete passare innanzi del pie destro, & pararlo co'l pugnale, & tutto a un tempo spingerli per il petto una punta riuersa, ò uero lo ferirete per testa d'un riuerso sotto braccio. Potete ancora pararlo con l'armi accompagnate, passando subito del pie dritto innanzi, spingendogli un'imbroccata per il uolto. Appresso potete passare innanzi del pie destro, & parare il detto colpo co'l fil dritto della spada, & ferirlo per fianco d'una punta sopramano: ilche fatto ritornerete del pie dritto indietro un passo insieme con un dritto tramazzone, et ui fermerete nelle dette guardie. Ma quando egli ui tirasse di mandritto per gamba, tirerete il pie manco alquanto indietro: & in quel tempo li spingerete la punta nella faccia, e incontinente ritornerete alle uostre guardie. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per testa, potete pararlo con la spada in guardia d'entrare, accompagnata dal pugnale, passando in quell'istante del pie destro innanzi, e spingendogli la punta nel uolto. Potete ancora passare innanzi



zi del pie dritto; & difenderlo con un riuerso squalibro, & poi ferirlo d'una imboccata per il petto, ò volgerli d'un riuerso per testa, ò per gamba, ritornando tosto del pie dritto indietro con l'armi accompagnate a guardia di testa, et ciò fatto agiar ui alle predette guardie. Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso per gamba; potete scorrere innanzi del pie destro, e schermirui con un riuerso ridoppio, & cacciarli una punta per faccia. Di piu potete tirare il pie manco indietro un passo, & nel medesimo tempo volgerli un tramazzone su'l braccio della spada: il che fatto u' assetterete nelle predette guardie. Ma quando il nimico ui spingesse per il petto d'una punta sopramano, l'urterete co'l fil dritto del pugnale uerso le sue parti manche senza passeggiamento alcuno, volgendogli tutto a un tempo per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie dritto segua il manco per di dietro. Si puo anco pararla co'l falso della spada, e in un tempo stesso passare innanzi del pie destro, uolgendoli un riuerso per gamba: & ciò fatto ritornare il pie destro indietro un passo insieme con una punta accompagnata dal pugnale, con laquale ui ridurrete alle guardie di cui si ragiona. Ma s'egli ui spingesse una stoccata per faccia; la schiferete co'l fil dritto della spada; passando del pie destro innanzi, spingendogli la punta per il petto, ò uero subito c'hauerete parato, li volgerete di riuerso per gamba. Si potrà etiamdio nel passare del piede, porre il forte del fil dritto della vostra spada, accompagnata dal pugnale nella detta stoccata, e spingerli tutto a un tempo la punta nella faccia. Di piu si puo pararla co'l pugnale, & segarli di riuerso per coscia, & subito ritornare alle usate guardie. Et questi sono gli schermi, che far si possono, ritrouandoui in queste guardie, di che u' habbiamo hora parlato.

parlato. Ci resta al presente da ragionare della guardia d'alcorno co'l destro piede innanzi: nella quale essendo fermo con la spada, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro, & che'l vostro nimico ui uollesse ferire d'un mandritto per testa; potete passare innanzi del pie manco, & alzare il pugnale in guardia di testa, co'l quale ui schermirete da esso: ma nel medesimo tempo gli volgerete un mandritto per testa, ò per gamba, ò uero gli spingerete la punta per il petto. Si puo ancora mentre ch'egli tira il detto mandritto, passare innanzi del pie destro, & darli d'un mandritto squalibro per la mano della spada: ma ciò fatto ui rimetterete alle guardie sopradette. Et quando pure egli ui tirasse di mandritto per gamba; tirarete il pie destro indietro un passo, spingendoli un imboccata per il uolto, ò uero li uolgerete un mandritto al destro braccio: il che fatto ui ridurrete alle uostre guardie. Ma s'egli ui rispondesse di riuerso per testa, tirerete il pie manco dietro al dritto, e in tal tempo ui schermirete con la spada nella medesima guardia: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, spingendogli la punta per il petto, & facendo che'l pugnale si tro ui alla difesa della testa. Potete ancora passare innanzi del pie manco, & pararlo co'l pugnale, & subito ferirlo d'un mandritto per gamba: il che fatto, ritornerete alle guardie di cui si ragiona. Ma se'l nimico ui uolgesse di riuerso per gamba, tirerete il pie dritto indietro, cacciandogli un imboccata per faccia, ò uero li uolgerete d'un mandritto per la mano della spada: & ciò fatto ritornerete alle usate guardie dette. Ma quando egli ui spingesse d'una punta sopramano; la potete parare con mezzo mandritto, & subito segarli d'un riuerso tondo, facendo che'l pie manco spinga il destro innanzi: dopo che ui ridurrete simil-

similmente alle dette guardie. Ma s'egli ui tirasse d'una stoccata per faccia, l'urtarete co'l pugnale verso le sue parti destre, tirando in quel tempo il pie manco appresso al dritto; & subito crescerete del dritto innanzi, spingendogli la punta per fianco: ò uero li uolgerete d'un mandritto per gamba. Si può appresso pararla con mezzo mandritto squalibro, & ferirlo nel petto d'una punta riuersa: & dopo questo ritornare alle sopradette guardie. Lep. Questa guardia d'alicorno, non si può ancor fare co'l manco piede innanzi? Gio. Si può: perchè la denominatione non si prende da' piedi, ma dall'agitazione della spada. Lep. Haurei ancor caro d'intendere gli schermi, che si ponno fare; quando io mi ritrouassi in detta guardia co'l pie manco innanzi. Gio. Veli dirò volentieri. Ogni uolta dunque che ui trouerete con la spada in detta guardia, & co'l pugnale in porta di ferro alta contra il uostro nimico, & ch'egli ui tirasse di mandritto per testa; potete urtarlo in fuori co'l pugnale, & subito passare innanzi del pie destro, e spingerli una imboccata per il petto, ò uero darli d'un mandritto per testa, ò per gamba: & ciò fatto ritornare alle guardie sopradette. Ma quando egli ui rispondesse d'un mandritto per gamba; lo pararete co'l pugnale, chinando la punta di esso verso terra: indi subito crescerete innanzi del pie dritto, cacciandoli per il uolto una punta sopramano: & poi ridurui all'istesse guardie. Ma quando il nimico ui spingesse un'imboccata per il uolto; l'urtarete in fuori co'l pugnale, e in tal tempo passerete del pie destro verso le sue parti manche; & lo ferirete d'una simil punta per fianco, facendo che'l pie manco segua il destro: ò uero nel passare del piede, potete uolgerli un mandritto per gamba. Vi sarà etiamdio commodo urtarla co'l pugnale verso le sue

le sue parti sinistre, e in un medesimo tempo spingerli la punta nel uolto, ò uolgerli per testa d'un riuerso sopramano, sì che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & ciò fatto ritornare del piede all'indietro insieme con un riuerso di sotto in su: ilquale si fermerà nelle guardie sopradette. Ma s'egli ui tirasse d'una stoccata per faccia; la pararete in fuori co'l piatto del pugnale, e in tal tempo crescerete innanzi del pie destro, spingendogli un'imboccata per il petto, ò li darete d'un mandritto per testa, ò per gamba. Potete ancora come uedrete uenir quella punta; passare del pie dritto verso le parti manche del nimico, e spingerli per fianco una punta sopramano: & per uostro schermo tornare del pie destro indietro un passo, accompagnato da una stoccata per sotto il pugnale, & agiarui nelle guardie di cui si ragiona: delle quali hauerete inteso la maniera dello schermirui da' mandritti riuersi, & dalle punte si da alto, come da basso, ritrouandoui con la spada & co'l pugnale in qual si uoglia guardie di sopra nominate. Et perchè hò sempre tenuto una regola ferma nel ragionare di esse, hor ne uoglio ragionare variatamente. Lep. Questo ancora mi sarà sommamente caro. Gio. Ritrouandoui dunque con la spada in coda lunga stretta, & co'l pugnale in cinghiale porta di ferro, & che'l nimico ui spingesse per faccia una punta riuersa, per darui d'un riuerso per gamba, dalla detta punta ui difenderete co'l falso della spada. Ma quando egli uolgerà il riuerso; voi subito tirerete il pie destro indietro un passo, e in quel tempo li uolgerete un dritto tramazzone al braccio della spada, ilquale calerà in cinghiale porta di ferro, & co'l pugnale anderete in guardia di testa. Hor se'l nimico vi rispondesse d'una stoccata per faccia, per darui d'un mandritto per testa;



la pararete co'l fil dritto della spada; ma nel volgerui del mandritto; uoi tosto guidarete innanzi il pie destro. Et tutto a un tempo andarete con la spada in guardia, spingendogli la punta per il uolto, accompagnata da un dritto tramazzone: co'l quale ui fermerete in porta di ferro stretta, et co'l pugnale in coda lunga alta. Ma s'egli ui fingesse d'un riuerso per testa, per cagion di ferirui d'un simil per gamba; al primo alzerete la spada a guardia di testa; ma nel uolgerui il secondo: tirerete il pie dritto indietro un passo, e in uno stesso tempo li datete d'un riuerso su'l destro braccio: e cosi la spada resterà in coda lunga alta; et il pugnale in porta di ferro. Hor s'egli ui tirasse di mandritto per testa, o per gamba; ma poniamo per testa: andarete co'l pugnale in guardia di testa a schermirui, passando tosto del pie destro innanzi, spingendogli una stoccata per il petto. Et quando egli lo tirasse per gamba, lo pararete co'l fil dritto del pugnale, chinando la punta di esso uerso terra, e in quel instante passerete innanzi del pie destro, dandogli d'un mandritto per testa, o per gamba; il quale sarà seguitato da un riuerso ridoppio: e così andarete con esso in guardia d'alicorno, et il pugnale resterà in cinghiale porta di ferro. Ma quando egli accennasse di darui nel uolto d'una punta in falso per ferirui d'un mandritto per gamba; ui assicurerete dalla detta punta co'l pugnale, senza mouer piedi. Et se pur vorrà ferirui del mandritto; uoi subito tirerete il pie destro indietro un passo, e in uno stesso tempo li volgerete un mandritto al braccio della spada, accompagnato da un riuerso di sotto in su, co'l quale ui ridurrete in guardia d'alicorno, co'l manco piede iananzi, et co'l pugnale in porta di ferro alta. Hor se'l nimico ui rispondesse di mandritto, o di riuerso, o di punta; potete

tete parare co'l pugnale, et indi subito crescere innanzi del pie destro uerso le sue parti sinistre, e spingerli la punta per il petto: et con questo farò fine al variare delle guardie, nelle quali ui ho dimostrato quel che si potrà fare. Ben'è vero, che se ne potrebbe parlar piu diffusamente; ma noi studiando alla breuità, resteremo per hora di piu ragionarne, massimamente, ch'io voglio dimostrarui la maniera, c'hauete a tenere nel prouocare il nimico, et ferirlo ancora, quando egli non uollesse tirare, accioche uenendoui l'occasione uene possiate seruire. Lep. Me ne farete piacere. Gio. Dico dunque; Che ritrouandoui amendue con le spade in coda lunga stretta, et co' pugnali in cinghiale porta di ferro, et uolendo uoi prouocare il nimico; potete fare falso, et mandritto contra la sua spada, o uero volgerli un tramazzone per la destra mano: il quale si fermerà in porta di ferro, et il pugnale in coda lunga alta. Potete anco tirarli d'un falso per le mani di sotto in su, senza passaggio alcuno, o uero spingerli una punta in falso per faccia per disopra del pugnale, seguitata da un mandritto per gamba, facendo che la testa sia ben dal pugnale difesa. Si puo appresso passare innanzi del pie manco uerso le sue parti dritte, spingendogli in quel tempo per faccia una punta riuersa: et come egli alzasse la spada per difenderla, uoi subito andarete innanzi del pie destro, volgendo per testa un mandritto tondo; o uero come hauerete spinta la detta punta, li volgerete d'un riuerso per gamba. Oltra di ciò potete tirarli una stoccata per il petto fra la sua spada, et il pugnale. Et se per caso egli l'urtasse indentro co'l pugnale, et che passasse innanzi del pie manco, volgendo un riuerso per testa; uoi subito passerete innanzi del sinistro piede, et andarete a pararlo con la

Modo di  
prouocare  
& ferire il  
nimico,  
che nò uo-  
glia tira-  
re.

spada, accompagnata dal pugnale in guardia d'entrare, spingendogli tutto a un tempo la punta nel uolio. Voi similmente potete astringerlo con raccogliere il pie manco appresso al dritto, & indi subito crescere innanzi del medesimo dritto, che trouandosi egli così a stretto conuerrà tirare, & ritirarsi indietro: & questa è un'altra maniera di prouocare il nimico; laquale potete usare contra di esso, ritrouandoui in qual si uolia guardia di sopra nominata. Lep. Questa maniera di astringere il nimico, non si può fare ancora con la spada sola? Gio. Si può, ma bisogna andare con gran giudicio, per esser questa men sicura, che non è quella che si fa con la spada accompagnata. Hor notate i contrarij delle sopradette prouocationi, iquali saranno, che quando egli farà falso, & mandritto contra la vostra spada; voi subito passerete del pie dritto verso le sue manche parti, e in tal passaggio volgerete un riuerso tramazzone, co'l quale ritornerete alle vostre guardie. Ma s'egli uolgesse il tramazzone, tirerete le mani, & la persona alquanto indietro, facendo che la uita si riposi su'l piede di dietro, lasciando ire il colpo vano, & subito li spingerete la punta per il volto. Ma quando egli ui tirasse del falso di sotto in su per le mani; voi potete sondarlo co'l fil dritto della spada verso terra, segandoli tosto d'un riuerso per faccia. Ma s'egli ui spingesse la punta in falso per la tempia manca, per darui d'un mandritto per gamba; potete parare la detta punta co'l pugnale, & quando volgerà il mandritto, voi andarete innanzi del pie destro urtandolo co'l falso della spada, accompagnata dal pugnale, facendo che la punta di essa uada verso terra, & subito li segarete d'un riuerso per coscia, & uero tirerete il pie dritto indietro un passo, & in tal tempo li darete di mezzo

man-

mandritto per la mano della spada. Ma se dopo la predetta punta egli ui volgesse di riuerso per gamba; potete pararlo con un riuerso ridoppio, spingendogli un'imbrocata per il petto, & uero tirare il pie destro all'indietro, percotendogli tutto a un tempo il destro braccio con un riuerso squalimbri. Ma quando egli ui tirasse la stoccata per il petto; voi subito li volgerete un riuerso tramazzone al braccio della spada, passando in quel tempo del pie dritto per trauerso, facendo che'l pie manco lo segua per di dietro, & la spada resterà in coda lunga stretta, & il pugnale in cinghiale porta di ferro. Se poi il nimico crescesse innanzi per astringerui; potete guidare il pie destro per trauerso, volgendo la persona dietro alle vostre parti dritte, & nel medesimo tempo uolgerli un riuerso tramazzone per le braccia, & uero darli nelle mani d'un mezzo mandritto: & questi sono i contrarij delle sopradette prouocationi. Lep. Gli hò intesi. Seguite pure. Gio. Hor seguendo la seconda maniera di prouocare il nimico, dico; Che quando amendue ui trouaste con la spada in coda lunga alta, & co' pugnali in porta di ferro, lo potete prouocare con un falso dritto, & due, tirandogli per la mano del pugnale, & poi tutto a un tempo crescere innanzi del pie dritto, e spingerli nel petto una punta riuersa, per di fuori dalle sue destre parti, seguitata da un riuerso per gamba. Potete anco nel crescere del pie dritto, tirarli di mezzo mandritto per la man del pugnale, in compagnia d'un riuerso squalimbri, & uero nel crescere innanzi, li spingerete una punta sopra mano, con la quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & co'l pugnale in coda lunga alta. Appresso nel passare del pie dritto uoi potete spingerli per il uolto una punta in falso, accompagnata da un mandritto per gamba: & uero dopo

c'haue-

Secondo  
modo di  
prouoca-  
re, & offen-  
dere il ni-  
mico.



Punta in  
falso, & m<sup>a</sup>  
dritto in  
falso.

c'hauerete spinta la predetta punta, potete far vista di volgerli per testa un mandritto; ma però li uolgerete d'un riuerso per gamba. Et questa è la seconda maniera di prouocare il nimico, et ferirlo ancora, essendo nelle due guardie sopradette. Lep. Questa punta in falso come si fa? Gio. Si spinge la punta della spada co'l braccio ben disteso per di fuori dalle sue manche parti, facendo che'l falso di essa uada uerso la sua faccia, uolgendo in quel tempo la persona dietro le vostre parti dritte: & similmente si puo fare un mandritto in falso, & un riuerso ancora: iquali si fanno mentre che si tira il colpo, perche quasi nel colpire di esso, & massimamente del mandritto, si uolge il dritto della mano all'ingiu, doue che'l falso uiene a ferire: & per lo contrario nel tirare del riuerso, si uolge il dritto della mano all'insu. & per questa cagione pigliarono questi nomi. Hor seguendo i contrarij delle dette prouocationi, dico; Che quando il nimico tirerà del falso per la manca mano; alzerete il pugnale a guardia di testa, & con la spada andarete in cinghiale porta di ferro, senza quasi mouer piedi. Ma nel passare, che egli farà per spingere la punta riuersa; voi crescerete innanzi del pie dritto, e in uno stesso tempo la pararete co'l fil dritto della spada, accompagnata dal pugnale, spingendogli la punta per il petto. In oltre si puo senza mouere il piede, uolgerli un dritto tramazzone per la mano della spada. Ma quando egli nel passare innanzi del pie dritto vi tirasse di mezzo mandritto, per darui del riuerso; lo potete parare co'l pugnale: ma nel uolgere il riuerso; voi subito passerete del pie destro uerso le parti manche del nimico, uolgendogli in quel tempo un riuerso tramazzone su'l destro braccio. Ma s'egli nel passare spingesse l'imbroccata, voi co'l pugnale la para-

la pararete, crescendo alquanto del pie manco uerso le sue dritte parti: & tutto a un tempo li uolgerete d'un riuerso per testa, & la spada ritornerà in coda lunga alta. Ma quando egli spingerà la punta in falso, per darui del mandritto per gamba; co'l pugnale ui schermirete dalla detta punta, & nel uolgere del mandritto; voi subito passerete innanzi del pie destro uerso le sue manche parti: ma in questo passaggio li caccierete per fianco una punta sopramano. Hor s'egli nel crescere del piede farà vista di darui d'un mandritto, & poi subito uolgerà il riuerso per testa; voi al mandritto alzerete il pugnale a guardia di testa: ma nel uolgere del riuerso passerete innanzi del pie dritto, uolgendo il fil dritto della vostra spada in compagnia del pugnale contra il detto colpo, spingendogli subito la punta nella faccia. Ma se dopo il predetto mandritto uolgesse il riuerso per gamba, lo potete parare con un riuerso idoppio: indi subito crescere alquanto innanzi, & ferirlo d'una imbroccata per il petto. Et questi sono i contrarij alle predette offese. Hora uedite la terza maniera di prouocare, & offender' il nimico: laquale è, che essendo amendue con le spade in porta di ferro stretta, & co' pugnali in coda lunga alta; voi potete urtare co'l falso della vostra spada contra quella del nimico, & segarli di mandritto per faccia, facendo che'l pie manco spinga il destro innanzi: ò uero fingerli per testa un dritto tramazzone, & nondimeno uolgerli un riuerso per coscia. Potete ancora spingerli per faccia una punta riuersa, passando innanzi del pie sinistro, et subito crescere del destro, & uolgerli un riuerso per gamba, ò ferirlo per fianco di una punta sopramano. Si puo in oltre spingere la detta punta co'l pie dritto, & subito passare del pie manco, & urtare in fuori co'l pugnale

Terzo modo di prouocare & offendere.

gnale la sua spada per sotto la vostra, ma tutto a un tempo darli d'un mandritto per gamba. Dopo questo potete anco spingere due punte riuerse: la prima è passare del pie manco uerso le sue dritte parti, spingendola per il volto, & mentre che egli alzasse la spada per difenderla: uoi subito crescerete innanzi del pie destro, & co'l pugnale urtarete in fuori la sua spada, cacciandogli l'altra per il petto. Et questa è la terza maniera di prouocare il nimico, in queste due guardie. Hor ascoltate i suoi contrarij. Il primo sarà che come egli urterà del falso nella vostra spada, tirarete il pie dritto all'indietro, uolgendogli tutto a un tempo un mandritto per la man della spada: il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & il pugnale a guardia di testa. Secondo nel finger ch'egli farà il tramaxzone; alzerete il pugnale in guardia di testa, & come egli uolgerà il riuerso per coscia, lo pararete co'l fil dritto della spada, chinando la punta di essa uerso terra, & subito li spingerete per il petto una punta sopramano. Terzo quando egli spingerà l'imbroccata, ò uero uolgerà il riuerso, tirerete il pie dritto indietro un passo, uolgendogli in quel tempo un riuerso sgualimbro al braccio della spada. Quarto nello spingere, ch'egli farà la predetta punta co'l pie destro innanzi per darui del man dritto per gamba; la pararete con la spada in guardia d'entrare; ma nel passare ch'egli farà del manco piede innanzi per urtare del pugnale, in difensione di esso tirarete il pie dritto indietro un passo, insieme con un riuerso, co'l quale andarete in coda lunga alta. Quinto & ultimo, quando egli spingerà le due punte; difenderete la prima co'l falso della spada: ma come egli passerà del destro per spingere la seconda; uoi subito passerete del pie manco uerso le sue dritte parti, & li urtarete co'l

te co'l pugnale; ma in uno instante gli uolgerete per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & con questo hauerò dato fine a contrarij di queste altre prouocationi, & offensioni. Hor ascoltate la quarta di cinghiale porta di ferro: la quale sarà, che ritrouandoui co'l vostro nimico con le spade in detta guardia, & co' pugnali in guardia di testa; potete spingerli una punta per faccia, passando co'l pie dritto innanzi, & accompagnarla con un riuerso per gamba: ò uero, come hauerete spinto la detta punta; potete uolgerli per testa due mandritti, facendo calare l'ultimo in porta di ferro alta. Potete appresso passare innanzi del pie destro, & subito uolgerli un dritto tramaxzone al braccio della spada, ò uero nel passare del detto piede; potete far uista di spingerli per faccia una punta riuersa: ma nondimeno farete una mezza volta di pugno, spingendogli subito un'imbroccata per fianco: & questi sono i modi, che potete fare nel prouocare il nimico, essendo in queste due guardie sopradette: le quali prouocationi si fanno più per incitare il nimico al rispondere, che per altro. Lep. Di queste prouocationi quale tenete uoi per le più difficili? quelle che si fanno con la spada sola, ò queste che si fanno con la spada, & co'l pugnale? Gio. Quelle che si fanno con la spada sola: perche con essa bisogna fare due effetti; cioè difendere, & offendere. Ma hauendo il pugnale, con esso potete parare, & con la spada ferire. Ma per seguire i contrarij delle sopradette prouocationi, dico; Che quando egli spingerà la punta per faccia co'l pie destro innanzi; uoi quella co'l pugnale urtarete: ma nel uolgerui il riuerso per gamba; lo pararete con un riuerso ridoppio, passando tosto del pie dritto innanzi, & in tal tempo li spingerete.

Prouocationi con spada sola più difficili dell'altre co' spada & pugnale.

Quarto modo di prouocare & offendere.



una imbroccata per il volto. Ma spingendo egli la punta per ferirui d'un mandritto per testa; voi la schiserete con la spada: & mentre ch'egli passerà per ferirui: voi gettando il pie sinistro di dietro al destro, li percolerete di mezzo mandritto il braccio della spada. Ma quando egli nel passare che farà; volgesse il tramazzone, voi subito passerete innanzi del pie dritto, et con la spada andarete a parare in guardia d'entrare in compagnia del pugnale, spingendogli tutto à un tempo la punta per il petto. Hor se pure egli spingerà la punta riuersa, voi quella col falso della spada urtarete. Ma nello spingere l'imbroccata, la pararete con un riuerso ridoppio, passando in quell'istante del pie dritto innanzi, & con una punta sopra mano li ferirete la faccia: & questi sono i suoi contrarij. Hor venendo alla quinta maniera di prouocare il nimico, essendo amendue con la spada in guardia d'alicorno col pie dritto innanzi, & col pugnale in cinghiale porta di ferro: dico che voi potete spingerli una imbroccata per la man del pugnale, & accompagnarla con un dritto tramazzone: col quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & col pugnale in coda lunga alta, d'vero nello spingere la detta imbroccata, tirarete il pie dritto indietro un passo, & la spada refterà in cinghiale porta di ferro, & il pugnale a guardia di testa. Potete ancora far cenno di spingerli la punta sopra mano: ma però li volgerete un mandritto per la mancama; il quale calerà in porta di ferro larga, alzando il pugnale alla difesa del capo: & questa è la maniera di prouocare il nimico, ritrouandoui nelle due guardie nominate di sopra. Lep. Queste prouocationi a me pare, che altro non siano, che mutatione di guardie. Gio. E vero: perche in queste due guardie d'alicorno; altro non si può fare per prouocare il nimico, che astrin-

asstringerlo & farli delle finte, d'vero fare delle mutationi di guardie, acciò ch'egli habbia cagione di mouersi, d' di rispondere. Ma notate i contrarij alle predette prouocationi: de i quali il primo è, che quando egli spingesse l'imbroccata, voi passerete del manco piede verso le parti dritte del nimico, e in questo passo saggio allargherete alquanto il braccio sinistro, & col pugnale indentro l'urtarete; ma nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopra mano, col quale ui fermerete in coda lunga alta, & col pugnale in porta di ferro. Secondo. Quando egli tirerà il pie dritto all'indietro, e spingerà la punta sopra mano, voi potete finger di risponderli: et s'egli uenisse alla finta, voi lo potreste ferire doue ui tornasse piu comodo. Terzo. In quel ch'ei farà uista di spingerui l'imbroccata; voi non ui mouerete: ma quando egli volgerà il mandritto; voi subito gitterete il pie destro indietro un passo, e in un tempo li volgerete un mandritto squalibro per la man della spada, il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & col pugnale andarete in guardia di testa. Et questi sono i contrarij alle predette prouocationi. Hor ci resta il ragionare della sesta, & ultima guardia: la quale è quella d'alicorno, col pie sinistro innanzi, & poi uoglio che diamo luogo. Lep. Mi rimetto al voler vostro. Gio. Ritrouandoui dunque col vostro nimico in detta guardia, & col pugnale in porta di ferro alta, et essendo voi il prouocatore; potete raccogliere il pie dritto appresso al manco: indi scorrere col medesimo alquanto innanzi: che trouandosi il nimico così astretto; li conuerà, d' tirare, d' ritirarsi indietro. Ma uoglio che poniamo caso ch'egli tirasse di taglio, d' di punta, dalle parti di sopra; voi col pugnale ui schermirete, & in quel tempo passerete innanzi del pie destro, spingendogli un'imbroccata per il petto.

M ij to, d

to, o vero nel passare del piede, potete far cenno di spingerli la punta per faccia, & tutto à un tempo volgerli d'un mandritto per gamba, il quale calerà in porta di ferro, & il pugnale anderà alla difesa della testa. Et hora farò fine. Lep. Non volete prima dirmi i suoi contrarij? Gio. Si voglio. Il contrario è, che quando egli scorrerà del piede per astringerui; voi subito guidarete il pie destro verso le sue sinistre parti, spingendogli la punta della spada nella mancàmano, con la quale ui fermerete in porta di ferro stretta, & il pugnale a guardia di testa. Ma quando egli passasse innanzi del pie dritto, e spingesse l'imbroccata: voi subito passerete co'l pie manco uerso le parti dritte del nimico: e in uno stesso tempo urterete detta imbroccata co'l fil dritto del pugnale, uolgendogli per testa un riuerso sopra mano: il quale calerà in coda lunga alta, & il pugnale in porta di ferro alta. Ma s'egli fingesse di spingerui l'imbroccata, non farete mossa: ma come egli uolgerà il mandritto per gamba, tirerete il pie manco indietro un passo, percotendogli in quell'istante di mezzo mandritto la detta mano. Et così co'l diuino aiuto haueremo dato fine al ragionamento della spada accompagnata co'l pugnale. Ma perche è apunto l'hora di andare a uedere la giostra, u' inuito per domani a ragionare sopra la spada & la cappa. Lep. Andiamo, & accetto l'inuito per domani, per saper il modo di ualersi di spada & cappa: cosa da me molto desiderata.

LA

LA QUINTA GIORNATA  
DEL PRIMO LIBRO:

Nella quale si tratta del modo di ualersi della  
spada, & della cappa.

Lep. Che mi dite, M. Giouanni, della giostra, che fecero quei Cavalieri? Gio. Per essere giostranti noui corsero le lor lance assai bene; ma meglio l'hauerebbono corse, se l'anello fosse stato posto con ragione. Lep. Perche non era posto con ragione? Gio. Non uoglio per hora ragionare di questo: perche uoglio prima dichiararui quello, che con la spada, & con la cappa si puo fare, & poi domani ragioneremo del correre la lancia: in che vi prometta dire tutto quel ch'io ne sento. Lep. Ancor questo mi sarà sommamente caro. Cominciate dunque a ragionare della spada, & della cappa, ch'io u' attendo. Gio. Primieramente vi uoglio dire la maniera che douete tenere nell'imbracciar la cappa, & ancora nel passeggiare con essa: & poi ragioneremo del difenderui da tutti i colpi, che il nimico ui possa tirare, et d'offendere lui, ritrouandoui in qual si uoglia delle sei guardie di sopra nominate: Delle quali hauendo io sempre tenuto una regola ferma nel ragionare di esse; per più facile intelligenza, così ancora in queste altre seguirò. Dicoui dunque, ch'hauendo voi la cappa a torno la lasciate cadere giù dalla spalla destra per insino al mezzo del sinistro braccio, & poi volgerete la manca mano per di fuori, raccogliendo sopra il braccio la detta cappa, ponendoui con essa in cinghiale porta di ferro, & con la spada in coda lunga stretta. Quanto poi al passeggiare nelle guardie, voi terrete quell'ordine

Cappa come s'imbraccia.



dine istesso, c'hauete tenuto con la spada, & co'l pugnale, essendo questo passeggiamento insieme co'l porsi nelle guardie tutto un medesimo andamento; eccetto, che nel parare, in che ui è differenza: perche la cappa si puo tagliare & forare; ma il pugnale no. Però voglio auertirui, che quando ui occorrerà parare con la cappa dalle parti di sopra, o mandritti, o riuerfi, li pararete dal mezzo indietro della spada del nimico, & innanzi che'l colpo habbia preso forza. Ma quando ui occorrerà parare le punte con la cappa; le urtarete in fuori, o dal destro, o dal sinistro lato co'l uolgimento della persona, come sapete, che ciò facendo sarete piu sicuro. Hor uenendo al ragionare del difenderui dal nimico, & lui offendere, dico; Che ritrouando ui con la spada in coda lunga stretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro, contra il nimico, & ch'egli ui tirasse di mandritto per testa; voi passerete innanzi co'l pie manco, et con la cappa da quel ui schermirete, spingendogli in quell'istante nel petto una punta riuerfa, seguitata da un riuerso per coscia: o uero mentre che con la cappa andarete a schermirui; potete darli d'un mandritto per gamba, & per uostro riparo tirerete il pie manco indietro un passo, spingendogli per faccia una punta in compagnia della cappa; & ciò fatto ui affetterete nella detta guardia. Si può anco parare il detto colpo con la spada in guardia di testa accompagnato dalla cappa, raccogliendo in quel tempo il pie sinistro appresso al destro: indi subito andare co'l destro innanzi, & uolgerli un mandritto per testa, o per gamba: & ciò fatto ritornare nella guardia sopradetta. Ma quando egli ui tirasse il mandritto per gamba, tirerete il pie destro alquanto indietro, ferendogli d'un riuerso squalibro il braccio della spada: o uero li spingerete la punta

ta per il volto in compagnia della cappa. Si puo etiamdio schermir dal detto colpo co'l falso della spada, & segarli di riuerso per coscia, facendo che la cappa ui assicuri il capo, & poi subito tornando alla guardia di sopra nominata. Ma s'egli ui uolesse ferire di riuerso per testa; potete passare del pie manco uerso le sue sinistre parti, & parare con la cappa: & nel medesimo tempo spingerli una stoccata per il petto, o darli d'un riuerso per gamba. Oltre di questo potete nel passare del pie manco; andare con la spada in guardia d'entrare, accompagnandola con la cappa, e spingerli tutto a un tempo la punta per faccia: il che fatto ui ridurrete nella istessa guardia sopradetta. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per gamba; potete urtarlo co'l fil dritto della spada, & subito crescer' innanzi del pie destro, e spingerli una imbroccata, o uero tirare il pie dritto all'indietro, ferendolo d'un dritto tramazzione nel braccio della spada, o darli d'una punta nel volto: & ciò fatto ui ridurrete pure nella guardia medesima. Ma se per caso egli ui spingesse una punta sopra mano; la pararete con mezzo mandritto squalibro, uolgendogli in risposta un riuerso per testa, o di una punta riuerfa per il petto, facendo che'l pie sinistro segua il destro per di dietro. Potete ancora pararla co'l falso della spada, et subito segarli di riuerso per gamba, si che'l pie manco spinga il dritto innanzi. Si puo in oltre passare del manco piede uerso le sue destre parti, & urtarla in dentro con la cappa, uolgendogli in quel tempo per testa un riuerso sopra mano; il che fatto ui agiarete nella guardia di cui si ragiona. Ma quando egli ui tirasse d'una stoccata per il petto; l'urtarete in fuori con la cappa: indi subito guidarete innanzi il pie destro spingendogli tutto a un tempo una punta per fianco, o uero la pararete

pararete co' l'fil dritto della spada, & li volgerete un riuerso per testa, insieme con un mandritto per gamba. E bene etiamdio abbassar la punta della spada verso terra, accompagnandola con la cappa, & poi in guisa di rota, facendola gire in s'ra, raccoglierete la detta stoccata: ma tutto a un tempo crescere innanzi del pie manco, cacciandogli la punta per faccia: & ciò fatto ritornerete all'usata guardia: & questa è la maniera del difenderui dal nimico, & d'offender lui, ritrouandoui nella guardia di coda lunga stretta. Lep. Hò inteso questa maniera di parare, & ferire, ritrouandomi con la spada nella sopradetta guardia: hor seguite il ragionare delle altre. Gio. La seconda guardia sarà coda lunga alta: nella quale essendo con la spada fermo in essa, & con la cappa in porta di ferro alta contra il vostro nimico, & che egli ui tirasse di mandritto per testa, potete scorrere innanzi co' l'pie manco, e schifarlo con la cappa, & subito crescere del pie dritto, e spingerli una stoccata per fianco, ò vero darli d'un mandritto al braccio della spada, accompagnandolo con un riuerso: & ciò fatto ritornerete alla detta guardia. Voi potete ancora passare innanzi del pie destro, & parare con la spada in guardia di testa, & subito volgerli un mandritto per testa, ò per gamba, ò vero nel passare; potete andare con la spada accompagnata dalla cappa in guardia di faccia, e spingerli in quel tempo la punta nel volto, & ciò fatto tirare il pie destro indietro un passo insieme con un mandritto: il quale anderà in cinghiale porta di ferro: poi uolgerete il pugno & la persona, et ui trouerete in coda lunga alta. Ma s'egli ui tirasse di mandritto per gamba; passerete innanzi del pie destro verso le sue parti dritte, & co' l'falso della spada sollevarete il detto colpo: ma incontinente li segherete di riuerso per

coscia

coscia, ò vero li volgerete per testa un dritto tramazzone, il quale calerà in porta di ferro, & la cappa à guardia di testa, & tosto tirarete il pie destro indietro, seguitato da una punta, con la quale ritornerete alla predetta guardia. Potete in oltre tirare la gamba sinistra all'indietro, e spingerli in quel tempo la punta per faccia, in compagnia della cappa: il che fatto ui affeterete nella guardia sopradetta. Ma quando egli ui volesse ferire di riuerso per testa; passerete innanzi del pie destro, & con la cappa ui schermirete: ma nel medesimo tempo li caccierete per il petto una punta riuersa, ò li segarete di riuerso per gamba. Torna commodio etiamdio nel crescere del piede; parare con la spada in guardia di testa, e spingerli una imbroccata, ò uolgerli d'un mandritto per coscia: & ciò fatto ritornare nella istessa guardia sudetta. Et se pure egli ui rispondesse di riuerso per gamba; passerete innanzi del pie destro: ma nel passare l'urtarete con un riuerso ridoppio, e in risposta li spingerete per il uolto una punta sopramano, ò vero andarete co' l'pie dritto verso le sue parti manche, e in tal tempo li volgerete d'un riuerso per testa seguitato da un altro riuerso, co' l'quale ritornerete alla guardia di cui si ragiona. Ma se l'nimico ui spingesse d'una punta sopramano; uoi passando del pie destro innanzi, co' l'fil dritto della spada urtarete quella, et di una punta riuersa li offenderete il petto, facendo che l'pie manco segua il dritto per di dietro. Potete ancora urtarla indentro con la cappa, passando alquanto co' l'pie manco per trauerso, volgendogli in quell'istante per testa un riuerso sopramano: il quale ritornerà in coda lunga alta. Et se per caso egli ui volesse ferire di una punta sottomano; la potete urtare in fuori con la cappa, e in quel tempo crescere del pie destro, e spingerli una punta per faccia accompagnata da un mandritto

N

per



per gamba. Potreste similmente nel passare innanzi del piede, andare con la spada in guardia di faccia, e spingerli la punta per il uolto, ò uero come hauerete parato in guardia di faccia; potete guidare il pie sinistro uerso le sue destre parti, uolgendogli in tal tempo un riuerso per gamba, in guisa che'l pie dritto segua il manco per di dietro, & per uostro schermo li spingerete una stoccata per faccia; in compagnia della cappa, con la quale ui agirete all'usata guardia: & queste sono le difese, & l'offese che in detta guardia potete fare. Ma notate questi altri schermi della terza guardia, che sarà porta di ferro stretta: nella quale ritrouandoui con la spada fermo in essa, & con la cappa in coda lunga alta, et che'l uostro nimico ui tirasse d'un mandritto dalle parti di sopra: passerete innanzi del pie manco, schifando il detto colpo con la cappa, et nel medesimo tempo li spingerete per il petto un a punta riuersa seguita da un riuerso per coscia, ò uero nel parare li uolgerete un mandritto per gamba, & subito tirarete indietro il piede da una punta accompagnata dalla cappa: il che fatto abbassando il pugno, ritornerete con la spada alla sopradetta guardia. Potete in oltre mētre che con la cappa ui schifarete, cacciarli una stoccata per fianco. Si può etiam di parare il detto mandritto con la spada in guardia di faccia, in compagnia della cappa, spingendogli la punta per il uolto, & accompagnandola con un dritto tramazzone, co'l quale andarete in porta di ferro stretta. Ma se egli ui tirasse un mandritto per gamba; tirarete il pie dritto appresso al manco, cacciandogli la punta per faccia, & ritornando subito alla guardia sopradetta. Ma quando il nimico ui uolesse ferire di riuerso per testa, andarete innanzi del pie manco, & lo schermirete con la cappa: ma in quel tempo li darete d'un riuerso per gamba, ò li spingerete la punta per il petto.

petto. Potete appresso nel passare del piede, parare il detto colpo con la spada accompagnata dalla cappa in guardia d'entrate, spingendogli una stoccata per faccia. Voi similmente potete pararlo con un riuerso squalibro, & poi ferirlo d'un imbriocata per fianco, ò uolgerli d'un riuerso per testa, facendo che'l pie manco spinga il dritto innanzi, & subito rimetterui alla guardia antedetta. Ma se per caso egli ui tirasse di riuerso per gamba; potete pararlo con un riuerso ridoppio, e spingerli una imbriocata per il petto, ò uero tirare il pie dritto all'indietro, & cacciarli detta imbriocata per il uolto: & ciò fatto ritornare in porta di ferro stretta. Et quando pure egli ui spingesse una punta sopramano; passerete del pie manco uerso le sue parti dritte, urtandola indentro con la cappa, e in tal tempo li uolgerete per testa un riuerso sopramano, in modo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: indi subito ritornerete il manco piede indietro un passo, insieme con un mandritto squalibro: il quale ritornerà alla guardia sopradetta. Potreste ancora nel passare del piede urtarla co'l fil dritto della spada, & crescere del dritto, & ferirlo d'una imbriocata per fianco, la quale si fermerà in porta di ferro. Ma se'l nimico ui tirasse d'una stoccata per darui nel petto; potete scorrere innanzi co'l pie destro, ponendo il forte del uostro fil dritto della spada accompagnato con la cappa sopra quella del nimico, e spingerli in quel tempo la punta nel petto, facendo che'l pie sinistro sia seguatore del destro, & poi con un dritto tramazzone ritornerete alla guardia sopradetta. Dopo questo voi potete anco urtarla con la cappa uerso le parti manche del nimico, passando nel medesimo tempo del pie sinistro innanzi, & darli d'un riuerso per gamba, ò nel petto d'una punta riuersa:

Et ciò fatto ritornare alla guardia di cui si ragiona. Et questo è il modo del difenderui da' sopradetti colpi, & d'offendere il nimico, ritrouandoui in porta di ferro stretta. Hora ascoltate questi altri di cinghiale porta di ferro: nella quale essendo posto con la spada, & con la cappa, a guardia di testa, & che'l nimico ui tirasse di mandritto per testa, passerete innanzi del pie destro, & con la cappa ui difenderete: ma tutto a un tempo lo ferirete di riuerso per coscia, & di una punta per il petto: il che fatto tornerete il pie dritto indietro un passo, volgendogli un mandritto per la nimica mano: & questo si fermerà alla detta guardia, & la cappa ritornerà alla difesa della testa. Potete anco nel crescere del piede parare con la spada in guardia di faccia, in compagnia della cappa, e spingerli la punta nel volto, & subito tirare il piede all'indietro, accompagnandolo con un dritto tramazzone: il quale si fermerà alla guardia di sopra nominata. Et quando pure egli ui rispondesse d'un mandritto per gamba; voi potete tirare il pie manco all'indietro, e in quel tempo darli di quello, che piu sarà opportuno: & ciò fatto ritornare alla uostra guardia. Ma s'ei ui tirasse di riuerso per testa, andarete innanzi del pie dritto verso le sue parti manche, parando il detto colpo con la cappa, e in tal tempo li darete d'un riuerso per gamba, & nel petto di una punta riuersa, & per uostro riparo tirarete il pie destro indietro un passo, & l'accompagnerete con un mandritto, co'l quale ritornerete alla guardia di cui si ragiona. Voi potete appresso nell'andare innanzi co'l piede, uolarlo con un riuerso squalibro, & ferirlo d'una imbroccata per fianco, o uero andare con la spada in compagnia della cappa, in guardia d'entrare, spingendogli la punta nel uolto: indi subito ritor-

nare

nare all'indietro insieme con un mandritto tramazzone, co'l quale ui adattarete all' insegnata guardia. Ma s'egli ui uollesse ferire d'un riuerso per gamba; ui potete difendere con un riuerso ridoppio, passando co'l pie dritto, & uolgerli un riuerso per testa, & spingerli la punta per faccia: & ciò fatto ridurui alla guardia sopradetta. Et se per uentura il nimico ui spingesse d'una imbroccata per il petto: l'urtarete co'l falso della spada, passando tosto co'l pie dritto innanzi, e in quel tempo li uolgerete d'un riuerso per coscia, facendo che la cappa ui difenda il capo, & uero la pararete co'l fil dritto della spada, spingendogli la punta per fianco. Voi potreste similmente uolarla con la cappa verso le sue parti manche, et uolgerli per testa un riuerso sopra mano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & per uostro schermo uolgerete un mandritto squalibro, il quale si fermerà in cinghiale porta di ferro. Ma s'egli ui tirasse di una punta sottomano; passerete innanzi del pie dritto, et la pararete co'l fil dritto della spada in compagnia della cappa, e in quel tempo li spingerete la punta per il petto. La potete anco uolare con la cappa, & uolgerli un riuerso al braccio della spada, o uero pararla con un riuerso squalibro, passando innanzi, & darli di riuerso per testa, & spingerli per faccia una punta sopra mano. Si puo in oltre nel passare del pie de pararla co'l falso, & subito uolgere il pugno all'ingiù, e spingerli la punta nel volto: & ciò fatto ritornare con la spada in cinghiale porta di ferro, & con la cappa a guardia di testa. Et questi sono gli schermi, che potete fare in questa guardia. Hor uedite quello che si può far nella quinta guardia, la quale sarà quella d'alicorno co'l pie dritto innanzi. Essendo voi fermo in questa, & trouandoui con la cappa in cinghiale



cinghiale porta di ferro, se l'nimico vi volesse ferire d'un mandritto per testa; voi passerete innanzi del pie manco, & vi schermirete con la cappa a guardia di testa: ma subito crescerete del pie dritto, & li spingerete un'imbroccata per il petto, o li uolgerete di mandritto per testa, o per gamba. Potete appresso uolgerli un mandritto per il nimico braccio: ò vero parare con la spada accompagnata dalla cappa in guardia di testa, & subito ferirlo di quel che piu vi tornerà comodo: il che fatto vi rimetterete alla guardia di sopra nominata. Ma s'egli vi tirasse un mandritto per gamba; tirerete il pie destro appresso al sinistro, et in quel tempo li uolgerete un mandritto al braccio della spada, o li spingerete la punta per faccia, ritornando tosto alla guardia sopradetta. Et se pure egli vi rispondesse di riuerso per testa; potete passare innanzi del pie manco, & parare il detto colpo con la spada in guardia d'entrare, in compagnia della cappa, spingendogli la punta nel uolto: o vero nel passare innanzi del piede potete parare con la cappa, dandogli in quel tempo d'un mandritto per gamba: & ciò fatto vi affetterete nella guardia di cui si ragiona. Ma s'ei vi tirasse di riuerso per gamba, ritirarete il pie destro all'indietro, cacciandogli nel medesimo tempo una imbroccata per faccia, e incontinente ritornerete in guardia d'alicorno. Hor se per caso egli vi spingesse per il petto d'una punta sopra mano; raccoglierete il pie sinistro appresso al destro, & con mezzo mandritto sgualimbro la pararete: indi subito crescerete del pie destro, & li segarete d'un riuerso per testa, o li spingerete la punta per il petto. Si puo etiam dio passare del pie manco uerso le sue parti dritte, & urtare la detta punta con la cappa, uolgendogli per testa un riuerso sopra mano: il che fatto andarete alla predetta guardia.

dia. Ma quando il nimico vi tirasse d'una stoccata per darui nel petto, l'urtarete in fuori con la cappa, tirando il pie manco appresso al dritto: indi subito crescerete innanzi del dritto, spingendogli un'imbroccata per faccia, ò uero li uolgerete un mandritto per gamba. Et con questo hauerò finito la dichiarazione delle cinque guardie, di sopra nominate. Lep. Non uolete ragionare ancora della guardia d'alicorno co'l pie sinistro innanzi? Gio. Ne ragionerò per sodisfarui, ancor che non ui sia molta differenza tra l'una e l'altra. Dico dunque, che ritrouandoui con la spada in detta guardia, et con la cappa in porta di ferro alta, & che l'nimico vi tirasse di mandritto per testa, uoi con la cappa vi schermirete: indi subito passerete innanzi del pie destro, spingendogli la punta per il petto: ò vero nel passare li uolgerete d'un mandritto per gamba: & ciò fatto ritornerete del pie dritto in dietro un passo insieme con un riuerso ridoppio, co'l quale ui fermerete in detta guardia. Ma s'egli vi rispondesse di mandritto per gamba; passerete del pie dritto verso le sue parti manche, e in tal tempo li spingerete un'imbroccata per il volto, ò li darete d'un riuerso al braccio della spada, sì che l'pie manco segua il dritto per di dietro: il che fatto ritornerete nella guardia sopradetta. Et se pure egli vi tirasse di riuerso per testa; potete parare con la cappa, passando tosto del pie destro innanzi, e spingerli la punta per fianco, ò uolgerli un mandritto per testa, ò per gamba, & subito rimetterui nella predetta guardia. Ma se per caso egli vi volesse ferire di riuerso per gamba; tirarete il pie manco all'indietro, e incontinente crescerete innanzi del dritto, cacciandogli per faccia una punta sopra mano, il che fatto ui ridurrete nella guardia nominata di sopra. Hor quando il nimico vi tirasse una imbroccata per il petto, potete urtar

la con

la con la cappa verso le sue sinistre parti, & nel medesimo tempo volgerli per testa d'un riuerso sopramano, o spingerli la punta per il uolto, facendo che'l pie destro spinga il sinistro innanzi. Potete anco passare del pie dritto, & pararla con un mandritto squalibro, e in un medesimo tempo segarli d'un riuerso tondo, o spingerli una punta riuersa per il petto: & ciò fatto ritornare alla predetta guardia. Ma s'egli vi spingesse d'una stoccata per faccia, l'urtarete in fuori con la cappa, & in tal tempo passerete innanzi del pie destro, spingendogli la punta per il uolto: o uero li uolgerete d'un mandritto per gamba: ilche fatto ritornerete nella guardia di cui si ragiona. Et qui farò fine alla dichiarazione della sesta & ultima guardia, della quale insieme con l'altre sopradette u'ho mostrato la maniera, che douete tenere nel difenderui dal nimico, & nell'offendere lui, quando egli ui uolesse ferire sì di taglio, come di punta, & sì da alto, come da basso, ritrouandoui con la spada accompagnata dalla cappa in qual si uoglia guardia di sopra nominata. Ma perche ho sempre ragionato de' colpi semplici, per piu facile intelligenza, doglio hora alquanto ragionare de' finiti, insieme con la uariatione delle guardie, acciò che meglio ne ueniate capace. Lep. Quest'ancora mi sarà sommamente caro. Gio. Dico dunque, che essendo uoi con la spada in coda lunga stretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro, contra il nimico, & ch'egli ui spingesse due punte riuerse, l'una per faccia co'l pie sinistro innanzi; & l'altra per il petto co'l pie destro innanzi; uoi la prima co'l falso pararete, & come egli spingerà la seconda: passerete subito del pie manco uerso le sue parti dritte, & quella con la cappa indentro urtarete; uolgendogli tutto a un tempo per testa un riuerso sopramano, co'l quale ui ridur-

Colpi finiti in che modo si deuono parare.

ui ridurrete in coda lunga alta. Hor se'l nimico ui spingesse una stoccata per faccia, per darui d'un mandritto per gamba; come egli spingerà la punta; uoi con la cappa da quella ui schermirete: ma nel uolgerui il mandritto tirarete il pie manco all'indietro, ferendogli la nimica mano di mezzo mandritto, co'l quale ui fermerete in porta di ferro stretta, e con la cappa in coda lunga alta. Et s'egli pure spingesse di spingerui per il uolto una punta riuersa, per darui poi d'un riuerso per gamba, alla finta non ui mouerete: ma come egli uolgesse il riuerso, uoi subito tirarete il pie destro indietro un passo, uolgendogli in quel tempo un dritto tramazzone al braccio della spada, co'l quale andarete in cinghiale porta di ferro, & con la cappa a guardia di testa. Ma se'l nimico facesse uista di darui per testa d'un dritto tramazzone; uoi alzarate la spada a guardia di testa, & s'egli nell'alzare ui spingesse una imbroccata per fianco; uoi li urtarete con la cappa, & nel medesimo tempo li uolgerete per testa un riuerso sopramano, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro: & ciò fatto con una mezza uolta di pugno all'insù resterete con la spada in guardia d'alicorno co'l pie manco innanzi, & con la cappa in porta di ferro alta. Hor s'egli ui rispondesse dalle parti di sopra d'un mandritto squalibro; quello con la cappa schermirete, e incontinente passerete del destro piede innanzi; ma in tal passaggio li cacciarete per il petto una punta sopramano, accompagnata da un riuerso ridoppio, co'l quale ui fermerete in guardia d'alicorno co'l pie dritto innanzi, & con la cappa in cinghiale porta di ferro. Et se pure il nimico ui tirasse di una punta per faccia, o d'un mandritto tondo per testa; uoi passerete del pie manco innanzi, & con la cappa quello urtarete: ma nel medesimo tempo li uolgerete un mandritto



Di prouocare & ferire il nimico, e schermirsi dalle sue prouocationi in guardia di coda lunga stretta.

dritto per gamba, & per vostro schermo tornerete il pie manco indietro un passo, accompagnato da un riuerso tramazzone: il quale ritornerà in coda lunga stretta. Vi potrei di questa guardia & dell'altre insieme dire molti altri schermi: ma per uenire alla breuità: per hora lasceremo il ragionare sopra ciò, essendo che fino a qui ui hò ragionato del difenderui dal nimico, & dell'offender lui: ma hora voglio ragionarui del modo di prouocarlo, & ferirlo ancora insieme con la maniera dello schermirsi dalle dette prouocationi, quando egli contra di voi le volesse fare: acciò che uene possiate seruire per le occasioni, che ui potessero occorrere. Lep. Questa vostra amoreuolezza è tale che mi ui obliga in eterno. Gio. Lasciamo questo da parte, & seguiamo il nostro ragionamento: nel quale hauete a sapere, che ritrouandoui con le spade in coda lunga stretta, & con le cappe in cinghiale porta di ferro, & uolendo uoi esser il primo a prouocare il nimico; potete passare innanzi del pie manco, e spingerli per faccia una punta riuersa: ma se per caso egli alzasse la spada per schermirsi, voi subito nell'alzare guidarete innanzi il pie destro, & con la cappa all'insù in quella urtarete, & nel medesimo tempo li spingerete per il petto una punta riuersa, & uero li segarete d'un riuerso per gamba. Potete anco nel crescere del pie destro; far uista di darli d'un mandritto per testa: ma però li volgerete d'un riuerso per coscia. Similmente potete passare innanzi del pie manco, et prouocarlo con un dritto tramazzone per la man della spada: co'l quale ui fermerete in cinghiale porta di ferro, & con la cappa à guardia di testa. Lo prouocarete ancora se gli tirarete d'un punto, & mezzi riuersi nel pugno della cappa. Si puo in oltre far cenno di spingerli una stoccata per il volto tra la spada & la sua cappa: & se per sorte egli si mouesse

uesse con la spada per difenderla; voi subito passerete innanzi del pie sinistro, e in tal passaggio li cacciarete la cappa nel destro braccio, & nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopramano, & li spingerete per fianco una punta riuersa. Appresso, nel passare del pie manco voi potete gittarli la cappa nel volto, tenendo però ferma nel pugno quella prima parte della cappa che pigliaste in mano, e in tal gittamento darli d'un mandritto per gamba, & di una stoccata per il petto, & subito rimbracciare la detta cappa. Ma quando egli urtasse la detta punta con la cappa; voi tosto tirarete il pie dritto indietro un passo, insieme con un dritto tramazzone: il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & con la cappa andarete alla difesa della testa. Et queste sono le prouocationi, & le offensioni, che far si possono in coda lunga stretta: hor udite i suoi contrarij. Lep. Auanti che cominciate, vorrei che prima mi diceste, se altri modi ui sono da gittare la cappa, e imbracciarla ancora? Gio. Due altri modi ui sono da imbracciarla: L'uno è, che hauendo voi la cappa a torno; la farete cadere giù dalla spalla destra urtandola co'l braccio all'indietro, & nel medesimo tempo cacciarete il dito grosso della manca mano, nell'altra parte della cappa che sarà sopra la sinistra spalla, facendo che'l dritto del dito grosso stia volto all'insù: & con la spada ui ponerete in porta di ferro. et questo è un modo da seruirsene per gittarla al nimico senza imbracciarla: il quale è che essendo uoi fermo nella detta guardia, & che'l nimico vi tirasse, & di taglio, & di punta; urtarete il colpo co'l fil dritto della spada uerso le sue parti manche: ma tutto a un tempo passerete innanzi del pie sinistro; gittandogli per sopra la vostra spalla la cappa nella faccia, tenendola però stretta nel pugno: e in tal gittamento

Cappa come s'imbraccia.

mento li spingerete un'imbroccata per il petto, ò gli darete d'un mandritto per le gambe: & ciò fatto uolendola rimbracciare, uolgerete la manca mano per di fuori, raccogliendola sopra il braccio, & con essa ui ponerete in cinghiale porta di ferro, & con la spada in coda lunga stretta. L'altro è, che hauendo pur la cappa attorno; uoi pigliarete con la manca mano quella parte che pende a basso dalle uostre parti sinistre, quasi appresso la punta: & poi con l'altra mano pigliarete quell'altra parte pur da basso di essa cappa, uolgendola per di dietro, & raddoppiandola sopra il sinistro braccio, tenendo però amendue le punte con la manca mano. Poi con la man destra pigliarete tutta quella parte della detta cappa, che auanzerà di sotto, & la uolgerete per di dentro sopra il braccio, rassettandola con bella gratia: ilche fatto ui ponerete con essa in porta di ferro, & con la spada in coda lunga alta. Et uolendo poi seruirui di essa per gittarla al nimico; tirarete il pie manco indietro un passo, & nel medesimo tempo distenderete il braccio all'indietro, facendo una uolta di pugno: per ilqual uolgimento ritornerete a basso quell'ultima parte, che uolgeste sopra il braccio: & questo si fa acciò che habbiate la cappa piu libera da poterla gittare, tenendo però ferma in mano quella prima parte, che pigliaste. et gittandola; la gittarete co'l braccio aperto: che ciò facendo uerrete maggiormente a coprire il nimico. Lep. Hor ch'io hò inteso i modi c'hò da tenere nell'imbracciare la cappa, & gittarla ancora; seguite il ragionare de' contrarij delle sopradette prouocationi. Gio. I contrarij sono questi. Come egli spingerà la punta co'l pie sinistro innanzi; uoi quella co'l fil dritto pararete: & come egli alzasse la cappa per spingere l'altra, uoi subito andando co'l pie manco verso le sue parti sinistre

nistre, l'urtarete con la cappa, & nel medesimo tempo li uolgerete per testa un riuerso sopramano. Ma s'egli doppo c'hauerà spinta la predetta punta ui uollesse ferire del riuerso per gamba, in difesa della punta co'l falso, l'urtarete; ma nel uolgere del riuerso, tirarete il pie destro di dietro al sinistro, dandogli in quel tempo d'un riuerso squalibro al braccio della spada. Ma quando egli fingesse il mandritto per darui d'un riuerso per testa; uoi senza passeggiamento li ferirete con mezzo mandritto la man della spada, & per schermo del riuerso andarete con la spada in guardia d'entrare, spingendogli la punta nel uolto. Hor come egli passerà co'l pie manco, & uolgerà il tramazzone; uoi subito andarete con la spada in porta di ferro ad assicurari. Ma s'egli ui tirasse delle punte per il pugno della cappa: alzarate alquanto il braccio sinistro all'insù, uolgendo la persona di dietro alle uostre parti destre, ferendogli in tal tempo di mezzo mandritto la nimica mano. Quando poi egli spingesse la punta fra la uostra spada, & la cappa; uoi quella co'l fil dritto all'ingiu uolgerete. Ma nel passare ch'egli farà del pie manco per serrarui con la cappa, ò per gittaruela nel uolto, uoi tosto tirarete il pie dritto indietro un passo, segandogli in quel tempo di riuerso per gamba, facendo che la cappa ui assicuri il capo: et questi sono i contrarij. Hor notate la seconda maniera di prouocare il nimico, essendo amendue con le spade in coda lunga alta, et con le cappe in porta di ferro alta; uoi potete passare innanzi del pie destro, et prouocarlo con un falso, et mandritto, co'l quale ui fermerete in porta di ferro, et con la cappa in coda lunga alta. Potete ancora dopo che del predetto piede hauerete passato, fingerli per faccia una punta in falso per sopra la sua cappa: et subito uolgerli un mandritto per gamba, ò uero spingerli una punta



punta riuersa seguitata da un riuerso per gamba co'l quale andarete in coda lunga stretta, et con la cappa in cinghiale porta di ferro, et con queste prouocationi egli sarà forzato à risponderui. Lep. Ma quando egli non rispondesse? Gio. Ritornerece di nouo a prouocarlo, ò uero astringerlo come ui dissi, che ciò facendo conuerà, ò tirare, ò ritirarsi indietro. Ma uoglio dirui i contrarij alle sopradette prouocationi di coda lunga alta: iquali sono, che quando il nimico passerà innanzi co'l pie destro & farà falso, & mandritto contra la vostra spada; uoi mouendo il pie manco per trauerso andarete con la spada in cinghiale porta di ferro, & con la cappa alla difesa della testa. Ma quando egli fingesse la punta in falso per darui del mandritto per gamba; alzarete la cappa in difesa della punta. Ma nel uolgere il mandritto, uoi passerete innanzi del pie destro, e in tal tempo accompagnerete la spada con la cappa, & co'l falso d'essa soleuarete il detto colpo, segandogli subito un riuerso per coscia. Ma nello spingere la punta riuersa, uoi con la cappa quella urtarete, & nel uolgerui del riuerso per gamba, subito gittarete il pie manco di dietro al dritto, & in quel tempo li uolgerete un riuerso squalibro al braccio della spada: & questi sono i suoi contrarij. Hor seguendo le prouocationi di porta di ferro stretta, dico; Che ritrouandoui con le spade in detta guardia, & con le cappe in coda lunga alta; uoi potete uolgerli un dritto tramazzone sopra la sua spada: indi subito passare innanzi del pie manco, e spingerli per faccia una punta riuersa, seguitata da un riuerso per gamba: ò uero dopo c'hauerete spinta la detta punta; potete crescere innanzi del pie destro, et con una mezza uolta di pugno spingerli una imbroccata per fianco. Potete ancora spingere la punta riuersa co'l pie dritto innanzi, e incontinente far  
finta

finta di darli per testa d'un mandritto tondo, nondimeno li uolgerete di riuerso per gamba, alzando in quel tempo la cappa alla difesa della testa: ò uero come hauerete spinta la detta punta; passerete innanzi del pie manco, cacciandogli la cappa nel destro braccio, & in quell'istante li uolgerete per testa un riuerso squalibro, co'l quale ui fermerete in coda lunga alta, & con la cappa a porta di ferro alta. Oltra di ciò potete far uista di mouerui di passo, & tutto a un tempo andare co'l forte della vostra spada accompagnata dalla cappa, sopra quella del nimico, e spingerli la punta nel petto: & questi sono i modi di prouocare il nimico, & ferirlo ancora, essendo amendue in porta di ferro stretta. I contrarij sono: che come il nimico uolgerà il tramazzone, non farete mossa: ma nello spingere la punta, uoi quella co'l falso urtarete: & poi nel uolgere che egli facesse il riuerso, trarete il pie destro di dietro al sinistro, dandogli in quel tempo d'un riuerso nel nimico braccio. Ma s'egli dopo c'hauerà spinta la predetta punta, uolgesse il pugno per ferirui con l'imbroccata; uoi quella co'l fil dritto della spada pararete, cacciandogli subito la punta per il petto. Et pure quando egli spingesse la punta co'l pie dritto innanzi, andarete con la spada in guardia d'entrare, spingendogli tutto a un tempo la punta nel uolto. Et se per caso egli uolgesse il mandritto; uoi subito alzarete la spada a guardia di faccia. Ma nel uolgere il riuerso per gamba; con un riuerso ridoppio da quello ui schermirete, & con una uolta di mano all'insù li segarete di mandritto per coscia. Quando poi egli passasse dopo c'hauerà spinto la punta, del pie manco per serrarui con la cappa il destro braccio, allo spingere della punta, con la spada l'urtarete: ma come egli passerà per serrarui, uoi subito tirarete il pie destro all'indietro, uolgendolo in

do in quel tempo un mandritto tramazzone, il quale calerà in cinghiale porta di ferro, & con la cappa andarete alla difesa della testa: et questi sono i suoi contrarij. Hor ascoltate le prouocationi di cinghiale porta di ferro: nella quale guardia essendo amendue con le spade fermi in essa, & con le cappe in guardia di testa; uoi potete passare innanzi del pie destro, e spingerli per faccia una punta riuersa accompagnata da un riuerso per gamba, ò uero spinto c'hauerete la detta punta, li volgerete per testa un mandritto tondo, ò uero nel spingere la pre detta punta, & ch'egli alzasse la spada per difendersi; uoi subito potete passare co'l pie sinistro uerso le sue destre parti, e ponere la cappa sotto la sua dritta mano: ma tutto a un tempo uolgerli un mandritto per le gambe, facendo che'l pie destro segua il sinistro per di dietro. Voi potete oltre di questo spingere due punte riuerse: l'una per faccia co'l pie dritto innanzi, passando sotto co'l manco uerso le sue destre parti, impedendogli con la cappa il braccio della spada: et in tal tempo tirarete il pugno al quanto a uoi, & gli spingerete l'altra nel petto: et queste sono le prouocationi, & offension di cinghiale porta di ferro. Hor seguirò il dirui i suoi contrarij: iquali saranno; Che come il nimico spingerà la punta co'l pie dritto innanzi; uoi quella co'l fil dritto schifarete: ma nel uolgere del riuerso per gamba; tirarete il pie sinistro di dietro al destro, & nel medesimo tempo li darete d'un mandritto al braccio della spada. Ma spingendogli la punta per darui del mandritto per testa; uoi quella co'l falso urtarete: ma nel uolgerui il mandritto; subito passerete innanzi del pie destro, & con la cappa da quello ui schermirete, dandogli in quell'istante d'un mandritto per gamba. Et pur s'egli spingesse la punta co'l pie dritto innanzi; uoi pas-

sando

sando co'l pie destro, la riparerete co'l falso della spada: ma nel passare ch'egli farà dell'altro piede per urtarui con la cappa nel destro braccio; uoi subito tirarete il pie dritto dietro al manco, uolgendogli tutto a un tempo un riuerso per testa. Ma quando egli spingerà le due punte riuerse, l'una passando co'l pie dritto innanzi, l'altra co'l manco; nello spingere ch'egli farà la prima, uoi passerete innanzi del pie destro, & co'l falso della spada la ribatterete. Ma nello spingere la seconda; crederete innanzi co'l manco piede, & con la cappa in quella urtarete, ma nel medesimo tempo li volgerete per testa un riuerso sopra mano: & questi sono i suoi contrarij. Hor uenendo alle prouocationi della guardia d'alicorno co'l pie destro innanzi, dico; Che ritrouandoui con le spade nella detta guardia, & con le cappe in cinghiale porta di ferro alta, uoi potete spingerli una imbroccata al braccio della cappa, ò uolgerli un mandritto pur nel medesimo braccio, co'l quale ui fermerete in porta di ferro; & con la cappa a guardia di testa. Potete ancora far finta di spingerli la punta, & nondimeno uolgerli d'un riuerso al pugno della cappa, il quale si fermerà in coda lunga stretta, & con la cappa in cinghiale porta di ferro. I contrarij sono: come egli spingerà l'imbroccata; tirare il pie dritto indietro un passo, dandogli in quel tempo d'un mandritto squalibro nella nimica mano. Ma s'egli uolgesse il mandritto; uoi passerete innanzi del pie manco, & con la cappa ui schermirete, tirandogli in quel tempo d'un mandritto per gamba. Et se pur egli fingesse di spingere l'imbroccata; alla finta non ui mouerete: ma come egli uolgerà il riuerso, tirarete il pie destro appresso al sinistro, chinando la persona alquanto indietro, & lasciando ire il colpo uano: indi subito li spingerete una im-

P broccata



broccata per il petto: & questi sono i suoi contrarij. Hor note le prouocationi dell'ultima guardia, che sarà quella d'alcor-  
no co'l pie sinistro innanzi: nella quale essendo amendue fermi  
in essa, & con le cappe in porta di ferro alta; uoi per essere il  
prouocatore; potete fingerli unaimbroccata per faccia per di  
fuori dalla sua cappa, passando del pie destro uerso le sue man  
che parti, & subito uolgerli un mandritto per gamba: co'l qua  
le ui fermerete in porta di ferro, & con la cappa alla difesa del  
la testa. Il contrario sia: come egli passerà fingendo l'imbrocca  
ta per darui del mandritto per gamba; voi tosto passerete del  
pie destro uerso le sue sinistre parti, uolgendogli un mandritto  
al braccio della spada: il quale calerà in porta di ferro larga, fa  
cendo che la cappa ui difenda il capo: & qui faccio fine per es  
sere l'hora tarda, et perche mi pare che di questo habbiamo trat  
tato assai. Lep. In ogni parte da uoi resto sodisfatto, & infinita  
mente ui ringrazio. Resta solo piacendoui, che domani ci ri  
trouiamo qui per ragionare della giostra, come da uoi mi fu pro  
messo: accio che come del resto, cosi di questo ancora uenga adem  
pito il desiderio mio. Gio. Così a punto faremo, & farò ogni  
mio potere per compiacerui.

*Il fine del Primo Libro.*

## IL SECONDO LIBRO, ET LA SESTA GIORNATA DE' DIALOGHI

Di Messer Giouanni dall'Agocchie Bolognese:

Doue si ragiona dell'arte della giostra.

INTERLOCUTORI.

M. Giouanni dall'Agocchie: & M. Lepido Ramieri.



O non entro mai M. Lepido in questo giardino,  
ch'io non mi rallegri, tanto mi diletta questa  
bella verdura: onde giudiciosamente hauete  
eletto questo luogo per li nostri ragionamenti;  
perche non poteuete eleggere, ne il piu bello,  
ne il piu commodo, ne doue io parlassi piu uolentieri di questo.  
Lep. Vedete, ch'io sono stato auueduto, & del vostro piace  
re, et del diletto, et utile, ch'io prendo de' vostri ragionamen  
ti, hauendo eletto luogo conueniente all'uno, & all'altro. Se  
diamoci dunque a luoghi nostri, & cominciate a ragionare del  
correre la lancia, ch'io u' attendo, con speranza che mi habbiate  
a compiacere cosi di questa, come dell'armi fatto mi hauete.  
Gio. Farò ogni mio potere, per ridurmi a memoria tutte le of  
seruationi, et gli auuertimenti, che si debbono usare nell'arte del  
la giostra: accioche ueniate da me piu ch'io possa sodisfatto. Do  
mandatemi pur uoi a piacer uostro; & interrompetemi ad  
ogni uostra uoglia, ch'io ui risponderò sempre con lieto animo.  
Lep. Poi che rimettete in me il domandarui; vorrei c' hora mi  
dichiaraste la cagione, perche l'anello non era posto con ragione?

P ij Gio.

Anello  
nelle gio-  
stre come  
dene esser  
posto.

Gio. Non vedeste uoi come era basso? & posto quasi nel mezzo della carriera? Lep. Lo vidi: anzi io mi pensaua, che così stesse bene: perche in molti altri luoghi l'ho ueduto ponere di quella maniera. Gio. Ve lo credo: ma quei tali, che così lo poneuano; non haueano scientia di giostra: perche se essi l'haueffero hauuta, l'hauerebbon posto con ragione. Lep. A ponerlo con ragione, come vorrebbe esser posto? Gio. Fuori della carriera almen tre piedi di misura verso le parti manche di quello che corre: perche si come nel giostrare all'incontro, sempre l'auuersario viene dalle parti manche del Cavaliero, così ancora dalle istesse parti si debbe ponere l'anello, a uolere che sia posto con ragione. Quanto poi all'altezza, vorrebbe esser alto da terra sei piedi pur di misura, per esser cosa piu ragionevole, & di piu bellezza l'assuefarsi a correre la lancia alta, che bassa: perche uenendo poi a correre all'incontro, si alla lizza, come a campo aperto, egli potrà piu sicuramente, & con maggior facilità colpire nel capo; per essere questo il piu notabile colpo che si faccia. Lep. Ho inteso: ma ditemi perche cagion, fu ritrouato il correre così nell'anello? Gio. Fu ritrouato, sì per dare spasso, e inanimire i giouani, come ancora per dare principio a imparare di correre la lancia, per esser questo il piu facile modo che si usi. Lep. Anzi a me pare difficile il dare in quello anello. Gio. E uero, che è difficile: ma non consiste tanto nel dare nell'anello, quanto fa in uedere un Cavaliero portar ben la lancia, & correrla con ragione. Lep. Il correre la lancia con ragione in che consiste? Gio. In sei capi principali. Il primo in sapere stare ben a cavallo. Il secondo in tenere, & portare la lancia su la coscia. Il terzo in saperla leuare della coscia. Il quarto in ponerla su la resta. Il quinto in saperla

ab-

abbassare. Il sesto & ultimo in saperla recuperare. Lep. Vorrei per mia sodisfattione, che meglio mi dichiaraste questi capi: acciò ch'io possa con maggior facilità uenire in cognitione di questa arte ancora. Gio. Ve gli dichiarerò uolentieri: & incominciando dal primo, dico, Che per essere il caualcare arte appartenente a Caualerizzi, non mi estenderò molto sopra ciò. Solo ui darò tre auuertimenti necessari: de quali il primo è; che nello stare a cavallo il Cavaliero non debbe stare molto a sedere: perche oltra il discomodo, che ne riceue nel correre la lancia, fa brutto uedere. Lep. Volete forse che egli stia dritto su le staffe? Gio. Non dico questo: ma uoglio inferire ch'egli si potrà fare accommodare il sedere della sella in maniera, che uenga a stare alquanto piu dritto del solito: che cio facendo, sarà piu uago a cavallo, & ancora sarà piu comodo, & piu sicuro nel correre la lancia, & massimamente correndo all'incontro. Il secondo auuertimento è, che nel principiare la carriera, esso non dia de gli speroni al cavallo furiosamente: ma lo muua pian piano, accioche uada piu uolentieri alla carriera: & si fa ancora perche mouendosi il cavallo con grande impeto, facilmente può fare perdere la lancia, come molte uolte s'è ueduto. Il terzo & ultimo essendo in carriera, non basterlo molto con lo sperone manco: perche il cavallo non habbia cagione di fuggire la lizza: perche se ne ritrouano di quelli, che pur troppo uolentieri la fuggono, sì per il timor del colpo, come ancora per sentire la battuta dell'altro cavallo, che incontra gli viene: & per questa cagion fu trouato il ponerli la sonagliera, acciò che non sentisse la battuta dell'altro. Lep. Hor ch'io ho inteso questi auuertimenti; seguite di ragionare de gli altri capi. Gio. Nel secondo capo ui sono tre modi da tenere

es

Correr la  
lancia con  
ragione in  
che consi-  
ste.



Et portare la lancia sù la coscia, cioè fra la coscia Et la sella. Il primo è, tenerla piegata alquanto insuor verso le sue parti destre. Il secondo è, farla pendere alquanto uerso le parti sinistre. Il terzo Et ultimo è, tenere la lancia che non penda, ne di quà, ne di là: ma che stia ferma nel mezzo. Lep. Perche cagion uolete così, che si tenga la lancia fra la coscia Et la sella? Gio. Perche essendo il giostrante armato, l'arnese uerrebbe a impedire che l'alcio della lancia non se gli potrebbe fermare sopra, se non difficilmente: Et per questo rispetto è di necessità tenerla nel modo sopradetto. Lep. Buona ragione: ma ditemi di questi tre modi di tenere, et portare la lancia sù la coscia, qual è il piu bello? Gio. Tenerla Et portarla ferma nel mezzo: perche oltre che si viene a fuggire gli estremi, sia ancora piu bel uedere, facendo però che la punta della lancia non sia ne troppo alta, ne troppo bassa, ma ragioneuolmente: Et similmente bisogna tenere il gomito del braccio destro in maniera, che non guardi ne troppo in sù, ne troppo in giù: ma uole stare con bella gratia. Lep. Pur quando la lancia hauesse a pendere a un de' due lati; doue sarebbe meglio che pendesse? Gio. Verso le parti manche, ma non molto: perche si sono ueduti di quelli, che per mostrare brauura, la portauano tanto alla trauersa, che faceano ridere chi li miraua: mail farla pendere uerso le parti dritte, non lodo a modo alcuno: anzi lo biasimo infinitamente: perche oltre che fa bruttissimo uedere; ui possono nascere nel leuarla della coscia, Et ponerla in resta, molti errori: ma ne gli altri due non ui è questo pericolo. Lep. Da che viene, che molti caggiono in questo errore? Gio. Perche essi non hanno ragione di giostra. Ma per seguire il ragionare del terzo capo, dico; Che in esso ancora sono tre modi di leuare la lancia della coscia. L'u-

no è, nel leuarla d'essa essendo in carriera, subito ponerla in resta. L'altro è, mentre che egli si pone in carriera, leuarla, Et tenerla di polso fuori della coscia, co'l braccio disteso all'ingiu. Il terzo Et ultimo è, che come è inuiato alla carriera, la leui della coscia alquanto in sù, tenendola pur di polso: mail braccio debbe stare un poco piegato, facendo che la punta della lancia guardi l'auuersario: Et sopra tutto deue auuertire di non piegarsi adosso alla lancia: perche fa troppo brutto uedere: Et questi sono i modi c'hoggi di s'usano. Lep. Di questi modi qual tenete il migliore? Gio. Tutti tre son buoni: ma però io tengo l'ultimo per il meglio, Et piu sicuro: perche tenendo il giostrante il braccio alquanto piegato: uiene a sostenere la lancia piu facilmente: oltre che al porla in resta u'è maggiore sicurezza, per esser il pugno piu vicino a essa: Et di più tenendola Et portandola di polso, e a uso di guerra, essendo che tutte le cose, come più s'accostano al uerisimile, sono piu belle, et piu lodeuoli. Lep. Così è, ma ditemi, perche cagion non s'usa quasi piu il portare la lancia nella borsetta? Gio. Perche le lance, che si fanno hoggi di, sono piu sottili, Et piu agili, Et gli arcioni dinanzi delle selle son piu piccoli: Et lo fanno ancora per fuggire due errori, iquali potrebbero nascere nel correre, se tenessero la lancia nella borsetta: de' quali l'uno è, che nel correre, la lancia andrebbe tremando: l'altro è, ch'essa si potrebbe rompere, essendo in carriera, come s'è ueduto molte volte in quelli, c'hanno voluto correre delle lance sottili, tenendole nella borsetta. Lep. Perche cagion dunque, si trouato il portare la lancia nella borsetta? Gio. Perche le lance, che all'hora s'usauano, erano tanto grosse, Et graui, che malageuolmente si poteuano portare di polso: Et ancora gli arcioni dinanzi delle selle si usaua-

L'cia per-  
che si por-  
taua nella  
borsetta.

Lancia in  
quanti mo-  
di si pone  
in resta.

usauano tanto larghi, che impediuanò il tenerla, & portarla su la coscia con ragione: & per questo rispetto trouarono la borsetta. Lep. Da che viene, che non s'usano piu le lance cosi grosse? Gio. Perche non si curano altrimenti di gittarsi l'un l'altro da cavallo, come all'hora faceuano, per esser ueramente cosa piu tosto di dispiacere, che di piacere: ma hoggi di i Cavalieri cercano solo di portare ben la lancia, & romperla con giuditio: perche in uero nel fare da burla, sempre si debbono fuggire gli estremi. Lep. Comprendo che è cosi, come uoi dite: però seguite il quarto capo. Gio. Notate dunque, che ancora vi sono tre modi da ponere la lancia in resta. Il primo è, nel principiare la carriera. Il secondo è, quando è inuiato il cavallo. Il terzo è, quando s'auicina al suo auuersario. Lep. Di questi tre modi, qual tenete uoi il meglio e il piu sicuro? Gio. Il secondo, cioè, quando è inuiata la carriera. La ragione è, che uolendo ponere la lancia in resta nel principiare la carriera, è forza ch'ella uada crollando in su, e in giù: il che fa bruttissimo uedere, & questo nasce alcune volte, non dal Canaliere, ma dal cavallo: il quale nel partirsi, lo discommoda, in maniera che egli non puo tenere ferma la lancia: e nel uolerla poi arrestare, quando è appresso all'auuersario, chi non ha gran pratica, facilmente puo darli della lancia su la testa, o passarla senza colpire, o uero nell'abbassarla con si gran prestezza, puo battere la lancia su la lizza, come piu volte se n'è ueduta l'esperientia: ma a ponerla in resta, quando è auuiata la carriera, si uengono a fuggire questi pericoli: cosi ancora il portare la lancia alquanto in resta, ferma, & con buon giuditio, fa un bellissimo uedere: & per queste ragioni io tengo, che l'ponere la lancia in resta, quando è inuiata la carriera, sia meglio & piu sicuro: ma sopra tutto nel-

io nell'arrestare la lancia, bisogna porgere innanzi il pugno, uolendo in quel tempo la manò indentro, in modo, che gli ultimi nodi delle dita uengano a guardare all'insù: che ciò facendo, si viene piu sicuramente, & con maggiore facilità a ponere la lancia in resta. Lep. Uolete poi, che subito si tiri la grappella presso alla resta? Gio. Questo nò: perche si potrebbe disconcertare la lancia: nondimeno quando pur il Canaliere per sua sodisfattione uolesse tirare la grappella presso alla resta, è assai meglio & piu sicuro, tiraruela a poco a poco, mentre che è in carriera: ma notate il quinto capo. Lep. Fermateui di gratia, che uoglio prima che mi chiariate d'un dubbio, il quale è, Che molti dicono che non si debbe tenere stretto il pugno, quando s'ha la lancia in resta: anzi dicono che a tenere la mano aperta, è assai meglio. Gio. Anzi è tutto il contrario: perche nel colpire che si fa, la grappella uia ad urtare nella resta, & trouando la mano aperta, l'urto la uiene a fare scorrere insù, oue è forza, che urti nella grossezza della lancia: la quale è sopra la impugnatura: & per questo rispetto molti s'hanno guastato la mano: ma tenendola alquanto stretta, non u'è questo pericolo. Et di piu il tenerla nel detto modo causa, che urtandosi le lance insieme, quella dell'auuersario (tenendo però esso la mano aperta) facilmente non colpisce: ma l'altra piu sicuramente puo colpire: & queste sono le ragioni, per le quali è assai meglio, & piu sicuro il tenere la mano, come di sopra hò detto. Lep. Hò inteso. Seguite pure a ragionare del quinto capo. Gio. Nel quinto capo ui sono tre modi d'abbassare la lancia: l'uno è, subito ch'ella si pone in resta, abbassarla: l'altro è, nel principiare della carriera tenerla alta, & quando si comincia auuicinare al nimico, abbassarla un puoco. Il terzo & ultimo è, tutto a un tempo.

Lancia in  
quanti mo-  
di si abbas-  
sa.



Lancia in  
che modo  
si ricupe-  
ra.

nel uolere colpire, abbassarla. Lep. Di questi tre modi, qual è il piu sicuro? Gio. Tenerla alta, & poi come hò detto, abbassarla un poco: perche il giostrante nel principiare della carriera uolendo abbassare la lancia, molte uolte uiene sforzato, d'ad alzare la punta di essa, d' uero, ad urtare della spalla nel uolere colpire: & in somma l'uno, & l'altro modo fu brutto uedere. Il uolerla poi abbassare, & subito ferire, oltra che è difficile; non è molto sicuro: ma ponendo la lancia alta, & con uantaggio, & poi quando si comincia ad auuicinare al nimico, abbassarla alquanto, cioè, alzare un poco il gomito; facilmente si colpisce, & di piu fa bellissimo uedere. Lep. Come intendete questo uantaggio? Gio. Voglio dire, che nel ponere la lancia in resta, si debbe ponerla ferma, & in maniera, che la punta di essa uada verso le parti manche, tanto che si possa scoprire per di fuori dalla detta lancia l'auuersario, tenendo sempre gli occhi fissi alla mira della uista dell'elmo; che ciò facendo è quasi impossibile passare la carriera senza colpire; et questo è il piu sicuro modo che usare si possa. Lep. Mi piace molto: però seguite l'altre parti. Gio. Hor uenendo al ragionare del sesto, & ultimo capo, dico; Che in esso ui sono due modi da recuperare la lancia. Il primo è, ritornarla su la coscia passato il nimico. Il secondo è, gettarla il calce della lancia di dietro alla destra coscia, facendo che la punta d'essa guardi indietro, & poi come sarà fermato il cavallo, ritornarla su la coscia. Lep. Di questi due modi qual è il meglio? Gio. L'ultimo è il meglio: perche a uolere rimetterla in un subito la lancia su la coscia, essendo armato, è alquanto difficile: perche l'arnese (come u' hò detto) molte uolte impedisce: ma a ponerla di dietro alla coscia, per non ui essere impedimento alcuno, è molto piu sicuro. Lep. Da che procede, che molti subito

ti subito c'hanno passato l'auuersario, gettano la lancia per terra, d' uero che se la pongono su la spalla? Gio. Perche essi non fanno recuperare la lancia: che se ne sapessero il uero modo, non se la porrebbero su la spalla, per esser ueramente cosa bruttissima da uedere: ne si debbe usare a modo alcuno. Et con questo farò fine a questi capi: ne quali ui hò detto tutti i modi, che si deuono offeruare a uolere correre la lancia con ragione. Lep. Insin qui resto molto sodisfatto da uoi; nondimeno haurei ancor caro, che mi diceste, se ui è altra cosa pertinente alla giostra da sapersi? Gio. Resta da sapere l'ordine che si debbe tenere nell'acquistare la pratica: perche quello che si contiene ne' cinque capi è, la Theorica della giostra, la quale insegna il uero modo, che si debbe offeruare a uolere correre la lancia con ragione. La pratica poi è quella, che s'acquista essercitandosi assai. Vi è poi da sapere, come ha da essere la resta, & doue uole essere posta, & ancora come uanno tutti gli armamenti della persona: & similmente come uole essere la lunghezza della lancia insieme con tutti i suoi armamenti: & ultimamente ui è da sapere con che misura uia fatta una lizza, et con che ordine uia posta la contralizza; le quali cose sono tutte appartenenti, & molto necessarie al giostrante. Lep. Vorrei che mi dichiaraste questi ancora: acciò che io possa intieramente adimpire il desiderio mio. Gio. Perche ho molto caro sodisfare al uostro nobile desiderio, & per compir e il nostro discorso, ui dirò il tutto: et cominciando, dico; Che uolendo il giostrante essercitarsi per acquistare la pratica; debbe primieramente armarsi solo di corazza, & poi correre a piedi, d' a cavallo, secondo che piu li piacerà, per assuefarsi a portare la lancia di polso, & ponerla ancora sicuramente sopra la resta senza però guardarui mai.

Giostrante in che modo deue essercitarsi.

¶ ij Lep.

Lep. Perche cagion non uolete, che egli guardi alla resta?  
 Gio. Perche ad ogni modo, egli non se ne potrebbe seruire al  
 bisogno, essendo che la resta non si può uedere, quando si ha poi  
 la buffa, & l'elmo in testa; & ancora che non vi fosse questa  
 cagione; non istà bene a modo alcuno, anzi è uitio bruttissimo  
 in quelli che l'usano. Lep. Dunque si trouano di color, che l'u-  
 sano? Gio. Molti ue ne sono, & massimamente di quelli che  
 fanno il mestiero a cavallo: & questo auuiene, perche essi non  
 hanno ragione del correre la lancia, ne meno si curano d'impa-  
 rarla, come quelli, che si persuadono tanto, che par loro di sape-  
 re assai: ma se considerassero bene, & con sano giudicio, quanto  
 importi il sapere le cose con ragione; pigliarebbono l'esempio  
 da gli artefici: iquali volendo dare principio a imparare la loro  
 arte, cercano prima di sapere, come s'hanno da adoperare gli in-  
 strumenti ad essa necessarij. Quanto dunque maggiormente  
 douerebbono questi tali, che fanno il mestiero dell'armi, cercare  
 con ogni studio di sapere, come hanno da correre la lancia con  
 ragione, essendo questa la lor principal professione? ma s'io vo-  
 lessi seguire a ragionare di questo, sarei troppo lungo: percioche  
 farebbe mestieri spendere in questo soggetto tutto un giorno in-  
 tiero. Lep. Ue lo credo facilmente: perche io ancora hò cono-  
 sciuto molti, iquali faceuano gran professione di sapere la ragio-  
 ne dell'armi, così a piedi, come a cavallo, & poi quando sono sta-  
 ti al paragone, ne sapeuano molto poco. Ma voglio che lascia-  
 mo questi tali nella loro opinione, & che seguiamo il primo no-  
 stro ragionamento: perche certo haurò carissimo di sapere, per-  
 che uolete che'l Cavaliere nel principio, che impara a correre la  
 lancia; corra così a piedi? Gio. Questo è, perche egli sia più li-  
 bero da potere imparare, & assuefarsi a portare la lancia di pol-  
 so, &

so, & ponerla in resta, & abbassarla con ragione, senza che'l  
 cavallo lo impedisca: atteso che come egli hauerà fatto alquan-  
 to pratica in questo essercitio; potrà poi montare a cavallo con  
 più sicurezza, & correre nel quanto; o in altra segno secondo  
 che più li sarà in piacere: & come hauerà in questo ancora fat-  
 to buona pratica; potrà dare principio al rompere delle lance.  
 Lep. In che uolete che egli rompa queste lance? Gio. In una  
 quintana come s'usa, ouero potrà usare un altro modo assai più  
 bello, & di maggiore utilità, per assicurarsi maggiormente: il  
 quale è questo. Egli può farsi fare un huomo di legno, & ar-  
 marlo con la corazza, & con l'elmo in testa, & poi ponerlo so-  
 pra un cavallo pur fatto di legno, come sono quelli che si adopera-  
 no per uolteggiare: il qual cavallo si ha poi da ponere sopra un  
 carruolo fatto con quattro rotelle sotto, alte da terra un pie-  
 de: ma le due che saranno dinanzi; seranno alquanto più basse  
 dell'altre due, accommodando il detto cavallo insieme con l'huo-  
 mo di legno, in maniera che non possa cadere: fatto questo si at-  
 taccia una corda doppia dinanzi al carruolo, lunga da sei brac-  
 cia in circa; & poi si fa tirare a uno correndo quanto più può,  
 per il dritto della carriera: la quale uole esser fatta in modo, che  
 le rotelle possano uolgersi facilmente: & così giostrandolo il Ca-  
 ualiero in detto huomo, si uerrà assicurando, & farà buonissi-  
 ma pratica; per esser questo un modo quasi simile al corre-  
 re all'incontro. Lep. Pottebbonsi in quest'huomo armato rom-  
 pere delle lance senza resta? Gio. Si potrebbero: ma io perime-  
 non la lodo a modo alcuno, perche uolendo il Cavaliere rompere  
 senza resta, è forza ch'egli stringa la lancia nel uolere colpire,  
 e in questo la lancia si uiene a disconcertare, & si bruto uede-  
 re. Lep. M'hauete sempre sodisfatto in ogni cosa, & in que-  
 sto



sto sopra modo. Ma ditemi di gratia, nella carriera, volete che vi sia la lizza? Gio. Chi ne potesse hauere commodità, sarebbe meglio: & se ben non fosse d'asse non importarebbe molto: perche se ne possono fare in piu modi, & di manco spesa assai, le quali tutte per questo effetto seruirebbono: & si può fare ancora delle lance di due pezzi, le quali sarebbono buone per essercitarfi: perche in vero volendo il giostrante assicurarfi bene, & fare buonissima prattica, auanti che corra all'incontro, bisogna che prima egli rompa delle lance assai: altrimenti potrebbe auuenire a lui quello, che è auuenuto a molti, i quali per troppo fidarsi in loro medesimi, hanno voluto andare a correre all'incontro senza essercitarsi, & s'hanno poi fatto poco honore. Lep. Di questi tali ue ne sono assai: ma per far ritorno al nostro ragionamento, vorrei che mi diceste come si fanno queste lance di due pezzi? Gio. Si fa fare un tronco di lancia, cioè la parte dal mezzo in giù, di lunghezza di quattro piedi di misura (la quale misura d'un piede, & oncie, ui sarà da me mostrata in disegno al fine di questo nostro ragionamento) poi al detto tronco se li fa accomodare in cima un cannone, fatto di buona lamiera, ben saldato, lungo almen noue oncie: il quale uole auanzare fuori del tronco piu della metà, & l'altra parte uà fermata nella cima del detto tronco. Poi si fanno fare alcuni pezzi, che forniscano la lunghezza della lancia, & si uanno accomodando in modo che stiano fermi dentro al cannone: acciò che quando sarà la lancia tutta insieme, paia ueramente intiera: & dipingendosi il cannone del colore del legno, non sarà quasi conosciuta per lancia di due pezzi: & questo tronco seruirà per romperne assai: il che è un modo il piu utile, et di manco spesa che fare si possa. Lep. Questi pezzi, quanto uogliono essere

essere lunghi? Gio. Sei piedi: perche la lancia tutta intiera è per l'ordinario dieci piedi: ma bisogna auertire che il calce insino all'impugnatura non uole essere piu d'un piede, et un quarto, cioè quindici oncie: perche essendo piu lungo darebbe gran discomodo, sì nel tenere la lancia, come nel leuarla della coscia. Lep. Il calce della lancia, di che grossezza uorrebbe essere? Gio. Ha da suggire gli estremi: nondimeno, quando la sua circonferentia appresso all'impugnatura fosse sei oncie, & mezzo, a me parrebbe che stesse bene, & che fosse commodissimo. Ma poi che siamo uenuti a ragionare della lancia, vi uoglio dire, come hanno a essere i suoi armamenti: iquali sono di non poca importanza: & pigliando il principio dalla grappella, dico, che essa uole essere posta presso all'impugnatura quasi un'oncia: et quella parte di essa c'ha da uolare nella resta, non uole essere piu larga di due quinti d'oncia: perche quando fosse larga, facilmente nell'abbassar la lancia, potrebbe toccare nella corazza, oue impedirebbe il colpire: ma essendo stretta, non ui sarà questo pericolo. Hor uenendo alla uera, che uà in capo della lancia, dico, che essa uole essere fatta di buonissimo acciaio, con sei denti in cima: iquali uogliono aprirsi bene in fuori: perche essendo così, si rompe nell'elmo piu sicuramente, & uole essere lunga senza i denti un'oncia, o poco piu, coperta di sopra, in maniera che non si possa sfondare nel colpire, & sopra tutto, che essa sia ben temperata, acciò che si possa attaccare nell'elmo: iquali per ordinario sono sempre durissimi. Et acciò che sappiate le buone uere fatte con buonissima temprà molte uolte hanno dato vinto il premo della giostra. Vi è poi la schisa, laquale uà posta sopra l'impugnatura della lancia almeno quattro oncie: perche se fosse alta disarmarebbe la spalla destra, & facilmente potreb-

Armamenti della lancia.